

Statistiche europee degli infortuni sul lavoro (ESAW)

Metodologia

Edizione 2001

Premessa

A dimostrazione dell'impegno comunitario per il miglioramento delle condizioni di lavoro, di salute e di sicurezza dei lavoratori, tutte le iniziative politiche dell'Unione europea sono caratterizzate dalla presenza di una componente socioeconomica volta a sottolineare la necessità che il progresso economico e quello sociale camminino di pari passo.

Negli ultimi trent'anni, l'obiettivo della politica condotta dalla Commissione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è stato quello di ridurre al minimo sia gli infortuni sul lavoro che le malattie professionali.

L'azione comunitaria in materia di salute e sicurezza sul lavoro si fonda sull'articolo 137 (ex articolo 118a) del Trattato che istituisce la Comunità Europea. Il Consiglio ha finora adottato circa quindici direttive, di cui quasi tutte già recepite dagli Stati membri nei rispettivi ordinamenti giuridici nazionali.

Per la Commissione, tuttavia, l'elaborazione di un vasto corpo legislativo e il suo recepimento nella normativa nazionale dei singoli Stati membri rappresentano soltanto un mezzo e non il fine. L'obiettivo finale è, infatti, quello di ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, evitando ogni forma di sofferenza ai lavoratori e alle loro famiglie e prevenendo i problemi relativi alla qualità del lavoro, i problemi di reinserimento sociale e le conseguenti ripercussioni economiche sull'intera società.

Per questo motivo, al fine di monitorare l'efficacia delle misure legislative e non legislative esistenti, la direttiva quadro dispone che le imprese debbano tenere un elenco degli infortuni sul lavoro che abbiano comportato per il lavoratore un'incapacità lavorativa superiore a tre giorni.

Nel 1990 è stato avviato un progetto europeo di armonizzazione delle metodologie e dei criteri utilizzati nella registrazione dei dati relativi agli infortuni sul lavoro. Frutto dell'esauriente lavoro condotto in collaborazione con gli Stati membri, la presente pubblicazione illustra la metodologia definitiva in materia di statistiche degli infortuni sul lavoro, ivi inclusi gli strumenti armonizzati per l'analisi delle relative cause e circostanze (raccolta dei dati, classificazioni, norme di codificazione). Tale metodologia consentirà un miglior monitoraggio dell'applicazione delle direttive esistenti in materia e offrirà le basi per una riforma, ove necessario, delle direttive stesse e per l'introduzione di nuove politiche a livello comunitario.

Questa pubblicazione si rivolge, in particolare, alle istituzioni nazionali preposte alla registrazione e all'elaborazione dei dati relativi agli infortuni sul lavoro, quali gli istituti di statistica, le compagnie assicurative, le mutue, i servizi incaricati della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Più in generale, essa potrà essere utile ai tecnici, agli esperti del settore e alle imprese.

DG Occupazione e affari sociali

J.R. Biosca De Sagastuy
Direttore dell'Unità D-5
"Salute, sicurezza e
igiene sul lavoro"

Eurostat

M. Skaliotis
Direttore dell'Unità E-3
"Istruzione, salute e
altri settori sociali"

Prefazione

Coordinato congiuntamente dall'Unità E3 d'Eurostat e dall'Unità D/5 della Direzione Generale per l'Occupazione e gli affari sociali (DG OCC), il progetto di armonizzazione delle statistiche europee degli infortuni sul lavoro (European Statistics on Accidents at Work – ESAW) è stato avviato nel 1990 allo scopo di elaborare una metodologia per la raccolta di dati comparabili nell'Unione europea.

L'obiettivo del progetto è quello di armonizzare i criteri e le metodologie da applicare nella registrazione dei dati relativi agli infortuni sul lavoro. Si tratta di criteri e metodologie sviluppati in più fasi, al fine di migliorare le tecniche di monitoraggio dell'applicazione delle misure adottate in virtù dell'articolo 137 (ex articolo 118a) del Trattato, ed aventi come finalità il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

La direttiva quadro 89/391/CEE⁽¹⁾ concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro ha, infatti, introdotto, tramite l'articolo 9, paragrafi c) e d), l'obbligo per il datore di lavoro di tenere un elenco degli infortuni sul lavoro che abbiano comportato per il lavoratore un'incapacità di lavorare superiore a tre giorni e di redigere, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali, relazioni sugli infortuni sul lavoro di cui siano state vittime i suoi lavoratori.

A tal proposito, va, inoltre, sottolineato, che il Consiglio, nelle sue risoluzioni del 21 dicembre 1987⁽²⁾ e 27 marzo 1995⁽³⁾, ha chiesto espressamente alla Commissione di presentare delle proposte di armonizzazione delle statistiche degli infortuni sul lavoro e ha invitato la Commissione stessa ad adoperarsi per portare a termine i lavori in corso in materia. Anche il programma relativo alla salute, l'igiene e la sicurezza sul lavoro (1996-2000) prevede che si prosegua nella realizzazione del progetto ESAW, progetto che, peraltro, è stato parte integrante del programma quadro per le azioni prioritarie nel campo dell'informazione statistica per il periodo 1993-1997⁽⁴⁾. Analogamente, la decisione del Consiglio del 22 dicembre 1998 relativa al programma statistico comunitario per il periodo 1998-2002⁽⁵⁾, che definisce i principali settori ed obiettivi delle statistiche della Comunità europea, prevede l'elaborazione di una serie coerente di dati a livello europeo al fine di monitorare la salute e la sicurezza sul lavoro, nonché l'efficacia della normativa in materia.

Sviluppate dalla Commissione (DG OCC ed EUROSTAT), in collaborazione con gli Stati membri, a partire dal 1990, le fasi 1 e 2 del progetto ESAW sono state avviate, rispettivamente, nel 1993⁽⁶⁾ e nel 1996⁽⁶⁾. Il Gruppo di lavoro ESAW è stato istituito per seguire i lavori e formulare alla Commissione europea raccomandazioni utili per l'ulteriore sviluppo di questo campo statistico. È stata inoltre istituita una task force composta da esperti nazionali per fornire alla Commissione europea una consulenza tecnica per l'elaborazione di una metodologia che tenga conto, per quanto possibile, delle procedure di dichiarazione e delle metodologie esistenti nei diversi Stati membri.

La fase 1 copre le variabili destinate ad identificare l'attività economica del datore di lavoro, la professione, l'età e il sesso della vittima, il tipo di lesione e la parte del corpo lesa, nonché l'ubicazione geografica, la data e l'ora dell'infortunio, laddove la fase 2 integra questi dati iniziali con informazioni sulle dimensioni dell'impresa, sulla nazionalità e lo status professionale della vittima e sulle conseguenze dell'infortunio in termini di numero di giornate perdute, invalidità permanente o decesso.

Le informazioni fornite da tutte queste variabili consentono di individuare le caratteristiche dell'impresa, la vittima, la lesione e le relative conseguenze, la data e il luogo dell'infortunio. Per promuovere, tuttavia, una più attiva politica europea di prevenzione degli infortuni sul lavoro, la fase 3 del progetto ESAW introduce altre variabili e classificazioni armonizzate relative alle cause e alle circostanze degli infortuni sul lavoro⁽⁷⁾ che contribuiranno all'accertamento della situazione e delle condizioni predominanti al momento dell'infortunio, fornendo informazioni utili per l'elaborazione di nuove e maggiormente mirate politiche di prevenzione.

(1) 89/391/CEE, GU L 183 del 29.06.1989.

(2) 88/C 28/01, GU C 28 del 03.02.1988.

(3) 95/C 168/01, GU C 168 del 04.07.1995.

(4) 93/464/CEE, GU L 219 del 28.08.1993.

(5) 99/126/CE, GU L 42 del 16.02.1999.

(6) Anno di riferimento (I dati relativi agli infortuni sul lavoro sono stati raccolti nel corso di quest'anno).

(7) Sulla base di un progetto di sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro elaborato da un gruppo di istituti di quattro Stati membri (il DWES in Danimarca, l'HVBG in Germania, il CNAMTS in Francia e l'INAIL in Italia) coordinato da EUROGIP (Francia) e preventivamente validato mediante l'uso di un campione di 6.000 infortuni reali occorsi in diversi Stati membri UE (Belgio, Spagna, Lussemburgo, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito).

Il primo anno di riferimento per la fase 3 del progetto è il 2001⁽⁶⁾.

Va ricordato che il progetto ESAW ha ricevuto un riconoscimento internazionale con la risoluzione dell'ILO sulle "Statistiche delle lesioni professionali dovute ad infortuni sul lavoro"⁽⁸⁾, che ha recepito gran parte della metodologia ESAW elaborata dalla Commissione europea. In particolare, la fase 3 rappresenta, al contempo, la base metodologica e la prima applicazione concreta delle informazioni supplementari sulle circostanze degli infortuni, di cui la risoluzione ha accolto lo sviluppo. Essa garantirà l'armonizzazione dei dati degli Stati membri dell'Unione europea e di qualsiasi altro paese che vorrà adottare il sistema. Si tratta di uno strumento abbastanza simile ai sistemi nazionali già in funzione, in tutto o in parte, in alcuni paesi e che, per tale motivo, potrebbe essere usato senza alcuna difficoltà dalle istituzioni nazionali che forniscono i dati (previdenza sociale, settore assicurativo, ispezione del lavoro). Ove necessario, potrebbe perfino essere utilizzato dalle stesse imprese.

Questa pubblicazione presenta i risultati del lavoro metodologico condotto a partire dal 1990 nel corso delle tre fasi dell'ESAW dai servizi della Commissione e dagli esperti delle diverse istituzioni interessate (istituti nazionali di statistica, ministeri del lavoro e degli affari sociali, istituti previdenziali) nel campo della salute e della sicurezza professionale all'interno degli Stati membri. Il risultato tangibile è costituito da una serie completa di variabili accompagnate dalle relative classificazioni, note esplicative e guide all'utilizzo dei codici.

Nell'elaborazione di tale sistema, la preoccupazione costante è stata quella di creare uno strumento per la raccolta di informazioni utili alla prevenzione degli infortuni sul lavoro in tutta Europa, garantendo la massima compatibilità possibile con i sistemi statistici esistenti nei diversi Stati membri. Una notevole attenzione è stata, pertanto, dedicata proprio allo studio di tali sistemi e alle proposte avanzate da tutti i partner del progetto. L'obiettivo generale era quello di elaborare una metodologia che fosse sufficientemente dettagliata per essere efficace, evitando, tuttavia, un'eccessiva complessità sia a livello generale che a livello di ogni singola variabile, in modo tale da garantire un'agevole implementazione del sistema statistico. Al requisito della semplicità si è voluto aggiungere, inoltre, quello dell'apertura e dell'adattabilità del sistema nel tempo per consentire agli Stati membri di apportare tutti i miglioramenti necessari attraverso l'aggiunta di nuove cifre a livello nazionale, l'introduzione graduale del metodo da parte delle diverse istituzioni nazionali e, ove necessario, la ricerca di nuove informazioni sulle cause e le circostanze relative agli infortuni sul lavoro, senza mai abbandonare la struttura generale del progetto.

Va, altresì, ricordato che le attività della Commissione in materia di statistiche degli infortuni sul lavoro sono strettamente legate all'Indagine sulle forze di lavoro nella Comunità (IFL). In particolare, la popolazione di riferimento ESAW utilizzata per il calcolo dei tassi di frequenza degli infortuni sul lavoro è stabilita in base ai dati IFL. Per disporre, inoltre, di un'ampia panoramica della situazione, è stato inserito un modulo ad hoc sulla salute e la sicurezza sul lavoro nell'IFL del 1999 (Regolamento (CE) n. 1571/98 della Commissione del 20/07/1998⁽⁹⁾). I dati provenienti da tale modulo apporteranno un notevole valore aggiunto alle informazioni già raccolte nel quadro del progetto ESAW: dati sugli infortuni con meno di quattro giorni di assenza dal lavoro, analisi incrociata con le informazioni relative al mercato del lavoro, alle caratteristiche del lavoro, alle condizioni di lavoro e alla formazione.

La nuova fase 3 sulle cause e le circostanze entrerà in vigore progressivamente negli Stati membri a partire dal 2001, in conformità ai calendari di attuazione nazionali e tenendo conto degli adeguamenti da apportare ai singoli sistemi di dichiarazione e codifica degli infortuni sul lavoro. I primi risultati relativi all'anno di riferimento 2001⁽⁶⁾ e riguardanti un primo gruppo di Stati membri sono previsti per il 2003.

DG OCC D-5 ed EUROSTAT E-3

Marzo 2001

⁽⁸⁾ Adottata dalla sedicesima Conferenza internazionale degli statistici del lavoro, Ginevra, 6-15 ottobre 1998.

⁽⁹⁾ Regolamento (CE) n. 1571/98 della Commissione del 20.07.1998 che attua il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità, GU L 205 del 22.07.1998.

© Commissione europea 2001

Doc. ESTAT/E3/HSW/2001/1130

Per maggiori informazioni :

Didier Dupré

Eurostat E3 – Edificio Bech D2/723 Tel.: (352) 4301-35034; Fax: (352) 4301-35399

E-mail: Didier.Dupre@cec.eu.int

Angel Fuente

DG Occupazione e affari sociali D5 – Edificio Jean Monnet C3/79 Tel.: (352) 4301-32739; Fax: (352) 4301-34259

E-mail: Angel.Fuente-Martin@cec.eu.int

Sito Web Eurostat:

<http://europa.eu.int/comm/eurostat/>

Sito Web della DG Occupazione e affari sociali dedicato alla salute e alla sicurezza sul lavoro:

http://europa.eu.int/comm/employment_social/h&s/index_en.htm

Indice

PREMESSA	3
PREFAZIONE	4
QUADRO DI FONDO E OBIETTIVI DEL PROGETTO ESAW	11
Quadro di fondo	11
Obiettivi del progetto ESAW	11
CONCETTI E DEFINIZIONI DI BASE	12
Particolari relativi alla definizione di infortunio sul lavoro	12
Incidenti stradali e altri infortuni a bordo di mezzi di trasporto	12
Altri infortuni occorsi all'esterno dell'impresa	13
Membri del pubblico	13
Incidenti dovuti esclusivamente a cause mediche	14
Infortunio sul lavoro con un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni	14
Infortuni mortali sul lavoro	14
DEFINIZIONE DELLE VARIABILI	15
Introduzione generale al sistema	15
Variabili	16
Numero del caso	17
Attività economica del datore di lavoro	17
Professione della vittima	17
Età della vittima	17
Sesso della vittima	17
Tipo di lesione	17
Parte del corpo lesa	17
Ubicazione geografica dell'infortunio	17
Data dell'infortunio	17
Ora dell'infortunio	18
Dimensioni dell'impresa	18
Nazionalità	18
Status professionale	18
Giornate perdute	19
Definizione di "unità locale dell'impresa"	19
Posto di lavoro	19
Tipo di luogo	19
Tipo di lavoro	20
Attività fisica specifica	20
Agente materiale dell'attività fisica specifica	20
Deviazione	20
Agente materiale della deviazione	20
Contatto – modalità di lesione	20
Agente materiale del contatto – modalità di lesione	20
Ponderazione	20
INDICATORI E METODI DI STANDARDIZZAZIONE DEI DATI	21
Frequenza degli infortuni	21
Fattori di correzione e metodi di standardizzazione	21
Correzione	21
Standardizzazione	21

RACCOLTA DEI DATI E ARMONIZZAZIONE.....	23
Procedure di dichiarazione negli Stati membri	23
Sistemi assicurativi e sistemi non assicurativi	23
Valutazione delle procedure nazionali di dichiarazione.....	23
Raccolta dei dati ESAW armonizzati	24
Definizione di infortunio sul lavoro	24
Infortuni non mortali	24
Infortuni mortali	25
Gruppi coperti dai sistemi di dichiarazione nazionali	25
Copertura dei lavoratori autonomi e dei coadiuvanti familiari	25
Settori.....	26
Copertura degli infortuni occorsi all'esterno dell'impresa (compresi gli incidenti stradali)	27
Livelli di dichiarazione nazionali	27
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO (IN BASE ALL'IFL)	28
Anno di riferimento	28
Filtri.....	28
Popolazione di riferimento per il 1998	28
SVILUPPI FUTURI.....	29
Miglioramento della qualità dei dati	29
Copertura	29
Livelli di dichiarazione	29
Tipi specifici di infortuni inclusi/esclusi.....	30
Sviluppo di nuovi indicatori	30
ALLEGATO A: ATTUAZIONE DELLA FASE 3 DEL PROGETTO ESAW A PARTIRE DALL'ANNO DI RIFERIMENTO 2001	31
Scelta delle variabili	31
Variabili relative alle cause e alle circostanze.....	31
Variabili prioritarie	32
Opzione intermedia	32
Variabile supplementare facoltativa "Posto di lavoro".....	32
Utilizzo dell'intera serie di 9 variabili.....	32
Particolari riguardanti la variabile Deviazione e i relativi agenti materiali.....	33
Miglioramenti facoltativi delle variabili delle fasi 1 e 2.....	33
Attività economica del datore di lavoro	33
Status professionale	34
ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW	35
Classificazioni	35
Numero del caso.....	35
Attività economica del datore di lavoro	35
Professione della vittima	37
Età della vittima.....	38
Sesso della vittima	38
Tipo di lesione.....	39
Parte del corpo lesa	40
Ubicazione geografica dell'infortunio	41
Data dell'infortunio	46
Ora dell'infortunio.....	46
Dimensioni dell'impresa	46
Nazionalità della vittima	47
Status professionale della vittima	47
Giornate perdute	48
Classificazione delle cause e delle circostanze.....	49
Posto di lavoro	49

Tipo di luogo	49
Tipo di lavoro	50
Attività fisica specifica	51
Deviazione	52
Contatto – Modalità della lesione	54
Agente materiale	55
Formati aggregati	62

ALLEGATO C: GUIDA ALL'USO DELLE CLASSIFICAZIONI 63

Tipo di lesione 63

Lesione non nota 63

Osservazioni generali sulle variabili relative alle cause e alle circostanze 68

Organizzazione delle variabili..... 68

Precisazioni relative all'uso dei codici 00 e 99 68

Aspetti specifici relativi all'agente materiale..... 69

Posto di lavoro 69

Tipo di luogo..... 70

Richiamo della definizione 70

Sviluppo 70

010-019 Sito industriale 70

020-029 Cantieri di costruzione, cava, miniera a cielo aperto 70

030-039 Luogo per agricoltura, allevamento, piscicoltura, zona forestale..... 70

040-049 Luogo di attività terziaria, ufficio, luogo di svago, varie..... 70

050-059 Luogo di cura 70

060-069 Luogo pubblico 71

070-079 Domicilio 71

080-089 Luogo d'attività sportiva 71

Luoghi particolari - 090-099 in aria, in altezza (cantieri esclusi); 100-109 ambiente sotterraneo (cantieri esclusi);

110-119 sull'acqua (cantieri esclusi)..... 71

120-129 Ambiente iperbarico (cantieri esclusi)..... 71

Osservazioni 71

Tipo di lavoro..... 72

Richiamo della definizione 72

Sviluppo 72

10-19 Produzione, trasformazione, trattamento, magazzinaggio – di ogni tipo 73

20-29 Sterro, costruzione, manutenzione e demolizione edili..... 73

30-39 Lavori di tipo agricolo, forestale, ittico, con l'uso di animali vivi..... 73

40-49 Attività di servizio alle imprese e/o alla persona umana; lavoro intellettuale 73

50-59 Attività complementari a quelle espresse nei gruppi 10, 20, 30, 40 73

60-69 Circolazione, attività sportiva, attività artistica 74

Attività fisica specifica..... 74

Richiamo della definizione 74

Sviluppo 74

Distinzione tra utensile e macchina - macchina fissa e macchina mobile 74

10-19 Operazioni di macchina 75

20-29 Lavoro con utensili a mano..... 75

30-39 Alla guida, a bordo di un mezzo di trasporto o di un attrezzatura di movimentazione..... 76

40-49 Manipolazione d'oggetti 76

50-59 Trasporto manuale 77

60-69 Movimenti 77

70 Presenza..... 77

Deviazione..... 78

Richiamo della definizione 78

Sviluppo 78

10-19 Deviazione per problema elettrico, esplosione, incendio..... 78

20-29 Deviazione dovuta a traboccamento, rovesciamento, perdita, scorrimento, vaporizzazione, emanazione. 78

30-39 Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale 79

40-49 Perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano, di un animale 79

50-59 Scivolamento o inciampamento - con caduta, caduta di persona 80

Nota preliminare sull'utilizzo dei codici 60-69 e 70-79	80
60-69 Movimento del corpo senza costrizione fisica (che porta generalmente a una lesione esterna)	80
70-79 Movimento del corpo sotto o con costrizione fisica (che porta generalmente a una lesione interna)	81
80-89 Sorpresa, spavento, violenza, aggressione, minaccia, presenza	82
Contatto – modalità della lesione	82
Richiamo della definizione	82
Sviluppo	82
10-19 Contatto con corrente elettrica, temperatura, sostanza pericolosa	82
20-29 Annegamento, seppellimento, immersione in un gas.....	83
31-39 Schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile (vittima in movimento)	83
40-49 Urto da parte di oggetti in movimento, collisione	83
50-59 Contatto con agente materiale tagliente, appuntito, duro, abrasivo	84
60-69 Incastramento, schiacciamento, ecc.	84
70-79 Sforzo fisico o psichico	85
80-89 Morso, calcio, ecc. da parte di animali o di esseri umani	85
Agente materiale	85
Richiamo della definizione	85
Sviluppo	86
Descrizione dei gruppi al livello a 1 posizione.....	86
Classificazione più dettagliata facoltativa.....	87
Esempi di codifica delle cause e delle circostanze	88
ALLEGATO D: CLASSIFICAZIONI FACOLTATIVE A 4 POSIZIONI.....	202
Attività economica del datore di lavoro (NACE).....	202
Estrazione di minerali non energetici	203
Agente materiale	217
ALLEGATO E: PONDERAZIONE	217
ALLEGATO F: METODOLOGIA PER GLI INFORTUNI IN ITINERE	222
Introduzione.....	222
Metodologia	222
Questionario di valutazione	222
ALLEGATO G: RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	223
ALLEGATO H: FONTI NAZIONALI DEI DATI ESAW	224

Quadro di fondo e obiettivi del progetto ESAW

Quadro di fondo

La direttiva quadro sulla salute e la sicurezza sul lavoro⁽¹⁰⁾ invita la Commissione a procedere con l'armonizzazione dei dati sugli infortuni sul lavoro. Essa dispone che "... il datore di lavoro deve tenere un elenco degli infortuni sul lavoro che abbiano comportato per il lavoratore un'incapacità di lavorare superiore a tre giorni di lavoro" e "redigere, per l'autorità competente e conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali, relazioni sugli infortuni sul lavoro di cui siano state vittime i suoi lavoratori...".

Il progetto ESAW è stato avviato su questa base nel 1990 con l'obiettivo di armonizzare i dati sugli infortuni sul lavoro per tutti gli infortuni che comportino un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni. Una "Metodologia per l'armonizzazione delle statistiche europee degli infortuni sul lavoro" è stata pubblicata nel 1992 da Eurostat e dalla DG Occupazione e affari sociali⁽¹¹⁾. Il progetto ESAW è stato parte integrante del programma quadro per le azioni prioritarie nel campo dell'informazione statistica per il periodo 1993 - 1997⁽¹²⁾.

La risoluzione del Consiglio 95/C 168/01⁽¹³⁾ invita, inoltre, la Commissione a "concludere i lavori in corso in materia di armonizzazione delle statistiche relative agli incidenti sul lavoro...". Anche il programma relativo alla salute, l'igiene e la sicurezza sul lavoro (1996 - 2000) prevede che si prosegua nella realizzazione del progetto ESAW.

Dal canto suo, il programma statistico della Comunità europea per il periodo 1998-2002, che definisce i principali settori ed obiettivi delle statistiche comunitarie, prevede l'elaborazione di un serie coerente di dati a livello europeo allo scopo di fornire gli strumenti necessari per monitorare la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, nonché l'efficienza delle norme applicate in questo campo⁽¹⁴⁾.

Obiettivi del progetto ESAW

L'obiettivo del progetto ESAW è quello di "raccogliere dati comparabili a livello europeo sugli infortuni sul lavoro e creare una base dati". La disponibilità di dati comparabili sugli infortuni sul lavoro è indispensabile per monitorare le tendenze nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro nell'Unione europea e per promuovere la prevenzione degli infortuni a livello comunitario e dei singoli Stati membri.

Il progetto mira a fornire dati su gruppi e settori ad alto rischio ed in seguito indicatori sulle cause e sui costi socio-economici degli infortuni sul lavoro. L'elaborazione di serie coerenti di dati è necessaria per fornire gli strumenti necessari per monitorare la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, nonché l'efficienza delle norme applicate in questo campo.

Il progetto ESAW è volto inoltre a sviluppare una metodologia che sia, nei limiti del possibile, comparabile con altre statistiche internazionali e a partecipare al coordinamento di tali lavori. La metodologia ESAW è conforme alla risoluzione dell'ILO del 1998 sulle "statistiche delle lesioni professionali dovute ad infortuni sul lavoro"⁽¹⁵⁾.

⁽¹⁰⁾ Direttiva 89/391/CEE del Consiglio del 12 giugno 1989 concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro, GU L 183 del 29.6.1989 – in prosieguo "direttiva quadro (sulla salute e la sicurezza sul lavoro)".

⁽¹¹⁾ Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Tema 3, Serie E, ISBN 92-826-4100-7, numero di catalogo CA-74-92-257-IT-C.

⁽¹²⁾ Decisione 93/464/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 relativa al programma quadro per azioni prioritarie nel settore dell'informazione statistica 1993-1997, GU L 219 del 28.08.93.

⁽¹³⁾ GU C 168 del 4.07.95, pagg. 1-2.

⁽¹⁴⁾ Decisione 99/126/CE del Consiglio sul programma statistico della Comunità 1998-2002, GU L 42 del 16.02.99.

⁽¹⁵⁾ Adottata dalla sedicesima Conferenza internazionale degli statistici del lavoro, Ginevra, 6-15 ottobre 1998.

Concetti e definizioni di base

I dati ESAW per le fasi 1, 2 e 3 sono raccolti, rispettivamente, a partire dagli *anni di riferimento* 1993, 1996 e 2001. Per periodo di riferimento s'intende *l'anno di dichiarazione* dell'infortunio. Sono inclusi nei dati ESAW tutti i casi di infortunio sul lavoro che abbiano provocato un'assenza dal lavoro superiore a *tre giorni di calendario*⁽¹⁶⁾. In pratica ciò significa che un infortunio sul lavoro viene inserito nei dati ESAW se la persona è inabile al lavoro per un periodo *superiore* a 3 giorni, inclusi sabato, domenica o altri giorni festivi.

Per *infortunio sul lavoro* s'intende "un evento fortuito nel corso del lavoro che conduce ad una lesione fisica o mentale". Esso comprende casi di intossicazione acuta e atti intenzionali da parte di altre persone, così come infortuni occorsi durante il lavoro ma all'esterno dell'impresa, anche se provocati da terzi. Esclude, invece, le lesioni deliberatamente autoprocurate, gli infortuni verificatisi sul tragitto da verso il posto di lavoro (infortuni in itinere - cfr. Allegato F), le malattie professionali e gli infortuni dovuti esclusivamente a cause mediche⁽¹⁷⁾. L'espressione "*nel corso del lavoro*" significa "mentre la persona è occupata in un'attività professionale" oppure "durante il tempo trascorso al lavoro". Ciò include i casi di incidenti stradali *nel corso del lavoro*.

Per *infortunio mortale* s'intende, infine, un infortunio che conduce al decesso della vittima entro il periodo di un anno a decorrere dalla data dell'infortunio.

Particolari relativi alla definizione di infortunio sul lavoro

Dati inclusi

Nella definizione di infortunio sul lavoro appena fornita rientrano i seguenti tipi di infortunio (cfr. sintesi nella tabella 1).

Incidenti stradali e altri infortuni a bordo di mezzi di trasporto

Gli incidenti stradali verificatisi nel corso del lavoro sono compresi nella metodologia ESAW. Sono pertinenti non solo gli infortuni relativi ad attività professionali esercitate soprattutto sulla pubblica via (camionisti, conducenti di autobus, ecc.), ma anche quelli relativi ad attività professionali che comportano spostamenti frequenti od occasionali su strade pubbliche.

Tali attività professionali includono, ad esempio, riparazioni, attività commerciali o altri servizi effettuati presso clienti. Ad esempio, viene considerato un infortunio sul lavoro da includere nella metodologia ESAW un incidente stradale di un amministratore che nel corso del lavoro si sposta occasionalmente dall'ufficio per partecipare ad una riunione esterna, a prescindere dal fatto che il luogo appartenga all'impresa o ad un cliente, ad un'altra impresa o istituzione. Gli incidenti stradali considerati comprendono anche gli incidenti nei parcheggi e gli incidenti occorsi nelle vie interne del sito dell'impresa.

L'espressione "*mentre la persona è occupata in un'attività professionale oppure durante il tempo trascorso al lavoro*" va interpretata in senso lato. Pertanto vanno inclusi nei dati ESAW anche gli altri infortuni che si verificano sulla *pubblica via o in luoghi pubblici*; ad esempio, le cadute sul marciapiede o dalle scale o perfino le aggressioni, a condizione che l'infortunio avvenga nel corso del lavoro.

Inoltre, vanno considerati infortuni sul lavoro gli infortuni che si verificano *a bordo di mezzi di trasporto* (metropolitana, tram, treno, imbarcazione, aereo, ecc.) e gli infortuni occorsi in punti di partenza o arrivo (stazione, porto, aeroporto, ecc.) a condizione che l'infortunio avvenga nel corso del lavoro.

Si ricorda che gli infortuni in itinere, cioè gli infortuni che si verificano durante il tragitto da e verso il posto di lavoro, non sono inclusi nella metodologia ESAW⁽¹⁸⁾.

⁽¹⁶⁾ La direttiva quadro (articolo 9) adotta il concetto di *giorni di lavoro*; tuttavia, per conformarsi alla pratica più comune negli Stati membri, è stato deciso di utilizzare per la metodologia ESAW il concetto di *giorni di calendario* per calcolare il numero di giorni di assenza dal lavoro.

⁽¹⁷⁾ La Commissione ha messo a punto le Statistiche europee delle malattie professionali (European Occupational Diseases Statistics - EODS), la cui fase 1 è stata avviata nell'anno di riferimento 2001 (cfr. § "Sviluppi futuri").

⁽¹⁸⁾ Tuttavia, una raccolta supplementare di dati relativi agli infortuni in itinere è stata avviata utilizzando la stessa metodologia impiegata per il progetto ESAW. Le specifiche per tale raccolta, a cui partecipano attualmente solo 8 Stati membri, figurano nell'Allegato F.

Altri infortuni occorsi all'esterno dell'impresa

Sono considerati infortuni sul lavoro gli infortuni che si verificano *nel sito di un'impresa che non sia il datore di lavoro della vittima*. Tali attività comprendono tutti i tipi di riunione e di servizi che hanno luogo all'esterno dell'impresa, a condizione che l'infortunio avvenga nel corso del lavoro. Ad esempio, sono considerati infortuni sul lavoro tutti gli infortuni che si verificano in un luogo di riunione o in occasione di visite ad altre imprese, sul luogo di consegna o sul tragitto verso o da un luogo di consegna (impresa o privati), nel corso di riparazioni o lavori di manutenzione in una fabbrica o presso privati, nel corso di un periodo di *trasferta* in un'altra impresa o nel corso di attività professionali esercitate a domicilio. Inoltre, sono compresi gli infortuni causati da altre attività lavorative non connesse alle attività di lavoro della vittima, ecc.

In sintesi, vanno inclusi nella metodologia ESAW tutti gli infortuni corrispondenti ai rischi professionali a cui si espongono le persone nel corso del lavoro. Sono inclusi i rischi specifici alla professione esercitata ed i rischi esterni a cui è esposto il dipendente nel corso del lavoro, ad esempio incidenti stradali, infortuni a bordo di mezzi di trasporto o rischi causati da terzi, indipendentemente dal fatto che il datore di lavoro sia in grado o meno di prendere misure di prevenzione o di riduzione dei rischi esterni al sito della propria impresa.

Tabella 1- Tipi di infortunio inclusi / esclusi nella metodologia ESAW

Tipo di infortunio	Incluso SÌ / NO
<p>Definizione: <i>"Un evento fortuito nel corso del lavoro che conduce ad una lesione fisica o mentale".</i> L'espressione <i>"nel corso del lavoro"</i>, significa <i>"mentre la persona è occupata in un'attività professionale" oppure "durante il tempo trascorso al lavoro"</i>.</p>	
Avvelenamenti acuti	Sì
Atti volontari di altre persone	Sì
Infortuni occorsi in un luogo pubblico o in un mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro, ossia:	Sì
Incidenti stradali nel corso del lavoro (sulla pubblica via, in parcheggi, su vie interne dell'impresa);	Sì
Altri infortuni (scivolate, cadute, aggressioni, ecc.) occorsi in un luogo pubblico (marciapiedi, scale, ecc.) o nei punti di arrivo e di partenza (stazione, porto, aeroporto, ecc.) di qualsiasi mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro;	Sì
Infortuni a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto utilizzato nel corso del lavoro (metropolitana, tram, treno, imbarcazione, aereo, ecc.).	Sì
Infortuni occorsi nella sede di un'altra impresa (che non sia il datore di lavoro della vittima) o presso privati nel corso del lavoro	Sì
Lesioni intenzionalmente autoprocurate	NO
Infortuni in itinere (cfr. Allegato F)	NO
Malattie professionali e infortuni dovuti esclusivamente a cause mediche	NO
Membri del pubblico, al di fuori di qualsiasi attività professionale	NO

Dati esclusi

Sono esclusi dalla definizione di infortunio sul lavoro di cui sopra i seguenti tipi di infortuni (cfr. sintesi nella tabella 1).

Membri del pubblico

Gli infortuni occorsi ai *membri del pubblico* non sono inclusi nella metodologia ESAW. Tali incidenti non vanno considerati infortuni sul lavoro ai sensi della metodologia ESAW anche nei casi in cui siano causati da un'attività lavorativa all'interno di un'impresa. Qui si tratta solo di infortuni di persone che, a scopi personali e non legati alla propria attività professionale, si recano, ad esempio, in un negozio, in un'amministrazione, una banca, un'assicurazione, una stazione, alla società dei telefoni, all'ospedale, all'ufficio postale, al porto, all'aeroporto, ecc. Rientrano in questa categoria, e sono pertanto esclusi dalla metodologia ESAW, anche i familiari dei dipendenti o del datore di lavoro che sono vittime di un infortunio all'interno dell'impresa. Lo stesso vale anche per i bambini che, si trovano, per esempio, nella nursery dell'impresa.

Incidenti dovuti esclusivamente a cause mediche

Anche le lesioni accidentali dovute *esclusivamente a cause mediche* sono escluse dalla metodologia ESAW. Tale principio si applica, ad esempio, nei casi di infarto cardiaco, ictus o altre manifestazioni morbose improvvise occorse durante il lavoro che non hanno a priori alcun rapporto con l'attività professionale della vittima e che causano lesioni dovute solo alla malattia.

Tuttavia, tali casi vanno esclusi solo se non viene individuata nessun'altra causa collegata all'attività lavorativa. Ad esempio, se un muratore si sente svenire (causa medica) e cade dall'impalcatura (elemento collegato al lavoro), la lesione fortuita va inclusa nella metodologia ESAW. Un tale incidente viene considerato un infortunio sul lavoro perché, anche se la caduta del lavoratore non si sarebbe verificata senza il malessere, le conseguenze di tale malessere sono state intensificate dal fatto che la persona si trovava sull'impalcatura per motivi professionali, il che rappresenta un elemento strettamente collegato al lavoro.

Infortunio sul lavoro con un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni

La direttiva quadro ha adottato il concetto di "incapacità di lavorare superiore a tre giorni di lavoro".

Tuttavia, dato che molti Stati membri non sono in grado di distinguere tra giorni feriali e giorni festivi, in quanto le sospensioni del lavoro sono espresse in giorni di calendario, per le statistiche ESAW è stato deciso di adottare il concetto di "3 giorni di calendario" o, più semplicemente, "3 giorni".

Il concetto di assenza dal lavoro "superiore" a 3 giorni adottato nella metodologia ESAW va inteso come segue (cfr. sintesi nella tabella 2).

Vanno presi in considerazione solo i giorni lavorativi interi di assenza dal lavoro della vittima, escludendo il giorno dell'infortunio. In questo caso "assenza superiore a 3 giorni" significa "almeno 4 giorni" e vanno pertanto inclusi solo i casi in cui la vittima *non riprenda il lavoro prima del quinto giorno successivo all'infortunio*.

Di conseguenza, il "numero di giornate perdute" va contato partendo da 4 giornate perdute se il lavoro viene ripreso il quinto giorno dalla data dell'infortunio, 5 giornate perdute se il lavoro viene ripreso il sesto giorno, ecc...

Tabella 2 - Concetti di "infortunio con assenza dal lavoro superiore a 3 giorni" e di "numero di giornate perdute" conteggiate nella metodologia ESAW

Ripresa del lavoro:	lo stesso giorno dell'infortunio	dal primo al quarto giorno successivo all'infortunio	il quinto giorno successivo all'infortunio	il sesto giorno successivo all'infortunio od oltre
Infortunio incluso nei dati ESAW	NO	NO	Sì	Sì
Numero di giornate perdute	Non incluso	Non incluso	4	5 od oltre

Infortunio mortali sul lavoro

Nell'ambito del progetto ESAW, per infortunio mortale s'intende "un infortunio che conduce al decesso della vittima entro il periodo di un anno a decorrere dalla data dell'infortunio". In pratica, la maggioranza degli Stati membri trasmette i casi di infortunio mortale sul lavoro conteggiati nelle statistiche nazionali.

In realtà, la maggior parte dei decessi dovuti ad infortunio si verifica immediatamente, al momento dell'incidente, oppure entro pochi giorni o settimane dallo stesso.

Definizione delle variabili

Introduzione generale al sistema

Per una corretta codifica dell'infortunio, sono necessari tre tipi di informazione di base:

- *Informazioni che consentano di individuare la vittima e di stabilire il luogo e il momento in cui si è verificato l'infortunio:*
attività economica del datore di lavoro; professione, status professionale, sesso, età e nazionalità della vittima; ubicazione geografica e dimensioni dell'unità locale dell'impresa, data e ora, ambiente di lavoro, posto di lavoro e tipo di lavoro.
- *Informazioni riguardanti le modalità dell'infortunio, le circostanze in cui ha avuto luogo e il modo in cui le lesioni si sono prodotte.*
L'evento viene suddiviso in tre fasi successive: l'attività fisica specifica, la deviazione e il contatto – modalità della lesione, unitamente ai relativi agenti materiali associati.
- *Informazioni riguardanti la natura e la gravità delle lesioni e delle conseguenze dell'infortunio:*
parte del corpo lesa, tipo di lesione e numero di giornate perdute.

IMPRESA

- attività economica
- dimensioni dell'impresa
- ubicazione geografica, data e ora

ESPOSIZIONE

ORGANIZZAZIONE

CONDIZIONI DI LAVORO

- tipo di luogo

LAVORATORE

- professione
- età e sesso
- nazionalità
- status professionale

MANSIONE

- tipo di lavoro
- posto di lavoro

MODALITÀ DELL'EVENTO

- attività fisica specifica e agente materiale associato
- deviazione e agente materiale associato
- contatto - modalità della lesione e agente materiale associato

VITTIMA

- tipo di lesione
- parte del corpo lesa
- giornate perdute

La metodologia presentata nella presente pubblicazione mira a fornire una descrizione dettagliata delle caratteristiche della vittima, della sua impresa e della lesione, nonché un'analisi degli eventi che hanno portato all'infortunio, al fine di elaborare una politica di prevenzione a livello europeo.

Le variabili previste dalla metodologia ESAW sono elencate nella tabella 3, cui fa seguito una definizione di ciascuna variabile. Le classificazioni e i formati utilizzati per il progetto ESAW sono specificati nell'Allegato B. L'Allegato C, contiene, invece, una guida all'uso delle variabili relative alle cause e alle circostanze, guida che, grazie anche agli esempi in essa riportati, intende essere d'aiuto ai codificatori nella classificazione degli infortuni (vengono fornite, inoltre, delle linee guida per la codifica del tipo di lesione).

Variabili

Tabella 3 - Struttura di registrazione dei dati ESAW

Variabile	Numero di caratteri			
	Dati Fase 3			Dati Fase 1 e Fase 2
	Caratteri minimi obbligatori	Caratteri supplementari facoltativi ⁽¹⁾	Totale ⁽¹⁾	
Numero del caso	11		11	11
Attività economica del datore di lavoro	2	2	4	2
Professione della vittima	2		2	2
Età della vittima	2		2	2
Sesso della vittima	1		1	1
Tipo di lesione	3		3	3
Parte del corpo lesa	2		2	2
Ubicazione geografica	5		5	5
Data dell'infortunio	8		8	8
Ora dell'infortunio	2		2	2
Dimensioni dell'impresa	1		1	1
Nazionalità	1		1	1
Status professionale	1	2	3	1
Giornate perdute	3		3	3
Posto di lavoro	0	1	1	
Tipo di luogo ⁽²⁾	3 o 0 ⁽²⁾	0 o 3 ⁽²⁾	3	
Tipo di lavoro ⁽²⁾	2 o 0 ⁽²⁾	0 o 2 ⁽²⁾	2	
Attività fisica specifica ⁽²⁾	2 o 0 ⁽²⁾	0 o 2 ⁽²⁾	2	
Agente materiale dell'attività fisica specifica – 2 posizioni (= 4 caratteri)	0	4	4	
Deviazione	2		2	
Agente materiale della deviazione – 2 posizioni (= 4 caratteri) ⁽³⁾	4 o 0 ⁽³⁾	0 o 4 ⁽³⁾	4	
Contatto – modalità della lesione	2		2	
Agente materiale del contatto – modalità della lesione – 2 posizioni (= 4 caratteri) ⁽³⁾	4 o 0 ⁽³⁾	0 o 4 ⁽³⁾	4	
Ponderazione ⁽⁴⁾	9 (3.6) ⁽⁴⁾		9	
Numero totale di caratteri ⁽⁵⁾	63 o 64 ⁽²⁾ ⁽⁵⁾	18 o 17 ⁽²⁾	81 ⁽⁵⁾	44

⁽¹⁾ In caso di mancato utilizzo delle posizioni facoltative, in corrispondenza del relativo codice o parte di codice, va riportato, a seconda della variabile, il valore "0", "00", "000" o "00.00".

⁽²⁾ È obbligatorio codificare almeno una delle tre variabili "Tipo di luogo", "Tipo di lavoro" e "Attività fisica specifica" (ne deriva che, a seconda della scelta, poiché la variabile "Tipo di luogo" ha 3 caratteri e le altre due hanno 2 caratteri, il numero totale di caratteri effettivamente utilizzati varia di 1). Le restanti 2 variabili non utilizzate per la parte obbligatoria sono, di conseguenza, facoltative.

⁽³⁾ È obbligatorio codificare almeno una delle due variabili "Agente materiale della deviazione" e "Agente materiale del contatto – modalità della lesione". La restante variabile non utilizzata per la parte obbligatoria è, di conseguenza, facoltativa.

⁽⁴⁾ La ponderazione ha 9 caratteri, comprensivi di 3 caratteri per il numero intero e di 6 per le cifre decimali.

⁽⁵⁾ Quando si utilizza soltanto un minimo di 4 variabili prioritarie, di cui una ad 1 posizione (le altre devono avere obbligatoriamente 2 posizioni), il numero totale dei caratteri utilizzati è "63 o 64". Il file di dati, tuttavia, deve sempre avere una lunghezza di 81 cifre comprensive di tutte le variabili.

Numero del caso

Il numero del caso deve essere sempre unico, per consentire di individuare ciascuna registrazione individuale trasmessa ad Eurostat e per garantire che ciascuna registrazione rappresenti un caso a sé di infortunio di lavoro, evitando il doppio computo. Il numero del caso è anche necessario per poter rispondere a qualunque richiesta che comporti il reperimento e la correzione di una singola registrazione durante l'analisi dei dati. Viene utilizzato soltanto internamente e non è presente in alcuno dei dati diffusi da Eurostat. Il formato del numero del caso viene stabilito dal singolo Stato membro. Tale numero non deve consentire, tuttavia, l'identificazione della persona interessata. Il numero del caso deve essere, inoltre, preceduto dalla quattro cifre dell'anno in cui l'infortunio viene dichiarato alle autorità competenti. Va sottolineato, a tal proposito, che l'anno di dichiarazione, che rappresenta anche il periodo di riferimento per i dati ESAW, può anche non corrispondere all'anno in cui l'infortunio è avvenuto. Per questo motivo, i primi quattro caratteri del numero del caso rappresentano l'anno di riferimento per i dati raccolti.

Attività economica del datore di lavoro

Per "attività economica del datore di lavoro", s'intende la *principale attività "economica"* dell'*unità locale* dell'impresa che occupa la vittima. L'attività principale è costituita dall'attività economica più importante in termini di *numero di dipendenti* ed è classificata in base a una versione dettagliata (livello a 4 cifre) della NACE, Rev.1. Per unità locale dell'impresa s'intende, invece, l'ubicazione geografica di un'azienda, studio professionale, azienda agricola, fabbrica, ente pubblico, ecc. (si veda più avanti). La quarta posizione col valore "0" o la terza e quarta posizione col valore "00" sono accettate solo quando è noto il codice al livello a 3 o 2 cifre.

Professione della vittima

La professione della vittima *al momento dell'infortunio* in base a una versione abbreviata (livello a 2 cifre) della ISCO-88 (COM).

Età della vittima

L'età viene indicata con il numero di anni della vittima *al momento dell'infortunio*. Le cifre fino a 9 devono essere precedute da uno 0, per cui 7 anni di età vengono indicati come 07.

Sesso della vittima

Il sesso è una semplice variabile categoriale.

Tipo di lesione

La variabile *tipo di lesione* descrive le *conseguenze fisiche* per la vittima, per esempio, frattura, ferite, ecc. Per la codifica dell'informazione relativa a questa variabile va usata la versione a due cifre della classificazione ESAW dei "tipi di lesione". L'attuale classificazione è quella nuova utilizzata per i dati ESAW del 1997, conformemente alla raccomandazione dell'ILO di cui sopra.

Parte del corpo lesa

Questa variabile descrive la *parte del corpo lesa*. Va utilizzata la nuova versione a 2 cifre della classificazione delle *parti del corpo lese* introdotta a partire dell'anno di riferimento 1995, in quanto è quella che si conforma alla summenzionata raccomandazione dell'ILO. La classificazione consente una sola scelta, cioè si può scegliere un solo codice per descrivere la parte del corpo lesa. Nei casi di lesione di più parti del corpo, va scelta la lesione più grave; ad esempio, un'amputazione ha la precedenza su una frattura, che a sua volta ha la precedenza su una ferita, ecc. Negli altri casi va utilizzato il codice relativo alle *lesioni multiple* al livello appropriato di classificazione; ad esempio: frattura della mano e del piede. Il codice *lesioni multiple* va impiegato anche nei casi in cui ad essere colpita sia una vasta area del corpo (ad esempio, ferite causate da ustione).

Ubicazione geografica dell'infortunio

Per "ubicazione geografica" s'intende l'*unità territoriale* in cui si è verificato l'incidente. Va utilizzato il livello specificato nella classificazione NUTS di cui all'Allegato B (versione del 1995 comprensiva della revisione del 1998). Si tratta di una classificazione dei singoli paesi e delle relative regioni.

Data dell'infortunio

Questa variabile indica la data in cui è avvenuto l'infortunio. Si tratta di una variabile numerica definita in termini di anno, mese e giorno (AAAAMMGG).

Ora dell'infortunio

È la variabile che indica l'ora del giorno in cui è avvenuto l'infortunio. Si tratta di una variabile numerica ad ore intere (HH), in cui le 2 pomeridiane, per esempio, vengono rese con la cifra 14, la quale copre il tempo che intercorre tra le ore 14.00 e le ore 14.59.

Dimensioni dell'impresa

Per "dimensioni dell'impresa" s'intende il *numero di dipendenti (equivalenti a tempo pieno* – cfr. definizione e classificazione all'Allegato B) dell'*unità locale* dell'impresa che occupa la vittima. Per una definizione dell'unità locale, si veda sotto.

Nazionalità

È la variabile che indica il *paese di cittadinanza*. Nel caso in cui la persona abbia più di una cittadinanza, va indicata la cittadinanza del paese in cui è stato dichiarato l'infortunio. Per questa variabile va utilizzata un formato aggregato.

Status professionale

Questa variabile riguarda lo stato professionale (posizione lavorativa) della vittima; ad es. dipendente, autonomo, coadiuvante familiare, ecc. Per quanto concerne i dipendenti (1^a cifra = 3), quando l'informazione è nota, nella seconda cifra sarà specificato se l'occupazione è stabile (contratto a tempo indeterminato) o meno (contratto a tempo determinato) e nella terza cifra se è a tempo pieno o a tempo parziale. Sono ammessi sia i valori mancanti ("000") che i valori parzialmente mancanti per la seconda e/o terza cifra (300, 301, 302, 310 e 320).

Il concetto di stabilità dell'occupazione da prendere in considerazione è quello utilizzato dall'Indagine sulle forze di lavoro (IFL) (Colonna 45 "Stabilità dell'occupazione"):

"Nella maggioranza degli Stati membri, la maggior parte delle occupazioni si basa su contratti di lavoro scritti. In alcuni paesi, tuttavia, tali contratti esistono solo per casi specifici (ad esempio nel settore pubblico, per gli apprendisti o per altri soggetti che svolgono una formazione formale all'interno di un'impresa). Tenuto conto di queste differenze istituzionali, i concetti di "lavoro temporaneo" e "contratto di lavoro a tempo determinato" (analogamente a quelli di "occupazione stabile" e "contratto di lavoro a tempo indeterminato") descrivono situazioni che, nei limiti dei diversi quadri istituzionali, possono essere considerate simili.

Un'occupazione viene considerata temporanea nel caso in cui, sia per il datore di lavoro che per il lavoratore, il termine del rapporto di lavoro è determinato dal verificarsi di condizioni obiettive quali il raggiungimento di una certa data, il completamento di un determinato compito o il ritorno di un altro dipendente temporaneamente sostituito. Per quanto riguarda il contratto di lavoro a tempo determinato, la condizione che pone termine al rapporto di lavoro è in genere indicata nel contratto stesso. Sono da includere in questa categoria anche le persone con un lavoro stagionale, le persone assunte da un'agenzia di lavoro e prestate a terzi per lo svolgimento di una "missione di lavoro" (interim) e i soggetti con contratti di formazione specifici.

In mancanza di un criterio obiettivo per la cessazione di un rapporto o contratto di lavoro, l'occupazione va considerata stabile o a tempo indeterminato".

Per quanto concerne il concetto di tempo pieno/tempo parziale, per coerenza con le indicazioni dell'IFL (Colonna 44 "Distinzione fra tempo pieno e tempo parziale") e del Panel europeo delle famiglie (ECHP), il limite tra tempo parziale e tempo pieno potrebbe essere rappresentato dalla soglia meramente indicativa delle 30 ore settimanali (es., 6 ore al giorno su cinque giorni o 7,5 ore al giorno su 4 giorni). Si tratta, tuttavia, di una soglia flessibile, in quanto alcune occupazioni specifiche, come quella di insegnante, sono occupazioni a tempo pieno pur essendo caratterizzate da un numero ridotto di ore di lezione, laddove alcune professioni nel settore dell'artigianato e del commercio sono caratterizzate da un numero di ore di lavoro molto più alto della media. Nell'estrarre, quindi, le informazioni dalla dichiarazione dell'infortunio, ad essere preso in considerazione sarà il significato di "tempo pieno" e "tempo parziale" proprio dell'impresa interessata.

Giornate perdute

Per giornate perdute s'intende il *numero di giorni di calendario* in cui la vittima è stata *assente dal lavoro* a causa di un infortunio sul lavoro. Il numero va indicato con un formato a 3 cifre. Gli Stati membri che sono in grado di fornire queste informazioni solo mediante l'uso di classi di giornate perdute devono utilizzare le 6 classi con i relativi codici A01 - A06. Si noti, tuttavia, che il numero di giornate perdute sarà trattato conformemente alla metodologia ESAW, cioè saranno inclusi solo i casi di infortunio che comportano un'assenza dal lavoro *superiore a tre giorni di calendario interi*. Vanno utilizzati codici specifici per definire l'invalidità permanente (997) e gli infortuni mortali (998). In questo caso, le giornate perdute prima del riconoscimento dell'invalidità permanente o del decesso non vengono prese in considerazione.

Definizione di "unità locale dell'impresa"

Questa definizione ha a che fare con le variabili "attività economica del datore di lavoro" e "dimensioni dell'impresa". Qualora il concetto di "unità locale dell'impresa" non sia direttamente applicabile in un determinato paese, ad essere utilizzata sarà la definizione nazionale.

L'"unità locale" corrisponde a un'impresa o a una parte di impresa situata in una *località geograficamente identificata* in cui, o a partire dalla quale, si esercita una determinata attività economica. Nel caso in cui una persona lavori in più località (trasporti, edilizia, manutenzione, sorveglianza, lavoro ambulante) o a domicilio, l'unità locale da cui dipende è il luogo da cui *riceve le istruzioni* o in cui il *lavoro viene organizzato*.

In genere l'unità locale consiste in un singolo edificio, parte di un edificio o, al massimo, un complesso unico di edifici. L'unità locale dell'impresa è pertanto il gruppo di dipendenti dell'impresa che sono ubicati geograficamente nello stesso sito.

Il termine "località geograficamente identificata" deve essere inteso nel senso stretto della parola: due unità della stessa impresa che hanno ubicazioni diverse (*anche nell'ambito della più piccola circoscrizione amministrativa dello Stato membro*) devono essere considerate come due unità locali. Tuttavia, può capitare che la stessa unità locale si estenda topograficamente su più circoscrizioni amministrative contigue. I limiti del terreno definiscono inoltre i limiti dell'impianto, restando inteso che, per esempio, le vie pubbliche che lo attraversano non interrompono necessariamente la continuità dei limiti.

Posto di lavoro

Questa variabile descrive la natura abituale o, al contrario, occasionale del luogo/posto occupato dalla vittima al momento dell'infortunio, senza tener conto del carattere più o meno stabile dell'occupazione (cfr. sopra la variabile "status professionale").

Il concetto di "abituale" posto di lavoro va inteso in senso stretto: posto di lavoro fisso in un laboratorio, negozio, ufficio o, più in generale, nell'abituale "unità locale" di lavoro (la sede dell'unità locale del datore di lavoro).

Il concetto di "posto di lavoro occasionale" viene utilizzato in senso ampio e comprende:

- Le occupazioni caratterizzate da un posto di lavoro "mobile" (conducente di autocarro, lavoratore edile, installatore, riparatore, agente di polizia, guardia giurata, netturbino, ecc.);
- Situazioni occasionali per persone destinate, di solito, ad un posto di lavoro fisso:
 - ✓ Trasferta occasionale per conto del datore di lavoro;
 - ✓ Intervento specifico per conto del datore di lavoro all'esterno dell'abituale unità locale presso un cliente o un'altra impresa (riunione, missione, visita commerciale, installazione o riparazione, ecc.);
 - ✓ Destinazione temporanea ad un posto di lavoro fisso diverso o a un'unità locale diversa da quella abituale, compresi i posti di lavoro occupati per diversi giorni o settimane ma che non costituiscono posti di lavoro definitivi (destinazione temporanea all'interno di un'altra impresa, lavoro interinale tramite un'agenzia di lavoro, attività di manutenzione presso la sede del cliente, telelavoro, ecc.).

Tipo di luogo

La variabile è descritta da un sostantivo.

Fa riferimento al luogo, posto, area di lavoro in cui la vittima si trovava o lavorava al momento dell'infortunio.

Si tratta del posto di lavoro, dei locali o spazio in generale in cui è avvenuto l'infortunio.

Tipo di lavoro

La variabile è descritta da un sostantivo (ma rappresenta un'azione esprimibile anche con un verbo).

Fa riferimento alla natura principale del lavoro (mansione, attività generica) svolto dalla vittima al momento dell'infortunio.

Indica il principale tipo di lavoro svolto dalla vittima nel momento in cui si è verificato l'infortunio. Non riguarda la professione della vittima, né l'attività fisica specifica al momento dell'infortunio, bensì la descrizione del compito, lavoro, in termini generali, svolto dalla vittima nel periodo di tempo che termina al momento dell'infortunio.

Attività fisica specifica

Consiste in un verbo, anche se i codici a una cifra sono espressi mediante sostantivi generici che descrivono tali azioni.

Fa riferimento all'attività svolta dalla vittima al momento dell'infortunio.

Si tratta dell'esatta attività fisica specifica della vittima al momento dell'infortunio, ossia ciò che precisamente la vittima stava facendo quando si è verificato l'infortunio, anche se si tratta di un'attività solo momentanea.

Agente materiale dell'attività fisica specifica

Consiste in un sostantivo.

Fa riferimento al principale agente materiale associato o collegato all'attività fisica specifica della vittima al momento dell'infortunio.

Descrive lo strumento, l'utensile o l'oggetto utilizzato dalla vittima al momento dell'infortunio, anche se non è implicato nell'infortunio stesso. In presenza di più agenti materiali associati all'attività fisica specifica, ad essere registrato sarà l'agente materiale avente un legame più stretto con l'infortunio.

Deviazione

Si tratta di una variabile descritta da un sostantivo, ma rappresenta un'azione che potrebbe essere espressa anche con un verbo.

L'ultimo evento, deviante rispetto alla norma, che ha portato all'infortunio.

Rappresenta la descrizione di un evento anormale, ovvero la deviazione dal normale tipo di lavoro. La deviazione è l'evento che provoca l'infortunio. Se esiste una sequenza concatenata di eventi, va registrato l'ultimo evento della catena, cioè la deviazione temporalmente più prossima al contatto lesivo.

Agente materiale della deviazione

La variabile è descritta da un sostantivo.

Il principale agente materiale associato o collegato all'evento deviante.

L'agente materiale della deviazione descrive lo strumento, l'utensile o l'oggetto coinvolto nell'evento anormale. In presenza di più agenti materiali associati all'ultima deviazione, ad essere registrato sarà l'ultimo agente materiale, ossia quello temporalmente più prossimo al contatto.

Contatto – modalità di lesione

Si tratta di una variabile descritta da un sostantivo, ma rappresenta un'azione che potrebbe essere espressa anche con un verbo. Potrebbe essere chiamata anche "modalità della lesione".

Il contatto che ha provocato la lesione alla vittima.

Descrive il modo in cui la vittima è stata ferita (trauma fisico o mentale) dall'agente materiale. In presenza di più contatti – modalità di lesione, ad essere registrato sarà quello che ha provocato la lesione più grave.

Agente materiale del contatto – modalità di lesione

Consiste in un sostantivo.

Il principale agente materiale associato o collegato al contatto che ha provocato la lesione.

Questa variabile fa riferimento allo strumento, utensile od oggetto con cui la vittima è venuta in contatto o la modalità della lesione psicologica. In presenza di più agenti materiali associati all'infortunio, ad essere registrato sarà quello collegato alla lesione più grave.

Ponderazione

Nella fase 3 verrà introdotta una procedura di ponderazione per tener conto del fatto che, in tale fase, alcuni Stati membri registrano le variabili ESAW soltanto per un campione nazionale di infortuni sul lavoro. La stessa variabile potrebbe essere utilizzata anche per indicare il livello di dichiarazione. La procedura di ponderazione verrà definita con gli Stati membri nel corso del 2001 (cfr. Allegato E).

Indicatori e metodi di standardizzazione dei dati

Frequenza degli infortuni

La metodologia ESAW prende in considerazione due tipi principali di indicatori per gli infortuni sul lavoro: il numero di infortuni e la loro frequenza. Naturalmente, per stabilire la frequenza degli infortuni è necessario definire il rapporto tra il numero di infortuni e la popolazione di riferimento degli occupati (persone esposte ai rischi di infortunio sul lavoro). Gli indicatori vengono forniti, principalmente, per le attività economiche coperte dai dati ESAW provenienti da tutti gli Stati membri ("settori comuni" – cfr. tabella 7 "Dati ESAW 1998: Settori coperti dai sistemi di dichiarazione nazionali" e, più avanti, il capitolo "Popolazione di riferimento (in base all'IFL)").

Per *tasso di frequenza* s'intende il numero di infortuni sul lavoro per 100.000 occupati. Esso può essere calcolato per l'Europa, per uno Stato membro o per qualsiasi altra suddivisione della popolazione in base ad una o più delle variabili summenzionate che classificano la vittima dell'infortunio (attività economica, età, ecc.). Inoltre, esso può essere individuato per tutti gli infortuni oppure per alcune categorie in base ad una o più variabili che definiscono il tipo di infortunio (parte del corpo lesa, ecc.). Tassi di frequenza separati vengono calcolati per gli infortuni mortali e per gli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

Un tasso di frequenza supplementare viene calcolato per gli infortuni mortali a livello europeo, *ad esclusione degli incidenti stradali*, allo scopo di fornire tassi di frequenza comparabili per tutti gli Stati membri. Gli incidenti stradali sono esclusi in quanto in alcuni Stati membri essi non vengono registrati come infortuni sul lavoro. I decessi causati dagli incidenti stradali rappresentano una percentuale importante del numero totale degli infortuni mortali. Per questo motivo, in mancanza di un'opportuna correzione, il raffronto dei tassi di frequenza nazionali dei decessi introdurrebbe una grave distorsione dei dati. Tale correzione si applica anche agli *infortuni a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto* durante un viaggio effettuato nel corso del lavoro, infortuni che vengono pertanto anch'essi esclusi da questo tasso corretto di infortuni mortali.

Va notato che, nella classificazione per Stato membro, viene utilizzato solo questo tasso corretto di frequenza degli infortuni mortali.

La formula standard è la seguente:

$$\text{Tasso di frequenza} = \frac{\text{Numero di infortuni (mortali o non mortali)}}{\text{Numero di occupati nella popolazione esaminata}} \times 100.000 .$$

Fattori di correzione e metodi di standardizzazione

Correzione

Per gli Stati membri in cui gli infortuni sul lavoro con un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni sono dichiarati solo in parte, i livelli di dichiarazione sono stimati principalmente mediante suddivisioni per branca di attività economica. In base a tali livelli di dichiarazione, Eurostat corregge i dati sugli infortuni trasmessi ed effettua per deduzione una stima del numero degli infortuni sul lavoro.

Standardizzazione

È noto che la frequenza degli infortuni sul lavoro è molto più elevata in alcuni settori rispetto ad altri. Per questo motivo, la struttura industriale di un paese influenzerà il tasso di frequenza totale degli infortuni sul lavoro a seconda della percentuale di settori ad alto rischio. Ad esempio, un paese che ha una percentuale elevata della forza lavoro totale in settori ad alto rischio come l'agricoltura, l'edilizia o i trasporti rispetto ad un altro Stato membro e che ha lo stesso tasso di frequenza di infortuni per ogni settore avrà un maggiore tasso di frequenza totale di infortuni a livello nazionale.

Per correggere tale distorsione viene calcolato un numero "*standardizzato*" di infortuni sul lavoro per 100.000 occupati per Stato membro, assegnando ad ogni settore la stessa ponderazione a livello nazionale di quella totale dell'Unione europea (*tasso di frequenza "standardizzato"*). Tale metodo viene attualmente utilizzato nelle pubblicazioni ESAW sugli infortuni sul lavoro.

Tale metodo di standardizzazione dovrà essere migliorato in futuro. A seconda dell'affidabilità e della copertura delle informazioni fornite dagli Stati membri, potrebbero essere apportati i seguenti miglioramenti:

- standardizzazione della struttura industriale per settore (sottosezione o divisione NACE) e non solo per le attività aggregate NACE (sezione); in effetti la ponderazione relativa dei settori all'interno delle branche principali può divergere da un paese all'altro, mentre i livelli di rischio variano notevolmente tra i diversi settori;
- standardizzazione in base all'orario di lavoro e quindi in base al momento di esposizione al rischio (lavoro a tempo parziale, contratti a termine, orario di lavoro legale, ecc.), che varia da un paese all'altro;
- se possibile, standardizzazione in base all'età e al sesso.

Raccolta dei dati e armonizzazione

Procedure di dichiarazione negli Stati membri

Sistemi assicurativi e sistemi non assicurativi

Eurostat riceve i dati ESAW dai registri nazionali degli Stati membri o da altri organi nazionali responsabili della raccolta dei dati relativi agli infortuni sul lavoro. I dati ESAW si riferiscono ad *eventi* e si basano sulle *fonti amministrative* degli Stati membri. Rispetto alle indagini, le prospettive di armonizzazione dei dati ESAW dipendono dalle procedure di dichiarazione operative e dalla possibilità di modificarle o di adattare i loro dati ai concetti e alle specifiche ESAW.

Generalmente è possibile distinguere due tipi di procedure di dichiarazione nei vari Stati membri dell'Unione europea. I *sistemi assicurativi* riscontrati in 10 Stati membri dispongono di procedure di dichiarazione basate principalmente sulla dichiarazione dell'infortunio all'organismo di assicurazione competente pubblico o privato, a seconda dei casi. D'altra parte le procedure di dichiarazione degli altri cinque Stati membri (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito) sono basate principalmente sull'obbligo giuridico del datore di lavoro di dichiarare gli infortuni alle autorità nazionali competenti, spesso l'*ispettorato nazionale del lavoro*. Anche la Norvegia, che trasmette dati ad Eurostat, appartiene a questo secondo gruppo. La Svizzera, che è dotata di un sistema assicurativo, prevede di trasmettere i dati ESAW in futuro.

Nei sistemi assicurativi, la messa a disposizione di assistenza sanitaria o il rimborso delle spese delle prestazioni sanitarie e il versamento di prestazioni in denaro (indennità giornaliera o, all'occorrenza, pensioni, ecc.) in seguito a infortuni sul lavoro dipendono dalla dichiarazione dell'infortunio all'organismo di assicurazione pubblico o privato. In alcuni di questi paesi, inoltre, le prestazioni versate nel quadro della legislazione sugli infortuni sul lavoro sono più elevate di quelle versate per gli infortuni non professionali. Nei sistemi assicurativi esiste pertanto un *incentivo economico* per la dichiarazione dell'infortunio sul lavoro sia per il datore di lavoro che per il lavoratore. A motivo dei vari fattori, i livelli di dichiarazione degli infortuni sul lavoro sono in genere molto alti nei sistemi assicurativi e vengono stimati a circa il 100%.

Gli altri cinque Stati membri e la Norvegia applicano generalmente un sistema di "copertura" previdenziale universale. In tali sistemi le prestazioni fornite alla vittima di un infortunio sul lavoro non dipendono da una dichiarazione preliminare dell'infortunio, ad eccezione di prestazioni specifiche versate per gli infortuni più gravi (pensioni di invalidità permanente, ecc.). Di conseguenza, l'incentivo economico per la dichiarazione degli infortuni sul lavoro non è molto forte nei sistemi non assicurativi. Esiste tuttavia un obbligo giuridico del datore di lavoro di dichiarare gli infortuni sul lavoro. In pratica, però, solo una parte viene effettivamente dichiarata e i sistemi basati sulla responsabilità del datore di lavoro di dichiarare gli infortuni sul lavoro alle autorità fanno registrare pertanto un livello di dichiarazione medio di soltanto il 30 - 50% per l'insieme di tutti i settori di attività economica (cfr. tabella 9).

Valutazione delle procedure nazionali di dichiarazione

La valutazione iniziale delle fonti dei dati è indispensabile per la corretta utilizzazione dei dati trasmessi dai vari Stati membri, soprattutto in considerazione delle differenze tra le procedure nazionali di dichiarazione sopra menzionate. Una valutazione dettagliata viene effettuata mediante l'utilizzo di questionari di valutazione. Le risposte dei diversi Stati membri vengono trasmesse ad Eurostat insieme ai dati ESAW annuali.

I questionari affrontano i seguenti temi principali:

- definizione di infortunio sul lavoro;
- copertura dei gruppi;
- livelli di dichiarazione.

La *definizione* di "infortunio sul lavoro", in particolare le *categorie* degli infortuni mortali e non mortali, può variare leggermente da un paese all'altro (tabelle 4 e 5). Ad esempio, in talune procedure di dichiarazione, un infortunio viene registrato come infortunio mortale solo se la vittima è deceduta entro un determinato periodo di tempo dopo la lesione accidentale. In alcuni Stati membri tutti gli infortuni non mortali sono inclusi nei dati, indipendentemente dal periodo di assenza dal lavoro della vittima.

Le domande riguardano anche i *tipi* di infortunio inclusi o esclusi dai dati trasmessi, ad esempio gli incidenti stradali (tabella 8) o le lesioni ai membri del pubblico.

Un'altra parte del questionario riguarda i *gruppi inclusi* nei dati nazionali (per status professionale, attività economica e gruppi professionali). Tali informazioni sono molto importanti per stabilire la popolazione di riferimento in base alla quale calcolare la frequenza degli infortuni (tabelle 6 e 7).

Va trasmessa ad Eurostat anche una stima dei *livelli di dichiarazione* nazionali suddivisi per categoria di infortunio, attività economica, professione, status professionale e dimensioni dell'impresa (tabella 9). Sono incluse nel questionario anche le domande relative ai concetti nazionali di *unità locale dell'impresa*, ma i risultati non figurano nella presente pubblicazione.

I risultati della valutazione delle attuali procedure di dichiarazione nazionali sono illustrati più avanti.

Raccolta dei dati ESAW armonizzati

Malgrado le differenze esistenti a livello di copertura nazionale e di procedure nazionali di dichiarazione, per la trasmissione dei dati ESAW ad Eurostat, tutti gli Stati membri **estraggono le informazioni dai rispettivi dati nazionali in conformità alla metodologia ESAW**, alla sua definizione di infortunio sul lavoro, ecc. In particolare, essi trasmettono dati soltanto per casi di infortunio caratterizzati da un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni, escludendo gli infortuni dovuti esclusivamente a cause mediche, ecc.

Per quanto concerne la copertura dei settori economici, le differenze permangono, ma Eurostat armonizza l'analisi considerando la frequenza degli infortuni soltanto per 9 settori "comuni" (cfr. tabella 7). Lo stesso dicasi dei tassi nazionali di mortalità, che per nessun degli Stati membri tengono conto degli incidenti stradali.

Per quanto riguarda, infine, gli Stati membri che non hanno un sistema assicurativo, Eurostat stima il numero di infortuni in base al numero di casi dichiarati e ai livelli di dichiarazione dettagliati (classificazione aggiornata principalmente per settore di attività economica) valutati dagli Stati membri e forniti ad Eurostat (cfr. tabella 9).

Definizione di infortunio sul lavoro

Infortuni non mortali

La definizione di infortunio sul lavoro soggetto a dichiarazione va da qualsiasi infortunio sul lavoro, anche se non comporta un'interruzione del lavoro, agli infortuni che comportano un'assenza minima superiore a 3 giorni. Come illustrato nella tabella 4, tutti gli Stati membri coprono gli infortuni sul lavoro che provocano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni e che corrispondono, quindi, alla definizione impiegata nell'ambito del progetto ESAW.

Si ritiene che gli infortuni con un'assenza dal lavoro *superiore* a 3 giorni abbiano un livello di dichiarazione più elevato di quelli che comportano un'interruzione del lavoro inferiore a 3 giorni. Solo gli infortuni con un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni (ripresa del lavoro il quinto giorno successivo alla data dell'infortunio od oltre) vengono inclusi nella metodologia ESAW.

Tabella 4 - Categorie di infortuni sul lavoro non mortali dichiarati nell'Unione europea

Infortuni da dichiarare in caso di:	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	S	UK	NO
Nessuna assenza o ripresa del lavoro lo stesso giorno dell'infortunio ⁽³⁾	S	N	S ⁽¹⁾	S	S	S	N	N	S	N	S	S	N	S	N	S
Ripresa del lavoro il primo, secondo o terzo giorno successivo alla data dell'infortunio ⁽³⁾	S	S	S ⁽¹⁾	S	S	S	N	N	S	N	S	S	N	S	N	S
Ripresa del lavoro il quarto giorno successivo alla data dell'infortunio ⁽³⁾	S	S	S ⁽¹⁾	S	S	S	S	N	S	N	S	S	S	S	N	S
Ripresa del lavoro il quinto giorno successivo alla data dell'infortunio od oltre	S	S	S	S	S	S	S	S	S	N	S	S	S	S	S	S
Altro																(²)

⁽¹⁾ D: Gli infortuni con un'assenza dal lavoro inferiore a 4 giorni sono coperti dal sistema di compensazione ma non vengono inclusi nelle statistiche nazionali.

⁽²⁾ NL: Vengono dichiarati solo gli "infortuni gravi".

⁽³⁾ Gli infortuni senza assenza dal lavoro o con un'assenza inferiore a 4 giorni (ripresa del lavoro a partire dallo stesso giorno fino al quarto giorno successivo alla data dell'infortunio) non sono compresi nella metodologia ESAW e non sono inclusi dagli Stati membri nei dati ESAW.

Legenda:

S = Sì, dichiarati;

N = No, non dichiarati.

Infortuni mortali

Gli infortuni mortali generalmente devono essere dichiarati in tutti gli Stati membri. Alcuni paesi registrano tuttavia gli infortuni come infortuni mortali solo se la vittima è deceduta entro un determinato periodo di tempo successivo alla lesione accidentale. Le modalità di dichiarazione per gli infortuni mortali variano nei diversi Stati membri: esistono procedure di registrazione in base alle quali l'infortunio viene registrato nelle statistiche come infortunio mortale solo se la vittima è deceduta lo stesso giorno (Paesi Bassi) o entro i 30 giorni successivi alla data dell'infortunio (Germania) oppure casi in cui *non è previsto nessun limite* (B, EL, F, I, L, A, S e NO). Per gli altri Stati membri, il limite di tempo è di un anno (E : 1,5 anno) dopo la data dell'infortunio (tabella 5).

Tabella 5 - Categorie di infortuni mortali sul lavoro dichiarati nell'Unione europea

Infortuni registrati come infortuni mortali quando la vittima è deceduta:	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	S	UK	NO
Entro un anno dalla data dell'infortunio	S	S	S ⁽¹⁾	S	S ⁽²⁾	S	S	S	S	N	S	S	S	S	S	S
In qualsiasi momento successivo all'infortunio	S	N	S ⁽¹⁾	S	N	S	N	S	S	N	S	N	N	S	N	S
In seguito al riconoscimento di un'invalidità permanente	S	N	S ⁽¹⁾	-	S	N ⁽³⁾	S ⁽⁴⁾	S	S	N	-	S ⁽⁴⁾	N	S	S ⁽⁴⁾	N
Altro			(¹)							(⁵)						

- (¹) D: Solo i decessi avvenuti nei 30 giorni successivi alla data dell'infortunio vengono inclusi nelle statistiche nazionali e nei dati ESAW.
 (²) E: I decessi vengono compensati e pertanto inclusi nei dati statistici solo se la vittima è deceduta nei 18 mesi successivi alla data dell'infortunio.
 (³) F: I decessi dovuti ad un infortunio sul lavoro ma occorsi in seguito al riconoscimento di un'invalidità permanente sono coperti dall'assicurazione se essi sono stati effettivamente causati dalla lesione professionale, ma non vengono registrati come infortuni mortali nelle statistiche.
 (⁴) IRL, P & UK: I decessi dovuti ad un infortunio sul lavoro ma occorsi in seguito al riconoscimento di un'invalidità permanente sono inclusi nelle statistiche solo se si verificano entro un anno dalla data dell'infortunio.
 (⁵) NL: Vengono registrati solo i "decessi improvvisi".

Legenda: Y = Sì, dichiarati; N = No, non dichiarati.

Gruppi coperti dai sistemi di dichiarazione nazionali

Tutti i gruppi o settori sono coperti generalmente dalla legislazione nazionale o da altre disposizioni giuridiche che stabiliscono l'obbligo di dichiarare gli infortuni sul lavoro alle autorità oppure ad un organismo di assicurazione pubblico o privato. Tuttavia, non tutti i dati vengono registrati per scopi statistici: o i dati vengono archiviati in un formato che non consente l'analisi statistica o i file di dati non sono attualmente disponibili per il progetto ESAW. Per questo motivo, il termine *copertura* qui di seguito utilizzato va inteso come *la copertura dei dati sugli infortuni che sono stati effettivamente trasmessi ad Eurostat* conformemente alla metodologia ESAW.

Copertura dei lavoratori autonomi e dei coadiuvanti familiari

La copertura dei gruppi varia da uno Stato membro all'altro. I lavoratori autonomi e i coadiuvanti familiari non sono inclusi in alcuni sistemi di dichiarazione nazionali. Per il settore agricolo in particolare esiste una lacuna nella copertura della categoria dei lavoratori autonomi. Inoltre, per alcuni Stati membri che hanno un gruppo di lavoratori autonomi di ampie dimensioni, ad esempio la Grecia, la copertura dei dati non include tale gruppo nelle procedure di dichiarazione e di registrazione. Nella tabella 6 vengono presentati, per status professionale, i gruppi compresi nei sistemi di dichiarazione nazionali.

Tabella 6 – Status professionale coperto dai sistemi di dichiarazione nazionali (¹)

	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	S	UK	NO
Dipendenti	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S ⁽²⁾	S	S	S	S	S ⁽³⁾	S
Autonomi	N	S	P	N	P ⁽⁴⁾	N	N	S	S	N	S	N	P	S	S ⁽³⁾	P ⁽⁴⁾
Coadiuvanti familiari	N	S	P	N	P ⁽⁴⁾	N	S	S	S	N	P ⁽⁴⁾	N	N	S	S ⁽³⁾	P ⁽⁴⁾

- (¹) La copertura per branche e settori economici è indicata nella tabella 7.
 (²) NL: Dati relativi al 1994.
 (³) UK: Ad eccezione dell'Irlanda del Nord.
 (⁴) E, A e NO: i coadiuvanti familiari vengono coperti solo per l'agricoltura e la silvicoltura - NACE A - (vale anche per gli autonomi e il settore della pesca - NACE B - in Spagna).

Legenda: Y = Sì, coperti; N = No, non coperti; P = Parzialmente coperti.

Settori

In generale, il settore privato è coperto in tutti i sistemi di dichiarazione nazionali. Alcuni settori importanti non vengono tuttavia coperti in tutti gli Stati membri. In particolare, parti del settore pubblico (amministrazione pubblica), dell'estrazione di minerali e parti del settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni non sono coperti o sono coperti solo in parte nei sistemi di dichiarazione nazionali. Questo riguarda inoltre anche i settori della sanità, dell'istruzione e dei servizi sociali, poiché la maggior parte di questi settori sono pubblici in molti paesi. Alcuni gruppi ad alto rischio, come i lavoratori su piattaforme off-shore o la polizia e i vigili del fuoco, non sono coperti in tutti i paesi.

Tabella 7 – Settori coperti dai sistemi di dichiarazione nazionali

	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL ⁽¹⁾	A	P	FIN	S	UK ⁽²⁾	NO
Settore privato In particolare i settori NACE A, D, E, F, G, H, I – ad eccezione dei settori sottoindicati -, J and K ⁽⁴⁾	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
⁽³⁾																
Settori compreso il settore pubblico (ad eccezione dei trasporti pubblici)																
Amministrazione pubblica (NACE sezione L)	N	S	S	N	P	P	S	S	S	P	S	N	S	S	S	S
di cui polizia e vigili del fuoco (NACE classi 75.24 e 75.25)	N	S	S	N	S	P	S	N	S	S	S	N	S	S	S	S
Istruzione (NACE sezione M)	N	S	S	N	P	P	S	S	S	P	S	P	S	S	S	S
Sanità e altri servizi sociali (NACE sezione N)	S	S	S	P	S	P	S	S	S	P	S	P	S	S	S	S
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (NACE sezione I)																
Trasporti marittimi e per vie d'acqua (NACE gruppo 61.1)	S	N	S	N	S	N	S	N	S	S	S	S	S	S	N	N
Trasporti aerei ⁽⁵⁾ (NACE divisione 62)	S	P	S	S	S	S	S	S	S	N	S	S	S	S	P	P
Trasporti ferroviari (NACE gruppo 60.1)	N	S	S	N	S	P	S	S	S	S	S	S	S	S	N	S
Poste e telecomunicazioni (NACE divisione 64)	N	S	S	N	S	P	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
Estrazione di minerali (NACE sezione C)																
Off shore	S	N	S	S	S	S	S	S	S	N	S	S	S	S	N	N
Altro	S	S	S	S	S	P	S	S	S	N	S	S	S	S	N	S

⁽¹⁾ NL: Dati relativi al 1994.

⁽²⁾ UK: Ad eccezione dell'Irlanda del Nord.

⁽³⁾ EL: I settori della produzione e distribuzione di energia elettrica o di gas (NACE gruppi 40.1 e 40.2) non sono coperti.

⁽⁴⁾ Le nove sezioni NACE A, D, E, F, G, H, I, J e K (cfr. Allegato B - Classificazione NACE) sono coperte dai dati di tutti gli Stati membri. Per tale motivo, i principali indicatori ESAW (tassi di frequenza degli infortuni, ecc.) sono forniti per questo campo denominato "9 sezioni comuni".

⁽⁵⁾ DK, UK & NO: Il lavoro degli equipaggi di aeromobili in volo non è coperto.

Legenda: Y = Sì, coperto; N = No, non coperto; P = Parzialmente coperto.

Copertura degli infortuni occorsi all'esterno dell'impresa (compresi gli incidenti stradali)

L'Irlanda e il Regno Unito non sono in grado di fornire dati sugli incidenti stradali che si verificano nel corso del lavoro. L'assenza di copertura di questo tipo di infortunio influisce notevolmente sul numero di decessi a livello nazionale e pertanto Eurostat opera una correzione dei dati per le statistiche ufficiali. Esistono, inoltre, altre specificità nazionali per gli infortuni dovuti esclusivamente a cause mediche o per gli infortuni occorsi in un luogo pubblico o presso la sede di un'altra impresa (presso un cliente, durante una visita commerciale, durante una destinazione temporanea, ecc.).

Tabella 8 – Copertura degli infortuni occorsi all'esterno dell'impresa nel corso del lavoro

Infortuni nel corso del lavoro	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	S	UK	NO
Incidenti stradali	S	S	S	S	S	S	N ⁽¹⁾	S	S	S	S	S	S	S	N ⁽²⁾	S
Infortuni a bordo di mezzi di trasporto	S	S	S	S	S	S	N	S	S	N	S	S	S	S	N	S
Infortuni occorsi in luoghi pubblici	S	S	S	S	S	S	S	S	S	N	S	S	S	S	N	S
Infortuni occorsi presso la sede di un'altra impresa	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	N	S
Infortuni dovuti esclusivamente a cause mediche	S	N	N	N	S	S	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

⁽¹⁾ IRL: Sono coperti dal sistema ma non è disponibile alcun dato.

⁽²⁾ UK: Gli incidenti stradali sono esclusi, ad eccezione delle operazioni di carico e scarico degli autocarri.

Legenda:

Y = Sì, coperti;

N = No, non coperti.

Livelli di dichiarazione nazionali

Come già detto, in alcuni paesi o settori, i livelli di dichiarazione degli infortuni sul lavoro con un'assenza superiore a 3 giorni sono inferiori al 100%. La tabella che segue illustra le differenze nei livelli di dichiarazione per i dati ESAW del 1998. Conformemente a quanto indicato in precedenza, Eurostat corregge i dati trasmessi sugli infortuni in base ai livelli di dichiarazione e ne deduce una stima del numero di infortuni sul lavoro *occorsi*. Per i sistemi principalmente assicurativi, il livello di dichiarazione è considerato molto vicino al 100%, cioè si ritengono dichiarati tutti gli infortuni occorsi alle persone incluse nelle statistiche.

Nei sistemi basati principalmente sull'obbligo giuridico di dichiarare gli infortuni, solo una parte degli infortuni viene dichiarata. In questo caso gli Stati membri forniscono stime dei livelli di dichiarazione basati o su una valutazione delle procedure di dichiarazione o su altre fonti di dati, ad esempio indagini. Nella tabella qui di seguito riportata vengono indicato solo i valore medio relativo ai settori principali per ognuno degli Stati membri che non hanno una copertura al 100%. Gli Stati membri hanno trasmesso informazioni più dettagliate che vengono utilizzate per la stima del numero totale di infortuni pubblicato da Eurostat.

TABELLA 9 – Dati ESAW per il 1998: Livelli di dichiarazione nazionali per infortuni sul lavoro con un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni

	B	DK	D	EL	E	F	IRL	I	L	NL	A	P	FIN	S	UK	NO
Livello di dichiarazione del 100% per tutti i settori	S	N	S	N	S	S	N	P ⁽¹⁾	S	N ⁽²⁾	S ⁽³⁾	Y	S	N	N	N ⁽⁴⁾
Livelli di dichiarazione medi relativi ai paesi che non hanno un livello di dichiarazione del 100% ⁽⁵⁾ :		46		39			38			⁽²⁾				52	43	⁽⁴⁾

⁽¹⁾ I: Il livello di dichiarazione è inferiore al 100% solo per l'artigianato.

⁽²⁾ NL: I dati relativi agli infortuni non mortali sono disponibili solo per l'anno di riferimento 1994.

⁽³⁾ A: Ad eccezione dell'agricoltura, il cui livello di dichiarazione è inferiore al 30%.

⁽⁴⁾ NO: Tra il 25 e il 100%.

⁽⁵⁾ Il livello di dichiarazione per ogni settore è fornito ad Eurostat in base a valutazioni nazionali. Il livello indicato nella presente tabella è costituito dalla media dei 9 settori principali.

Legenda:

Y = Sì;

N = No;

P = In parte.

Popolazione di riferimento (in base all'IFL)

Nell'ambito dei dati ESAW, il calcolo dei tassi di frequenza degli infortuni sul lavoro viene effettuato sulla base di una popolazione di riferimento. La popolazione di riferimento viene ricavata dai dati dell'Indagine sulle forze di lavoro nella Comunità (IFL) e corrisponde alla copertura dei dati ESAW in ogni paese. I vantaggi dell'utilizzo dell'IFL sono la comparabilità di tale fonte e la possibilità di ottenere informazioni più dettagliate sulle forze lavoro nazionali. Questa fonte non fornisce tuttavia informazioni sull'occupazione in termini di equivalenti a tempo pieno e ciò costituisce un problema per i paesi con un'alta percentuale di lavoro a tempo parziale, soprattutto per quanto riguarda le donne. Inoltre, l'IFL copre solo le persone di età superiore a 15 anni, il che rende difficile stabilire i tassi di frequenza degli infortuni dei bambini e dei giovani.

Anno di riferimento

L'anno di riferimento utilizzato per l'estrazione della popolazione di riferimento dall'IFL è uguale all'anno di riferimento dei dati ESAW.

Filtri

Per calcolare tassi di frequenza corretti, la popolazione di riferimento degli occupati deve corrispondere allo stesso settore dei dati ESAW sugli infortuni. Ogni anno Eurostat stabilisce a questo scopo filtri basati sulle risposte degli Stati membri alle domande del questionario di valutazione sulla copertura dei dati (per status professionale, attività economica, gruppi professionali).

Popolazione di riferimento per il 1998

Nel 1998, la popolazione delle persone coperte dai dati ESAW, stabilita in base all'IFL, era di quasi 136 milioni di occupati, pari a circa il 90% della forza lavoro europea.

La popolazione inclusa nei dati ESAW dei diversi Stati membri non copre tuttavia le stesse attività economiche o gli stessi gruppi di lavoratori (cfr. il paragrafo precedente relativo alla copertura). Solo 9 settori di attività erano coperti dai dati ESAW del 1998 di tutti i 15 Stati membri e della Norvegia: agricoltura, caccia e silvicoltura; attività manifatturiere; costruzioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa; alberghi e ristoranti; trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali (sezioni NACE A, D, F, G, H, I, J e K). Tuttavia, la copertura non è ancora completa per l'agricoltura e per i trasporti: i lavoratori non salariati (autonomi, coadiuvanti familiari, ecc.) nei settori dell'agricoltura e dei trasporti ferroviari, marittimi e aerei non sono coperti ovunque. I tassi di frequenza ESAW sono pertanto calcolati solo per i 9 settori dove è possibile stabilire una frequenza europea. Il numero totale di occupati coperti dai dati ESAW in questi 9 settori "comuni" a tutti gli Stati membri e compresi nei tassi di frequenza calcolati si aggirava, nel 1996, intorno ai 96,5 milioni, cioè quasi il 70% della copertura totale dei dati ESAW.

Sviluppi futuri

Miglioramento della qualità dei dati

Eurostat è costantemente impegnato nell'individuazione e nella valutazione dei diversi problemi che attualmente continuano a limitare la comparabilità dei dati ESAW tra gli Stati membri. Va, tuttavia, ricordato che l'importanza e il valore aggiunto delle statistiche ESAW sono da ricercare non tanto nel raffronto dei risultati dei singoli Stati membri, quanto nell'elaborazione di risultati aggregati a livello europeo. Naturalmente la qualità di tali cifre aggregate potrà essere soddisfacente soltanto se i dati nazionali sono sufficientemente comparabili. Alcuni dei problemi che tuttora permangono riguardano i seguenti aspetti:

- copertura
- livelli di dichiarazione
- tipi specifici di infortuni inclusi/esclusi.

Questi tre tipi di difficoltà sono tutti coperti dal questionario di valutazione ESAW, che è parte integrante del processo continuo di miglioramento della qualità dei dati.

Gli ostacoli principali sono costituiti, in particolare, dalla copertura di tutti i gruppi nell'ambito del progetto ESAW e dall'elaborazione di una soluzione appropriata al problema degli scarsi livelli di dichiarazione degli infortuni sul lavoro nonostante l'obbligo giuridico della dichiarazione da parte dei datori di lavoro. A tal proposito, è importante sottolineare che, a norma dell'articolo 9 ("Vari obblighi dei datori di lavoro"), comma 1 c) e d), della direttiva quadro, il datore di lavoro deve:

- tenere un elenco degli infortuni sul lavoro che abbiano comportato per il lavoratore un'incapacità di lavorare superiore a tre giorni di lavoro;
- redigere, per l'autorità competente e conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali, relazioni sugli infortuni sul lavoro di cui siano stati vittime i suoi lavoratori.

Copertura

Gli Stati membri che non hanno una copertura completa di tutti i gruppi di occupazione devono proseguire i loro sforzi per coprire, per quanto possibile, tutti i settori economici, tutti i tipi di status professionale e tutti i tipi di professione. L'impegno va concentrato in particolare sulla copertura delle industrie estrattive, pesca e dei servizi pubblici e privati, nonché sui lavoratori autonomi. C'è da dire, tuttavia, che i dati ESAW del 1998 hanno già coperto il 90% dei lavoratori europei.

Livelli di dichiarazione

Come illustrato nel paragrafo "Raccolta dei dati – Procedure di dichiarazione negli Stati membri", negli Stati membri dotati di un sistema non assicurativo, i livelli di dichiarazione sono inferiori al 100%. Detti Stati membri effettuano valutazioni basate, in genere, su metodi riconosciuti quali l'Indagine sulle forze di lavoro o altre indagini che forniscono informazioni sugli infortuni sul lavoro. Tuttavia, permangono difficoltà ed errori sistematici importanti. Peraltro, in base alle prime analisi effettuate, sembra che tali errori sistematici comportino una sopravvalutazione dei livelli di dichiarazione piuttosto che una loro sottovalutazione. Infine, la mancanza di omogeneità tra i diversi metodi non garantisce la comparabilità dei livelli di dichiarazione che ne derivano e, conseguentemente, dei dati ESAW corretti.

Pertanto, la Commissione raccomanda vivamente che gli Stati membri interessati valutino più approfonditamente i metodi attualmente utilizzati allo scopo di fornire una valutazione più precisa dei livelli di dichiarazione. In assenza di metodi esatti disponibili a breve termine, uno studio migliore degli errori sistematici indotti consentirebbe correzioni appropriate *a posteriori* dei livelli di dichiarazione. Per tali errori sistematici sarebbe preferibile un'impostazione quantitativa che consenta una stima della loro portata.

In futuro, Eurostat preferirebbe disporre di ripartizioni più precise dei livelli di dichiarazione per professione e status professionale.

A lungo termine, l'obiettivo di tali Stati membri dovrebbe essere il raggiungimento di livelli di dichiarazione di circa il 100% come nei paesi dotati di sistemi assicurativi. La dichiarazione completa di tutti gli infortuni con un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni rappresenta il modo migliore per evitare gli errori sistematici dovuti alle valutazioni attuali dei livelli di dichiarazione.

I dati IFL (modulo ad hoc) possono inoltre fornire informazioni sugli infortuni sul lavoro per alcuni settori o gruppi non compresi attualmente nei dati ESAW. Tale approccio consentirà di avere una panoramica più completa del numero di infortuni sul lavoro nell'Unione europea e un fattore di correzione importante per i dati ESAW raccolti mediante procedure amministrative nazionali.

Tipi specifici di infortuni inclusi/esclusi

Gli *incidenti stradali* verificatisi nel corso del lavoro rappresentano una quota importante di tutti gli infortuni mortali. Come accennato precedentemente, non esiste una copertura completa di questi infortuni mortali in tutti gli Stati membri, anche se, in teoria, dovrebbero essere compresi nelle statistiche nazionali. Tassi di frequenza comparabili per gli infortuni mortali vengono stabiliti escludendo gli incidenti stradali mortali. A lungo termine, Eurostat intende tuttavia produrre tassi di frequenza che includano anche questo tipo di infortunio, ma ciò comporterà modifiche delle procedure di dichiarazione in alcuni Stati membri, onde consentire la raccolta delle informazioni necessarie.

Sviluppo di nuovi indicatori

Eurostat, in collaborazione con gli Stati membri e con la DG Occupazione e affari sociali, è costantemente impegnato nell'individuazione e nello sviluppo di nuovi strumenti statistici resi necessari dalle politiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro.

Oltre al tasso di frequenza degli infortuni, che rappresenta attualmente il principale indicatore fornito dai dati ESAW, i dati relativi alla fase 2, grazie alla variabile "giornate perdute", già consentono di effettuare una prima stima dei costi socioeconomici degli infortuni (compresi gli infortuni mortali e i casi di invalidità permanente). In un prossimo futuro dovrebbero essere sviluppati indicatori globali che includano anche le giornate perdute a causa di problemi di salute legati al lavoro diversi dalle lesioni e che comprendano, in particolare, i dati provenienti dal modulo ad hoc sugli infortuni sul lavoro e le malattie professionali inserito nell'Indagine sulle forze di lavoro del 1999⁽¹⁹⁾.

Nel 1998 e nel 2000 sono state effettuate, inoltre, le prime raccolte pilota di dati sui costi diretti degli infortuni sul lavoro per il sistema assicurativo. I dati coprono i costi medici, i costi relativi ai congedi per malattia e le indennità di invalidità permanente (nonché le rendite di indennizzo per gli infortuni mortali).

In futuro, saranno condotti anche studi sui costi indiretti per le imprese (danni ai materiali, prodotti, ecc.).

Più in generale, si sta lavorando all'integrazione di altri aspetti della qualità del lavoro e del benessere dei lavoratori. Un primo passo avanti in tal senso è stato rappresentato dall'adozione, nel settembre del 2000, da parte del Gruppo di lavoro EODS, della fase 1 delle Statistiche europee sulle malattie professionali (European Occupational Diseases Statistics - EODS) sviluppate da Eurostat con gli stessi partner del progetto ESAW e dall'avvio di tale fase nell'anno di riferimento 2001⁽²⁰⁾.

⁽¹⁹⁾ Per consentire di avere una visione più ampia della situazione relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro, il regolamento (CE) n. 1571/98 della Commissione del 20.07.1998 ha istituito un modulo ad hoc sulla salute e la sicurezza sul lavoro da inserire nell'Indagine sulle forze di lavoro del 1999 (IFL) come fonte di dati complementari alle statistiche ESAW. Tale modulo apporta un notevole valore aggiunto alle informazioni già raccolte nell'ambito del progetto ESAW, includendo, in particolare, dati sugli infortuni con un'assenza dal lavoro inferiore a 4 giorni e su altri problemi di salute legati al lavoro subiti dalla persona nei 12 mesi precedenti (malattie, forme di inabilità o altri problemi sanitari a carattere fisso o psichico, oltre alle lesioni accidentali, che sono stati causati o peggiorati dal lavoro). Inoltre, i dati IFL consentono ad Eurostat di collegare le informazioni sugli infortuni con quelle relative alla situazione delle vittime nel mercato del lavoro, alle caratteristiche del loro lavoro, alle condizioni di lavoro o alla formazione.

⁽²⁰⁾ Eurostat Working Papers - Population and social conditions 3/2000/E/n°19 - "European Occupational Diseases Statistics (EODS) – Phase I methodology".

Allegato A: Attuazione della fase 3 del progetto ESAW a partire dall'anno di riferimento 2001

Il presente allegato contiene un'illustrazione delle linee guida decise nella seduta del 16/10/2000 dal Gruppo di lavoro ESAW (sulla base delle raccomandazioni delle Task force ESAW) per l'attuazione della fase 3 del progetto ESAW a partire dall'anno di riferimento 2001.

Per assistere gli Stati membri durante le varie fasi di attuazione, la Commissione ha sostenuto lo sviluppo di strumenti vari da parte di alcune istituzioni nazionali interessate. È disponibile, per esempio, un software d'aiuto ("Helper")⁽²¹⁾ per la codifica delle variabili della fase 3 (ricerca assistita dei codici a partire dalla descrizione dell'infortunio fornita nella relativa dichiarazione). Si sta lavorando, inoltre, allo sviluppo di strumenti di formazione e all'elaborazione di proposte per un'adeguata raccolta dei dati attraverso i moduli di dichiarazione.

Dopo l'avvio della fase 3 e un primo periodo di funzionamento "a regime", sarà opportuno, come raccomandato dalla Task force, procedere a una prima valutazione dell'attività di attuazione svolta e dei primi dati raccolti. Si potrebbe pensare, per esempio, a un primo periodo di funzionamento di 5 anni (2001-2005), al termine del quale verrebbe effettuata la valutazione anzidetta e, sulla base di quest'ultima, verrebbero apportati gli eventuali miglioramenti del caso.

Scelta delle variabili

Variabili relative alle cause e alle circostanze

La fase 3 del progetto ESAW prevede 3 livelli (o sequenze) distinti:

- Le *circostanze immediatamente precedenti l'infortunio*, con 4 variabili : posto di lavoro (opzionale), tipo di luogo, tipo di lavoro e attività fisica specifica;
- La *deviazione*, ossia l'evento più recente verificatosi nelle circostanze indicate al precedente livello, che, "deviando dalla norma", conduce all'infortunio;
- Il *contatto – modalità della lesione*, ovvero l'azione che effettivamente provoca la lesione in seguito alla deviazione di cui al precedente livello.

Ogni livello è indipendente dagli altri e costituisce uno dei tre elementi necessari della descrizione. Per una descrizione coerente, occorre disporre di almeno 1 elemento per ciascuno dei 3 livelli, altrimenti la descrizione della dinamica dell'infortunio sarebbe incompleta e mancherebbe di una sequenza.

Il sistema collega, inoltre, a ognuno di questi 3 livelli un agente materiale associato a ciascuna azione corrispondente:

- Agente materiale associato all'attività fisica specifica;
- Agente materiale associato alla deviazione;
- Agente materiale associato al contatto – modalità della lesione.

Vi è un valore aggiunto complessivo di 3 agenti materiali separati. In alcuni casi l'"agente materiale" è lo stesso per tutti e tre i livelli, ma per altri infortuni esistono 3 agenti diversi ed è quindi necessario conoscerli per descrivere esaurientemente l'infortunio. In ogni caso, anche negli infortuni in cui l'agente è per tre volte lo stesso, esiste almeno 1 agente materiale. Di conseguenza, anche in questi casi "semplici", è necessaria la conoscenza di 1 agente materiale. La conoscenza di almeno 1 agente materiale, preferibilmente "prossimo alla lesione", associato, cioè, al contatto o alla deviazione, rappresenta il minimo al di sotto del quale la descrizione della dinamica dell'infortunio non avrebbe senso.

Per tale motivo, nella seduta del 16/10/2000, il Gruppo di lavoro ESAW ha approvato le seguenti priorità, prescrivendo un minimo obbligatorio di 4 variabili secondo le scelte qui di seguito indicate e l'uso, per quanto possibile, di un maggior numero di variabili, secondo le modalità definite più avanti.

(21) Il software d'aiuto ("Helper") è stato sviluppato dall'INAIL (Italia) insieme a un gruppo di Stati membri (Spagna, Francia e Portogallo) e in collaborazione con l'HSE (UK) per la versione inglese.

Variabili prioritarie

Ogni Stato membro dovrebbe scegliere una serie minima di 4 variabili prioritarie attenendosi alle seguenti regole:

- Tipo di luogo oppure Tipo di lavoro oppure Attività fisica specifica (1 di queste 3 variabili);
- Deviazione;
- Contatto- Modalità della lesione;
- Agente materiale della deviazione oppure Agente materiale del contatto – Modalità della lesione (1 di queste 2 variabili).

Sin dalla prima applicazione del sistema, vanno considerate tutte le cifre di ciascuna classificazione per almeno 3 delle variabili prioritarie scelte da ogni Stato membro (2 posizioni con un totale di 2 cifre, ad eccezione delle 3 cifre per il tipo di luogo e 2 posizioni con 2 cifre ciascuna, ossia 4 cifre, per gli agenti materiali). Se necessaria, in un primo momento è ammissibile una codifica a una sola posizione soltanto per una delle 4 variabili. Per quanto concerne gli agenti materiali, è possibile utilizzare, a livello nazionale, la classificazione dettagliata a 3 o 4 posizioni (6 o 8 cifre) presentata nell'Allegato D, ma per i dati ESAW da trasmettere ad Eurostat vengono usate soltanto le prime 2 posizioni.

Opzione intermedia

- 4 variabili obbligatorie secondo le priorità e le modalità (numero di posizioni) appena descritte;
- Da 1 ad altre 3 variabili, di cui, in via prioritaria (5^a variabile), o il secondo agente materiale associato alla deviazione o al contatto – modalità della lesione oppure una seconda variabile scelta tra tipo di luogo, tipo di lavoro e attività fisica specifica.

Variabile supplementare facoltativa “Posto di lavoro”

La risoluzione ILO sulle “Statistiche delle lesioni professionali dovute ad infortuni sul lavoro”⁽²²⁾ propone una variabile complementare (e non sostitutiva) alla variabile ESAW “tipo di luogo”. Si tratta di una variabile supplementare che è vicina ai concetti di *luogo* e di *lavoro* al momento dell'infortunio e che identifica la natura “abituale” o, viceversa, “occasionale” del luogo/posto occupato al momento dell'infortunio.

Il concetto può essere collegato alla maggiore flessibilità del lavoro e allo sviluppo di nuove forme di lavoro quali il subappalto, l'intervento dei dipendenti di un'impresa presso la sede di un'altra impresa, il distaccamento temporaneo di lavoratori, l'assunzione di lavoratori da parte di agenzie di lavoro, il telelavoro, ecc. Il nome proposto per questa variabile è “posto di lavoro”.

Nella seduta del 16/10/2000, il Gruppo di lavoro ESAW ha pertanto deciso di introdurre tale variabile nella fase 3 dell'ESAW quale variabile facoltativa per quegli Stati membri che desiderino utilizzarla (valore mancante “0” per gli altri paesi). Per la variabile “posto di lavoro”, l'onere statistico gravante sui rispondenti, in genere le imprese, sarà estremamente ridotto, persino per le piccole imprese, in quanto, per sua natura, si tratta di un'informazione ben nota al datore di lavoro.

Conformemente al parere della Task force ESAW, il concetto di “abituale” viene inteso in senso stretto: posto di lavoro fisso in uno stabilimento, negozio, ufficio o, più in generale, abituale “unità locale” di lavoro (sito dell'unità locale del datore di lavoro). Al contrario, il concetto di “occasionale” viene utilizzato nel senso più ampio del termine e copre anche lavori con un posto di lavoro “mobile”, distaccamenti temporanei e situazioni realmente occasionali per soggetti che di solito lavorano in un posto fisso (cfr. Allegato C: Guida all'uso delle classificazioni)

Utilizzo dell'intera serie di 9 variabili

L'utilizzo dell'intera serie di 9 variabili con 2 posizioni ciascuna (1 posizione per la variabile “posto di lavoro”) è il metodo migliore per perseguire l'obiettivo della prevenzione e per raccogliere il massimo di informazioni per le esigenze della Commissione europea, secondo le possibilità degli Stati membri. L'impiego di tutte e nove le variabili dovrà essere considerato un obiettivo a medio termine per il maggior numero possibile di Stati membri, pur tenendo conto della prima valutazione della fase 3 dopo il primo periodo di funzionamento (2001 – 2005) e delle eventuali modifiche che dovranno essere apportate sulla base delle conclusioni di tale valutazione.

(22) Adottata dalla 16^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro – Ginevra – ottobre 1998 (in prosieguo “Risoluzione ILO”).

Particolari riguardanti la variabile Deviazione e i relativi agenti materiali

Il sistema ha adottato il concetto di "ultima" deviazione e di "ultimo" agente materiale associato "temporalmente più prossimo al contatto che ha provocato la lesione" (nel caso in cui la deviazione sia caratterizzata dalla presenza di più agenti). Questa norma risponde a una doppia esigenza: 1) l'omogeneità della codificazione da parte di tutti i codificatori e quindi la necessità di una definizione "obiettiva" (opposta al concetto "soggettivo" di deviazione "che è più utile conoscere ai fini della prevenzione"); 2) la massimizzazione delle informazioni raccolte attraverso la registrazione e la descrizione più frequente degli "ultimi" elementi nelle dichiarazioni degli infortuni sul lavoro, le quali rappresentano una "fotografia" dell'infortunio e non un'indagine. Indubbiamente, questa norma, non è, "in teoria", la migliore ai fini della prevenzione, poiché l'"ultimo" elemento deviante e l'"ultimo" agente associato non sono sempre gli elementi per i quali occorre adottare delle misure preventive per limitare il verificarsi degli infortuni. In pratica, tuttavia, in numerosi Stati membri, questa norma è quella che consente la migliore raccolta di informazioni nel quadro del sistema di dichiarazione degli infortuni sul lavoro e che, quindi, rappresenta, di fatto, il miglior "input" possibile ai fini della prevenzione.

Questo punto di vista è stato adottato da molti paesi. Tuttavia, per i pochi Stati membri che dispongono di informazioni più dettagliate su ciascun infortunio e di codificatori in grado di codificarlo in modo preciso, potrebbe essere opportuno ricorrere al concetto di deviazione e agente associato "più utile ai fini della prevenzione". Per consentire, pertanto, il miglior utilizzo possibile della metodologia relativa alla fase 3 da parte degli Stati membri, ai paesi che rientrassero nel secondo caso si propone di utilizzare una definizione della deviazione (e del relativo agente associato) leggermente diversa da quella della fase 3 del progetto ESAW. Nel quadro della valutazione di tale fase prevista per la fine del periodo 2001-2005, si potrà procedere a una discussione delle esperienze maturate in relazione ad entrambe le definizioni (il concetto di "ultimo" da una parte e quello di "più utile ai fini della prevenzione" dall'altra), al fine di migliorare, se necessario, i concetti di "deviazione" e di "agente materiale della deviazione" nell'ambito del progetto ESAW.

Miglioramenti facoltativi delle variabili delle fasi 1 e 2

È ovvio che, nella fase 3, le variabili delle fasi 1 e 2 vengono mantenute. Inoltre, nella seduta del 16/10/2000, il Gruppo di lavoro ESAW ha adottato due sviluppi facoltativi riguardanti, rispettivamente, la variabile "attività economica del datore di lavoro" e la variabile "status professionale".

Attività economica del datore di lavoro

Questa variabile corrisponde al codice NACE Rev1 relativo all'attività economica principale dell'unità locale dell'impresa della vittima («principale» = maggior numero di dipendenti occupati in tale attività economica). Nelle fasi ESAW 1 e 2, il codice NACE Rev1 viene utilizzato al livello a 2 cifre relativo alla divisione. Tuttavia, sin dall'avvio del progetto ESAW, si è previsto di passare, a lungo termine, a una codifica dettagliata dell'attività economica utilizzando il livello a 4 cifre della NACE Rev1. L'attuale limite di 2 cifre pone, inoltre, delle difficoltà nell'identificazione di attività economiche importanti per le quali la DG Occupazione e affari sociali e altri utenti dei dati Eurostat desiderano ottenere informazioni sugli infortuni sul lavoro in Europa, in quanto tali attività sono identificate soltanto al livello a 3 o 4 cifre (rispettivamente gruppi e classi). Ad esempio, le branche dell'agricoltura e delle costruzioni sono codificate con due sole cifre, rispettivamente le divisioni 01 e 45. Ne deriva che, per distinguere i settori all'interno di tali branche (ad esempio le coltivazioni agricole dall'allevamento di animali o la costruzione completa di edifici e i lavori di ingegneria civile dall'installazione dei servizi in un fabbricato) è necessario ricorrere a un livello più dettagliato. Analogamente, tutti i trasporti terrestri rientrano nella divisione 60 della NACE e la distinzione tra trasporti ferroviari e trasporti stradali (rispettivamente 60.1 e 60.2) avviene soltanto al livello a 3 cifre, ossia a livello di gruppo. Un altro esempio: la Commissione per la Pesca del Parlamento europeo non può disporre di dati sul settore in questione, in quanto tali dati, oltre ad essere, molto spesso, assenti dalle attuali statistiche ESAW, sono anche codificati al livello a 4 cifre, ossia a livello di classe (05.01 Pesca). Ecco perché, in occasione di un seminario congiunto ONU-CEE/Eurostat/ILO sulla "Misura della qualità dell'occupazione"⁽²³⁾, è stato espresso l'auspicio che le statistiche degli infortuni sul lavoro siano disponibili al livello a 4 cifre della NACE.

(23) Ginevra, maggio 2000.

Nella seduta del 16/10/2000, il Gruppo di lavoro ESAW ha pertanto previsto la possibilità, nella fase 3 dell'ESAW, di codificare la variabile "attività economica del datore di lavoro" utilizzando la NACE Rev1 a 4 posizioni. Sono obbligatorie solo le prime 2 posizioni, corrispondenti alle divisioni, già utilizzate nelle fasi 1 e 2. La terza e la quarta posizione rimangono facoltative per quegli Stati membri che possono e vogliono trasmettere tali informazioni ad Eurostat, dal momento che alcuni sistemi nazionali già utilizzano tutte e quattro le posizioni. Per gli altri paesi, le ultime 2 posizioni o l'ultima posizione rimangono col valore "(0)0" (Per la nomenclatura NACE completa a 4 cifre, si veda l'Allegato D).

Status professionale

Per la sua variabile equivalente alla variabile ESAW "Status professionale", la risoluzione ILO fa riferimento alla *Classification Internationale d'après la Situation dans la Profession*⁽²⁴⁾ – CISP-93 – che consente di suddividere la categoria "lavoratore dipendente" (codice "3" della variabile ESAW). La CISP prevede, infatti, che alcuni paesi potrebbero avere la necessità e la capacità di distinguere i "lavoratori dipendenti titolari di un contratto di lavoro stabile".

Di conseguenza, nell'ambito dell'ESAW questo comporta la raccolta di informazioni semplici sulla "stabilità" (o, viceversa, sulla "precarietà") dell'occupazione della vittima dell'infortunio, ossia la distinzione tra occupazione "stabile" (contratti di lavoro a tempo indeterminato) ed occupazione "temporanea" (contratti di lavoro a tempo determinato). Occorre distinguere, inoltre, tra lavoro "a tempo pieno" e lavoro "a tempo parziale". Quest'ultima informazione potrebbe, peraltro, consentire di tener meglio conto della durata del tempo di lavoro e quindi dell'esposizione al rischio nel calcolo del tasso di frequenza degli infortuni. In questo campo, le differenze tra Stati membri sono infatti tutt'altro che trascurabili e il lavoro a tempo parziale tende a svilupparsi.

Quanto alla definizione dei concetti di "tempo pieno" e "tempo parziale", l'Indagine sulle forze di lavoro (IFL) precisa che se "l'orario di lavoro varia sensibilmente da uno Stato membro all'altro e da un settore economico all'altro", "il lavoro a tempo parziale supera difficilmente le 35 ore settimanali, laddove il lavoro a tempo pieno comincia normalmente intorno alle 30 ore". Anche il Panel europeo delle famiglie (ECHP) usa questo limite di 30 ore settimanali. Di conseguenza, per la fase 3 dell'ESAW si utilizza una soglia puramente indicativa di 30 ore settimanali (es., 6 ore al giorno per 5 giorni o 7,5 ore al giorno per 4 giorni) come limite tra lavoro a tempo pieno e lavoro a tempo parziale. Si tratta, tuttavia, di una soglia flessibile, in quanto talune professioni come quella dell'insegnante possono essere caratterizzate da un'occupazione a tempo pieno pur prevedendo un numero ridotto di ore di lezione, laddove alcune professioni artigianali o commerciali possono avere orari molto più elevati della media. Se le informazioni provengono dalla dichiarazione dell'infortunio, ad essere preso in considerazione sarà il significato di "tempo pieno" e "tempo parziale" proprio dell'impresa interessata.

Anche per questa variabile, come per la variabile "posto di lavoro", l'onere statistico gravante sui rispondenti (in genere l'impresa) è estremamente ridotto, in quanto, per sua stessa natura, si tratta di un'informazione ben nota al datore di lavoro.

Nella seduta del 16/10/2000, il Gruppo di lavoro ESAW ha pertanto deciso di inserire, nella fase 3, la distinzione facoltativa (per quegli Stati membri che desiderassero adottarla) tra le varie sottocategorie esistenti all'interno della categoria "lavoratore dipendente" della variabile ESAW "status professionale". Tale informazione viene fornita da una 2^a e una 3^a posizione nel codice della variabile. Per gli altri paesi, queste cifre conservano il valore "00" (o una delle due cifre conserva il valore "0" quando è specificata soltanto l'altra cifra). Peraltro, il valore è "00" anche per quei lavoratori che non siano lavoratori dipendenti.

(24) Adottata dalla 15^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro – Ginevra 1993.

Allegato B: Classificazioni e formati utilizzati per il progetto ESAW

Il presente allegato fornisce le classificazioni e i formati da utilizzare per la trasmissione dei dati e per le pubblicazioni. Le classificazioni sono conformi alla risoluzione ILO del 1998 sulle statistiche delle lesioni professionali dovute ad infortuni sul lavoro.

Classificazioni

Le seguenti classificazioni utilizzate per la descrizione degli infortuni sono classificazioni definite nell'ambito della metodologia ESAW e altre classificazioni quali NUTS, NACE e ISCO.

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	Formato:
Numero del caso	Numerica	Numerico N. di caratteri: 11

Questo formato si compone delle ultime quattro cifre dell'anno, seguite da 7 caratteri destinati alla numerazione del caso. Il numero attribuito a ciascun caso deve essere unico e, per praticità, la numerazione deve essere progressiva. Ciò consente la possibilità di numerare fino a 9.999.999 casi.

VARIABILE:	CLASSIFICATION:	FORMATO:
Attività economica del datore di lavoro	NACE [NACE, Rev 1, livello 2]	Numerico – N. di caratteri: 2 <u>NOTA: la classificazione a 4 cifre viene fornita nell'Allegato D</u>

Codice	Significato
' _ _ '	Attività economica non nota
Sezione A Agricoltura, caccia e silvicoltura	
01	Agricoltura, caccia e relativi servizi
02	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
Sezione B Pesca	
05	Pesca, piscicoltura e servizi connessi
Sezione C Estrazione di minerali	
10	Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba
11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas naturale, esclusa la prospezione
12	Estrazione di minerali di uranio e di torio
13	Estrazione di minerali metalliferi
14	Altre industrie estrattive
Sezione D Attività manifatturiere	
15	Industrie alimentari e delle bevande
16	Industrie del tabacco
17	Industrie tessili
18	Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature
20	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio
21	Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta

22	Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
23	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
24	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
27	Produzione di metalli e loro leghe
28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
30	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.
32	Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
33	Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
37	Recupero e preparazione per il riciclaggio

Sezione E Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda

40	Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda
41	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua

Sezione F Costruzioni

45	Costruzioni
----	-------------

Sezione G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa

50	Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione
51	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi
52	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa

Sezione H Alberghi e ristoranti

55	Alberghi e ristoranti
----	-----------------------

Sezione I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni

60	Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte
61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua
62	Trasporti aerei
63	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio
64	Poste e telecomunicazioni

Sezione J Intermediazione monetaria e finanziaria

65	Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
66	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
67	Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria

Sezione K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali

70	Attività immobiliari
71	Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico
72	Informatica e attività connesse
73	Ricerca e sviluppo
74	Altre attività professionali ed imprenditoriali

Sezione L Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria

75	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
----	---

Sezione M Istruzione

80 Istruzione

Sezione N Sanità e altri servizi sociali

85 Sanità e altri servizi sociali

Sezione O Altri servizi pubblici, sociali e personali

90 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
 91 Attività di organizzazioni associative n.c.a.
 92 Attività ricreative, culturali e sportive
 93 Altre attività dei servizi

Sezione P Servizi domestici presso famiglie e convivenze

95 Servizi domestici presso famiglie e convivenze

Sezione Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Professione della vittima	Classificazione internazionale tipo delle professioni [ISCO 88 (COM), livello 2]	Numerico N. di caratteri: 2

Codice	Significato
' _ _ '	Non menzionata altrove o non nota
10	Membri dei corpi legislativi, quadri superiori della pubblica amministrazione e quadri dirigenti
11	Membri dei corpi legislativi e quadri superiori della pubblica amministrazione
12	Dirigenti d'impresa
13	Direttori generali
20	Professionisti
21	Professionisti delle scienze fisiche, matematiche e ingegneristiche
22	Specialisti in scienze biologiche e in materia di sanità
23	Professionisti dell'insegnamento
24	Altri professionisti
30	Tecnici e professionisti assimilati
31	Professionisti assimilati delle scienze fisiche ed ingegneristiche
32	Professionisti assimilati delle scienze biologiche e della sanità
33	Professionisti assimilati dell'insegnamento
34	Altri professionisti assimilati
40	Impiegati
41	Impiegati d'ufficio
42	Impiegati a contatto con il pubblico
50	Lavoratori specializzati nei servizi, personale commerciale e venditori
51	Lavoratori specializzati nei servizi personali e di protezione
52	Modelli, venditori e dimostratori
60	Lavoratori specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca
61	Lavoratori specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

70	Maestranze specializzate e lavoratori assimilati
71	Lavoratori specializzati nel settore dell'estrazione e dell'edilizia
72	Lavoratori specializzati nel settore della metallurgia, degli impianti e lavoratori assimilati
73	Lavoratori specializzati nella meccanica di precisione, nell'artigianato, nella stampa e lavoratori assimilati
74	Altre maestranze specializzate e lavoratori assimilati
80	Operatori ed installatori di impianti e attrezzature
81	Operatori di impianti fissi
82	Operatori ed installatori di attrezzature
83	Conduttori di veicoli ed operatori di impianti mobili
90	Professioni elementari
91	Professioni elementari nei settori del commercio e dei servizi
92	Operai non qualificati nel settore dell'agricoltura e della pesca e lavoratori assimilati
93	Operai non qualificati nei settori minerario, edile, manifatturiero e dei trasporti
00	Forze armate
01	Forze armate

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Età della vittima	Numero di anni	Numerico – Formato età N. di caratteri: 2

L'età della vittima al momento dell'infortunio va registrata in anni. Va introdotto un valore numerico tra "00" e "90"anni (inclusi), tranne che per i due codici 98 e 99. Le età fino a 9 devono essere precedute da uno zero per adeguarsi alla dimensione del campo, che è a 2 cifre.

Codice	Significato
00	Inferiore a 1 anno
01	1 anno
02	2 anni
...	..ecc.
10	10 anni
...	..ecc.
90	90 anni
98	Oltre 90 anni
99	Età non nota

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Sesso della vittima	Categoriale	Numerico N. di caratteri: 1

Codice	Significato
1	Sesso maschile
2	Sesso femminile
9	Sesso non noto

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Tipo di lesione	Sistema di classificazione ESAW dei tipi di lesione	Numerico N. di caratteri: 3

Codice	Significato
000	Tipo di lesione non nota o non specificata
010	Ferite e lesioni superficiali
011	Lesioni superficiali
012	Ferite aperte
019	Altri tipi di ferite e di lesioni superficiali
020	Fratture ossee
021	Fratture chiuse
022	Fratture esposte
029	Altri tipi di fratture ossee
030	Lussazioni, distorsioni e stiramenti
031	Lussazioni e sublussazioni
032	Distorsioni e stiramenti
039	Altri tipi di lussazioni, distorsioni e stiramenti
040	Amputazioni traumatiche (Perdita di parti del corpo)
050	Sindrome commotiva e lesioni interne
051	Sindrome commotiva e lesioni intracraniche
052	Lesioni interne
059	Altri tipi di sindrome commotiva e di lesioni interne
060	Ustioni, scottature e congelamenti
061	Ustioni e scottature (termiche)
062	Ustioni chimiche (corrosioni)
063	Congelamenti
069	Altri tipi di ustioni, scottature e congelamenti
070	Avvelenamenti e infezioni
071	Avvelenamenti acuti
072	Infezioni acute
079	Altri tipi di avvelenamenti e di infezioni
080	Annegamento e asfissia
081	Asfissia
082	Annegamento e sommersioni non mortali
089	Altri tipi di annegamento e di asfissia
090	Effetti di suoni, vibrazioni e pressione
091	Perdita acuta dell'udito
092	Effetti della pressione (barotrauma)
099	Altri effetti di suoni, vibrazioni e pressione
100	Effetti di condizioni di temperatura estreme, della luce e delle radiazioni
101	Calore e colpi di sole
102	Effetti di radiazioni (non termiche)
103	Effetti delle basse temperature
109	Altri effetti di condizioni di temperatura estreme, della luce e delle radiazioni
110	Shock
111	Shock dopo aggressione e minacce
112	Shock traumatici
119	Altri tipi di shock
120	Lesione multiple
999	Altre lesioni specificate non incluse in altre voci

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

VARIABILE: Parte del corpo lesa	CLASSIFICAZIONE: Sistema di classificazione ESAW per la parte del corpo lesa	FORMATO: Numerico N. di caratteri: 2
---	--	---

Codice	Significato
00	Parte del corpo lesa non specificata
10	Testa, non ulteriormente specificato
11	Testa (caput), cervello, nervi cranici e vasi cerebrali
12	Area facciale
13	Occhi
14	Orecchie
15	Denti
18	Testa, lesioni multiple
19	Testa, altre parti non specificate sopra
20	Collo, colonna vertebrale e vertebre del collo incluse
21	Collo, colonna vertebrale e vertebre del collo incluse
29	Collo, altre parti non specificate sopra
30	Schiena, colonna vertebrale e vertebre della schiena incluse
31	Schiena, colonna vertebrale e vertebre della schiena incluse
39	Schiena, altre parti non specificate sopra
40	Tronco ed organi, non ulteriormente specificato
41	Gabbia toracica, costole incluse scapola e articolazione
42	Regione toracica, organi inclusi
43	Regione addominale e pelvica, organi inclusi
48	Tronco, lesioni multiple
49	Tronco, altre parti non specificate sopra
50	Arti superiori, non ulteriormente specificato
51	Spalla e articolazione della spalla
52	Braccio, gomito incluso
53	Mano
54	Dita
55	Polso
58	Arti superiori, lesioni multiple
59	Arti superiori, altri parti non specificate sopra
60	Arti inferiori, non ulteriormente specificato
61	Anca e articolazione dell'anca
62	Gamba, ginocchio incluso
63	Caviglia
64	Piede
65	Dita dei piedi
68	Arti inferiori, lesioni multiple
69	Arti inferiori, altre parti non specificate sopra
70	Corpo intero e lesioni multiple, non ulteriormente specificato
71	Corpo intero (effetti sistemici)
78	Lesioni multiple
99	Altre parti del corpo lese, non specificate sopra

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Ubicazione geografica dell'infortunio	Nomenclatura delle unità territoriali statistiche (NUTS)	Alfanumerico N. di caratteri: 5

La classificazione NUTS (Nomenclatura delle unità territoriali statistiche) va utilizzata al livello qui di seguito specificato. Si tratta dell'ultima versione NUTS riveduta nel 1998 con le modifiche ai livelli utilizzati nell'ambito delle statistiche ESAW per Finlandia, Svezia e Regno Unito e della nuova "pseudo-NUTS" per la Norvegia.

Belgio: NUTS 1

BE000	BELGIQUE-BELGIË, non specificato o non noto
BE100	REG. BRUXELLES-CAP. / BRUSSELS HFDST. GEW.
BE200	VLAAMS GEWEST
BE300	RÉGION WALLONNE

Danimarca: NUTS 5

DK000	"DANMARK", non specificato o non noto
DK001	KØBENHAVN OG FREDERIKSBERG KOMMUNER
DK002	KØBENHAVNS AMT
DK003	FREDERIKSBORG AMT
DK004	ROSKILDE AMT
DK005	VESTSJÆLLANDS AMT
DK006	STORSTRØMS AMT
DK007	BORNHOLMS AMT
DK008	FYNS AMT
DK009	SØNDERJYLLANDS AMT
DK00A	RIBE AMT
DK00B	VEJLE AMT
DK00C	RINGKØBING AMT
DK00D	ÅRHUS AMT
DK00E	VIBORG AMT
DK00F	NORDJYLLANDS AMT

Germania: NUTS 1

DE000	DEUTSCHLAND, non specificato o non noto
DE100	BADEN-WÜRTTEMBERG
DE200	BAYERN
DE300	BERLIN
DE400	BRANDENBURG
DE500	BREMEN
DE600	HAMBURG
DE700	HESSEN
DE800	MECKLENBURG-VORPOMMERN
DE900	NIEDERSACHSEN
DEA00	NORDRHEIN-WESTFALEN
DEB00	RHEINLAND-PFALZ
DEC00	SAARLAND
DED00	SACHSEN
DEE00	SACHSEN-ANHALT
DEF00	SCHLESWIG-HOLSTEIN
DEG00	THÜRINGEN

Grecia: NUTS 1

GR000	ELLADA, non specificato o non noto
GR100	VOREIA ELLADA
GR200	KENTRIKI ELLADA
GR300	ATTIKI
GR400	NISIA AIGAIUO, KRITI

Spagna: NUTS 1

ES000	ESPAÑA, non specificato o non noto
ES100	NOROESTE
ES200	NORESTE
ES300	COMUNIDAD DE MADRID
ES400	CENTRO (E)
ES500	ESTE
ES600	SUR
ES700	CANARIAS

Francia: NUTS 1

FR000	FRANCE, non specificato o non noto
FR100	ÎLE DE FRANCE
FR200	BASSIN PARISIEN
FR300	NORD - PAS-DE-CALAIS
FR400	EST
FR500	OUEST
FR600	SUD-OUEST
FR700	CENTRE-EST
FR800	MÉDITERRANÉE
FR900	DÉPARTEMENTS D'OUTRE-MER

Irlanda: NUTS 5

IE000	IRELAND, non specificato o non noto
IE001	BORDER
IE002	DUBLIN
IE003	MID-EAST
IE004	MIDLAND
IE005	MID-WEST
IE006	SOUTH-EAST (IRL)
IE007	SOUTH-WEST (IRL)
IE008	WEST

Italia: NUTS 2

IT000	ITALIA, non specificato o non noto
IT100	NORD OVEST
IT110	PIEMONTE
IT120	VALLE D'AOSTA
IT130	LIGURIA
IT200	LOMBARDIA
IT300	NORD EST
IT310	TRENTINO-ALTO ADIGE
IT320	VENETO
IT330	FRIULI-VENEZIA GIULIA
IT400	EMILIA-ROMAGNA
IT500	CENTRO (I)
IT510	TOSCANA
IT520	UMBRIA
IT530	MARCHE
IT600	LAZIO
IT700	ABRUZZO-MOLISE
IT710	ABRUZZO
IT720	MOLISE
IT800	CAMPANIA
IT900	SUD
IT910	PUGLIA
IT920	BASILICATA
IT930	CALABRIA
ITA00	SICILIA
ITB00	SARDEGNA

Lussemburgo (Grand Ducato): NUTS1

LU000	LUXEMBOURG (GRAND-DUCHÉ)
-------	--------------------------

Paesi Bassi: NUTS 2

NL000	NEDERLAND, non specificato o non noto
NL100	NOORD-NEDERLAND
NL110	GRONINGEN
NL120	FRIESLAND
NL130	DRENTHE
NL200	OOST-NEDERLAND
NL210	OVERIJSSSEL
NL220	GELDERLAND
NL230	FLEVOLAND
NL300	WEST-NEDERLAND
NL310	UTRECHT
NL320	NOORD-HOLLAND
NL330	ZUID-HOLLAND
NL340	ZEELAND
NL400	ZUID-NEDERLAND
NL410	NOORD-BRABANT
NL420	LIMBURG (NL)

Austria: NUTS 2

AT000	ÖSTERREICH, non specificato o non noto
AT100	OSTÖSTERREICH
AT110	BURGENLAND
AT120	NIEDERÖSTERREICH
AT200	SÜDÖSTERREICH
AT210	KÄRNTEN
AT220	STEIERMARK
AT300	WESTÖSTERREICH
AT310	OBERÖSTERREICH
AT320	SALZBURG
AT330	TIROL
AT340	VORARLBERG

Portogallo: NUTS 2

PT000	PORTUGAL, non specificato o non noto
PT100	CONTINENTE
PT110	NORTE
PT120	CENTRO (P)
PT130	LISBOA E VALE DO TEJO
PT140	ALENTEJO
PT150	ALGARVE
PT200	AÇORES
PT300	MADEIRA

Finlandia: NUTS 2 (modificata nel 1998)

FI000	SUOMI/FINLAND, non specificato o non noto
FI100	MANNER-SUOMI
FI130	ITÄ-SUOMI
FI140	VÄLI-SUOMI
FI150	POHJOIS-SUOMI
FI160	UUSIMAA (SUURALUE)
FI170	ETELÄ-SUOMI
FI200	ÅLAND

Svezia: NUTS 2 (modificata nel 1998)

SE000	SVERIGE, non specificato o non noto
SE010	STOCKHOLM
SE020	ÖSTRA MELLANSVERIGE
SE040	SYDSVERIGE
SE060	NORRA MELLANSVERIGE
SE070	MELLERSTA NORRLAND
SE080	ÖVRE NORRLAND
SE090	SMÅLAND MED ÖARNA
SE0A0	VÄSTSVRIGE

Regno Unito: NUTS 2 (modificata nel 1998):

UK000	UNITED KINGDOM, non specificato o non noto
UKC00	NORTH EAST
UKC10	TEES VALLEY & DURHAM
UKC20	NORTHUMBERLAND AND TYNE & WEAR
UKD00	NORTH WEST (INC MERSEYSIDE)
UKD10	CUMBRIA
UKD20	CHESHIRE
UKD30	GREATER MANCHESTER
UKD40	LANCASHIRE
UKD50	MERSEYSIDE
UKE00	YORKSHIRE & THE HUMBER
UKE10	EAST RIDING & NORTH LINCOLNSHIRE
UKE20	NORTH YORKSHIRE
UKE30	SOUTH YORKSHIRE
UKE40	WEST YORKSHIRE
UKF00	EAST MIDLANDS
UKF10	DERBYSHIRE & NOTTINGHAMSHIRE
UKF20	LEICESTERSHIRE, RUTLAND & NORTHAMPTONSHIRE
UKF30	LINCOLNSHIRE
UKG00	WEST MIDLANDS
UKG10	HEREFORDSHIRE, WORCESTERSHIRE & WARKS
UKG20	SHROPSHIRE & STAFFORDSHIRE
UKG30	WEST MIDLANDS
UKH00	EASTERN
UKH10	EAST ANGLIA
UKH20	BEDFORDSHIRE, HERTFORDSHIRE
UKH30	ESSEX
UKI00	LONDON
UKI10	INNER LONDON
UKI20	OUTER LONDON
UKJ00	SOUTH EAST
UKJ10	BERKSHIRE, BUCKS & OXFORDSHIRE
UKJ20	SURREY, EAST & WEST SUSSEX
UKJ30	HAMPSHIRE & ISLE OF WIGHT
UKJ40	KENT
UKK00	SOUTH WEST
UKK10	GLOUCESTERSHIRE, WILTSHIRE & NORTH SOMERSET
UKK20	DORSET & SOMERSET
UKK30	CORNWALL & ISLES OF SCILLY
UKK40	DEVON
UKL00	WALES
UKL10	WEST WALES & THE VALLEYS
UKL20	EAST WALES
UKM00	SCOTLAND
UKM10	NORTH EASTERN SCOTLAND
UKM20	EASTERN SCOTLAND
UKM30	SOUTH WESTERN SCOTLAND
UKM30	HIGHLANDS & ISLANDS
UKN00	NORTHERN IRELAND

Norvegia: Regioni (Nuova versione basata sulla classificazione pseudo-NUTS di Eurostat per i paesi EFTA)

NO000	NORWAY, non specificato o non noto
NO010	OSLO OG AKERHUS
NO020	HEDMARK OG OPPLAND
NO030	SØR-ØSTLANDET
NO040	AGDER OG ROGALAND
NO050	VESTLANDET
NO060	TRØNDELAG
NO070	NORD-NORGE

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Data dell'infortunio	Data	Numerico – "AAAAMMGG" N. di caratteri: 8

La data in cui è avvenuto l'infortunio va registrata utilizzando il formato a 8 cifre "AAAAMMGG", in cui "AAAA" è l'anno, "MM" il mese dell'anno e "GG" il giorno del mese; per esempio, il 31 marzo 2001 viene codificato come segue: "20010331". Se l'anno non è noto, "AAAA" va codificato con "0000". Se il mese non è noto, "MM" va codificato con "00" e se il giorno non è noto, "GG" va codificato con "00".

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Ora dell'infortunio	Ora	Numerico - 'HH' N. di caratteri: 2

L'ora in cui è accaduto l'infortunio viene codificata ricorrendo alle due cifre del formato "HH", in base al quale gli intervalli di tempo vengono definiti come segue:

Codice	Significato
00	00:00 - 00:59
01	01:00 - 01:59
02	02:00 - 02:59
.....	ecc., -
23	23:00 - 23:59
99	Ora dell'infortunio non nota

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Dimensioni dell'impresa	Raccomandazioni sulle PMI Numerica	Numerico – Classi di ampiezza N. di caratteri: 1

Codice	Significato	Specificazioni
0	0 dipendenti	Lavoratore autonomo senza dipendenti
1	1-9 dipendenti	Equivalente a tempo pieno*
2	10-49 dipendenti	Equivalente a tempo pieno*
3	50-249 dipendenti	Equivalente a tempo pieno*
4	250-499 dipendenti	Equivalente a tempo pieno*
5	500 dipendenti od oltre	Equivalente a tempo pieno*
9	Dimensioni non note	Equivalente a tempo pieno*

* Un lavoratore equivalente a tempo pieno viene definito in base alla media nazionale annuale di ore lavorative per un lavoratore a tempo pieno nel settore di attività economica dell'unità locale dell'impresa. L'equivalente a tempo pieno di dipendenti dell'unità locale è dato dalla somma delle ore lavorative annuali di tutti i dipendenti divisa per la media nazionale annuale di ore lavorative del settore. Viene arrotondato al numero intero più prossimo, ad eccezione dei valori > 0 e <1 (lavoratore autonomo, ecc., che occupa soltanto una persona a tempo parziale o persino per poche ore al mese o all'anno) che va sempre arrotondato a 1.

VARIABILE: Nazionalità della vittima	CLASSIFICAZIONE: Definizione IFL (Eurostat)	FORMATO: Numerico N. di caratteri: 1
--	---	---

Codice	Significato
0	Nazionalità non nota
1	Cittadino del paese dichiarante
2	Cittadino dell'UE
3	Cittadino di un paese terzo

VARIABILE: Status professionale della vittima	CLASSIFICAZIONE: Definizione IFL (Eurostat) basata sull'ICSE-93	FORMATO: Numerico N. di caratteri 3
---	--	--

Codice	Significato	Osservazioni
000	Status professionale non noto	
100	Lavoratore autonomo	Si noti che, per essere coerenti con la classificazione dell'IFL, il codice "200 NON DEVE ESSERE UTILIZZATO, in quanto quest'ultimo classifica i lavoratori autonomi nei 2 codici "1" e "2"(con o senza dipendenti), i dipendenti nel codice"3" e i coadiuvanti familiari nel codice "4".
300	Dipendente con un'occupazione stabile o temporanea (tempo indeterminato/ determinato) a tempo pieno o a tempo parziale senza specificazione	
301	Dipendente con un'occupazione stabile o temporanea (tempo indeterminato/ determinato) senza specificazione - tempo pieno	Facoltativo
302	Dipendente con un'occupazione stabile o temporanea (tempo indeterminato/ determinato) senza specificazione - tempo parziale	Facoltativo
310	Dipendente con un'occupazione stabile (contratto a tempo indeterminato) - tempo pieno/tempo parziale non specificato	Facoltativo
311	Dipendente con un'occupazione stabile (contratto a tempo indeterminato) - tempo pieno	Facoltativo
312	Dipendente con un'occupazione stabile (contratto a tempo indeterminato) - tempo parziale	Facoltativo
320	Dipendente con un'occupazione temporanea (contratto a tempo determinato) - tempo pieno/tempo parziale non specificato	Facoltativo
321	Dipendente con un'occupazione temporanea (contratto a tempo determinato) - tempo pieno	Facoltativo
322	Dipendente con un'occupazione temporanea (contratto a tempo determinato) - tempo parziale	Facoltativo
400	Coadiuvante familiare	I coadiuvanti familiari sono persone che aiutano un altro membro della famiglia a gestire un'azienda agricola o un'altra impresa, a condizione che non siano considerati dipendenti.
500	Tirocinante / Apprendista	
900	Altro	

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

VARIABILE: Giornate perdute	CLASSIFICAZIONE: Sistema di classificazione ESAW	FORMATO: Alfanumerico N. di caratteri: 3
---------------------------------------	---	---

Il numero di giornate perdute a causa di un infortunio sul lavoro è indicato con un formato a 3 cifre nella classe da 4 a 182 giorni (inclusi) per i casi con un'assenza dal lavoro inferiore a 6 mesi. Per i casi in cui uno Stato membro non sia in grado di indicare il valore esatto, sono state fornite diverse classi di giornate perdute (A01 - A06). Infine, quattro valori non parametrici sono stati aggiunti per le assenze dal lavoro uguali o superiori ai 6 mesi per l'invalidità permanente, per gli infortuni mortali e per altri casi non specificati. Si noti inoltre che i dati ESAW comprendono tutti gli infortuni sul lavoro che comportano un'incapacità di lavorare della vittima di almeno 3 giorni interi, anche se sono inclusi sabato, domenica, giorni festivi o altri giorni non lavorativi per la vittima. Vanno inserite nei dati solo le giornate intere, in quanto la metodologia ESAW considera la vittima inabile al lavoro per più di tre giorni quando l'assenza dal lavoro è di almeno 4 giorni interi a partire dal giorno successivo all'infortunio. Ciò significa che, per il primo valore "004", la vittima ha ripreso a lavorare il quinto giorno successivo alla data dell'infortunio. Gli altri valori corrispondono alla stessa definizione: ad esempio, il valore "009" significa che la vittima ha ripreso il lavoro il decimo giorno successivo alla data dell'infortunio, ecc.

Codice	Significato
000	Numero di giornate perdute non noto
004 - 182	Numero di giornate intere perdute (assenza inferiore a 6 mesi)
A01	4 - 6 giornate perdute
A02	7 - 13 giornate perdute
A03	14 - 20 giornate perdute
A04	Assenza uguale o superiore a 21 giorni ma inferiore a 1 mese
A05	Assenza uguale o superiore a 1 mese ma inferiore a 3 mesi
A06	Assenza uguale o superiore a 3 mesi ma inferiore a 6 mesi
997	Invalidità permanente o più di 183 giornate perdute (assenza uguale o superiore a 6 mesi)
998	Infortunio mortale
999	Non specificato altrove

Classificazione delle cause e delle circostanze

La seguente classificazione delle cause e delle circostanze degli infortuni sul lavoro è stata sviluppata per la fase 3 del progetto ESAW. Le linee guida e gli esempi di codificazione forniti nell'Allegato C mirano a garantire un uso appropriato delle nomenclature da parte dei codificatori.

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Posto di lavoro	Sistema di classificazione (secondo la risoluzione ILO)	Numerico N. di caratteri: 1

Codice	Significato
0	Non specificato
1	Posto di lavoro abituale o all'interno dell'abituale unità locale di lavoro
2	Posto di lavoro occasionale o mobile od occupato durante una trasferta per conto del datore di lavoro
9	Altro posto di lavoro

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Tipo di luogo	Sistema di classificazione ESAW	Numerico N. di caratteri: 2 posizioni su 3 cifre

Codice	Significato
000	Nessuna informazione
010	Sito industriale – non precisato
011	Luogo di produzione, officina, laboratorio
012	Area destinata ad operazioni di manutenzione o riparazione
013	Luogo dedicato principalmente al magazzinaggio, al carico, allo scarico
019	Altro tipo di luogo noto del gruppo 010 non indicato sopra
020	Cantiere di costruzione, cava, miniera a cielo aperto – non precisato
021	Cantiere, fabbricato in costruzione
022	Cantiere - edificio in demolizione, in restauro, manutenzione
023	Cava, miniera a cielo aperto, scavo, trincea (ivi comprese le miniere a cielo aperto e le cave in esercizio)
024	Cantiere sotterraneo
025	Cantiere sull'acqua
026	Cantiere in ambiente iperbarico
029	Altro tipo di luogo noto del gruppo 020 non indicato sopra
030	Luogo per l'agricoltura, l'allevamento, forestale, ittico –non precisato
031	Luogo di allevamento
032	Luogo agricolo - coltura del suolo
033	Luogo agricolo - coltura su albero, arbusto
034	Zona forestale
035	Zona ittica, pesca, acquacoltura (non a bordo di imbarcazione)
036	Giardino, parco, orto botanico, parco zoologico
039	Altro tipo di luogo noto del gruppo 030 non indicato sopra
040	Luogo di attività terziaria, ufficio, luogo di svago, varie – non precisato
041	Ufficio, sala di riunione, biblioteca, ecc
042	Istituto di insegnamento, scuola d'ogni ordine e grado
043	Luogo di vendita, piccolo o grande (compresa la vendita ambulante)
044	Ristorante, albergo, pensione, luogo di svago (compresi musei, luoghi di spettacolo, fiere, ecc.)
049	Altro tipo di luogo noto del gruppo 040 non indicato sopra
050	Luogo di cura – non precisato
051	Luogo di cura, clinica, ospedale, casa di riposo
059	Altro tipo di luogo noto del gruppo 050 non indicato sopra

060	Luogo pubblico – non precisato
061	Luogo aperto in permanenza al transito del pubblico (via d'accesso, di circolazione, zona di stazionamento, sala d'attesa in stazione/aerostazione, ecc.)
062	Mezzo di trasporto terrestre, strada/rotaia, privato o pubblico (treno, bus, automobile, ecc.)
063	Zona connessa ai luoghi pubblici ad accesso riservato al personale autorizzato: ferrovia, pista d'aeroporto, corsia d'emergenza d'autostrada
069	Altro tipo di luogo noto del gruppo 060 non indicato sopra
070	Domicilio - non precisato
071	Domicilio privato
072	Parti comuni, locali di servizio, giardino attinente la proprietà privata
079	Altro tipo di luogo noto del gruppo 070 non indicato sopra
080	Luogo d'attività sportiva – non precisato
081	All'interno - Sala per attività sportiva, palestra, piscina coperta
082	All'esterno – Campo sportivo, piscina, pista di sci
089	Altro tipo di luogo noto del gruppo 080 non indicato sopra
090	Per aria, in alto (cantieri esclusi) – non precisato
091	In alto – Su un piano fisso (tetto, terrazza, ecc.)
092	In alto – Palo, pilone, piattaforma sospesa
093	Per aria – A bordo di un aeromobile, ecc.
099	Altro tipo di luogo noto del gruppo 090 non indicato sopra, cantieri esclusi
100	Ambiente sotterraneo (cantieri esclusi) – non precisato
101	Sotterraneo – Tunnel (strada, treno, metropolitana, ecc.)
102	Sotterraneo – Miniera
103	Sotterraneo – Impianti fognari
109	Altro tipo di luogo noto del gruppo 100 non indicato sopra, cantieri esclusi
110	Sull'acqua (cantieri esclusi) – non precisato
111	Mare o oceano – A bordo di ogni tipo di imbarcazione, battello, chiatta, piattaforma
112	Lago, fiume, porto – A bordo di ogni tipo di imbarcazione, battello, chiatta, piattaforma
119	Altro tipo di luogo noto del gruppo 110 non indicato sopra, cantieri esclusi
120	Ambiente iperbarico (cantieri esclusi) – non precisato
121	Ambiente iperbarico – sott'acqua (immerso)
122	Ambiente iperbarico – cassoni
129	Altro tipo di luogo noto del gruppo 120 non indicato sopra, cantieri esclusi
999	Altro tipo di luogo non indicato nella presente nomenclatura

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Tipo di lavoro	Sistema di classificazione ESAW	Numerico N. di caratteri: 2

La variabile "tipo di lavoro" descrive il principale tipo di lavoro (mansione ampia e generica) svolto dalla vittima nel momento in cui si è verificato l'infortunio. Il "tipo di lavoro", ossia il compito principale eseguito al momento e nel luogo dell'infortunio, non deve essere necessariamente legato all'attività fisica specifica della vittima nel momento in cui si è verificato l'infortunio. Il tipo di lavoro presuppone una certa durata nel tempo.

Codice	Significato
00	Nessuna informazione
10	Produzione, trasformazione, trattamento, magazzinaggio – di ogni tipo – non precisato
11	Produzione, trasformazione, trattamento – di ogni tipo
12	Magazzinaggio – di ogni tipo
19	Altro tipo di lavoro noto del gruppo 10 non indicato sopra

20	Sterro, costruzione, manutenzione e demolizione edili – non precisato
21	Sterro
22	Edilizia (Costruzione)
23	Genio civile, infrastrutture, strade, ponti, dighe, porti (Costruzione)
24	Restauro, riparazione, ampliamento – di ogni tipo
25	Demolizione – di ogni tipo
29	Altro tipo di lavoro noto del gruppo 20 non indicato sopra
30	Attività di tipo agricolo, forestale, ittico, con l'uso di animali vivi – non precisato
31	Lavoro di tipo agricolo, trattamento del terreno
32	Lavoro di tipo agricolo, coltura dei vegetali
33	Lavoro di tipo agricolo che comporti l'allevamento o l'uso di animali vivi
34	Lavoro di tipo forestale
35	Lavoro di tipo ittico, pesca
39	Altro tipo di lavoro noto del gruppo 30 non indicato sopra
40	Attività di servizio all'impresa e/o alla persona umana; lavoro intellettuale – non precisato
41	Attività di servizio, cura, assistenza alla persona umana
42	Attività intellettuale – insegnamento, formazione, trattamento dell'informazione, lavoro d'ufficio, attività di organizzazione, di gestione
43	Attività commerciale: acquisto, vendita, attività ad esse complementari
49	Altro tipo di lavoro noto del gruppo 40 non indicato sopra
50	Attività complementari a quelle espresse dai gruppi 10, 20, 30, 40 – non precisato
51	Installazione, preparazione, montaggio, smontaggio
52	Manutenzione, riparazione, registrazione, messa a punto
53	Pulizia di locali, di macchine – industriale o manuale
54	Gestione dei rifiuti, raccolta e trattamento dei rifiuti di ogni tipo
55	Sorveglianza, ispezione – di processi di fabbricazione, di locali, di mezzi di trasporto, di attrezzature – con o senza materiale di controllo
59	Altro tipo di lavoro noto del gruppo 50 non indicato sopra
60	Circolazione, attività sportiva, attività artistica – non precisato
61	Circolazione, con o senza mezzi di trasporto
62	Attività sportiva, attività artistica
69	Altro tipo di lavoro noto del gruppo 60 non indicato sopra
99	Altro tipo di lavoro non indicato nella presente nomenclatura

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Attività fisica specifica	Sistema di classificazione ESAW	Numerico N. di caratteri: 2

Codice	Significato
00	Nessuna informazione
10	Operazioni di macchina – non precisata
11	Avviare la macchina, arrestare la macchina
12	Alimentare la macchina, disalimentare la macchina
13	Sorvegliare, far funzionare la macchina
19	Altra attività fisica specifica nota del gruppo 20 non indicata sopra
20	Lavoro con utensili a mano – non precisato
21	Lavorare con utensili a mano manuali
22	Lavorare con utensili a mano motorizzati
29	Altra attività fisica specifica nota del gruppo 20 non indicata sopra

30	Alla guida, a bordo di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione – non precisato
31	Condurre un mezzo di trasporto o un'attrezzatura di movimentazione – mobile e motorizzato/a
32	Condurre un mezzo di trasporto o un'attrezzatura di movimentazione – mobile e non motorizzato/a
33	Essere passeggero a bordo d'un mezzo di trasporto
39	Altra attività fisica specifica nota del gruppo 30 non indicata sopra
40	Manipolazione di oggetti – non precisato
41	Prendere in mano, afferrare, strappare, tenere in mano, deporre – su un piano orizzontale
42	Legare, allacciare, sciogliere, disfare, stringere, avvitare, svitare, girare
43	Fissare a, appendere, alzare, installare – su un piano verticale
44	Lanciare, proiettare lontano
45	Aprire, chiudere (cassa, imballaggio, pacco)
46	Spargere, versare in, riempire, annaffiare, vuotare, prosciugare
47	Tirare (ad es. un cassetto), spingere (la porta di un capannone, di un ufficio, d'un armadio)
49	Altra attività fisica specifica nota del gruppo 40 non indicata sopra
50	Trasporto manuale – non precisato
51	Trasporto verticale, sollevare, alzare, portare in basso un oggetto
52	Trasporto orizzontale: tirare, spingere, rotolare un oggetto
53	Trasporto a mano di carichi (portare)
59	Altra attività fisica specifica nota del gruppo 50 non indicata sopra
60	Movimenti – non precisato
61	Camminare, correre, salire, scendere, ecc.
62	Entrare, uscire
63	Saltare, slanciarsi, ecc.
64	Strisciare, arrampicarsi, ecc.
65	Alzarsi in piedi, sedersi, ecc.
66	Nuotare, tuffarsi
67	Fare movimenti sul posto
69	Altra attività fisica specifica nota del gruppo 60 non indicata sopra
70	Presenza – non precisato
99	Altra attività fisica specifica non indicata nella presente nomenclatura

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Deviazione	Sistema di classificazione ESAW	Numerico N. di caratteri: 2

Codice	Significato
00	Nessuna informazione
10	Deviazione per problema elettrico, esplosione, incendio – non precisato
11	Problema elettrico causato da un guasto all'impianto – contatto indiretto
12	Problema elettrico – contatto diretto
13	Esplosione
14	Incendio
19	Altra deviazione nota del gruppo 10 non indicata sopra
20	Deviazione dovuta a traboccamento, rovesciamento, perdita, scorrimento, vaporizzazione, emanazione – non precisato
21	Allo stato solido – traboccamento, rovesciamento
22	Allo stato liquido – perdita, trasudato, fuoriuscita, spruzzo, aspersione
23	Allo stato gassoso – vaporizzazione, formazione di aerosol, formazione di gas
24	Polverosità – generazione di fumi, emissione di polveri, particelle
29	Altra deviazione nota del gruppo 20 non indicata qui sopra

- 30 Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale – non precisato**
- 31 Rottura di materiale, alle giunzioni, alle connessioni
- 32 Rottura, esplosione con produzione di schegge (legno, vetro, metallo, pietra, plastica, altro)
- 33 Scivolamento, caduta, crollo di agente materiale posto al di sopra (che cade sulla vittima)
- 34 Scivolamento, caduta, crollo di agente materiale posto al di sotto (che trascina la vittima)
- 35 Scivolamento, caduta, crollo di un agente materiale – allo stesso livello
- 39 Altra deviazione nota del gruppo 30 non indicata sopra
- 40 Perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano o oggetto, di un animale – non precisato**
- 41 Perdita di controllo totale o parziale di macchina (ivi compreso l'avviamento intempestivo) nonché del materiale lavorato
- 42 Perdita di controllo totale o parziale di mezzo di trasporto/di attrezzatura di movimentazione (motorizzato o no)
- 43 Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile
- 44 Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)
- 45 Perdita di controllo totale o parziale di animale
- 49 Altra deviazione nota del gruppo 40 non indicata sopra
- 50 Scivolamento o inciampamento – con caduta di persona – non precisato**
- 51 Caduta di persona dall'alto
- 52 Scivolamento o inciampamento – con caduta di persona – allo stesso livello
- 59 Altra deviazione nota del gruppo 50 non indicata sopra
- 60 Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna) – non precisato**
- 61 Camminare su un oggetto tagliente
- 62 Inginocchiarsi, sedersi, appoggiarsi contro
- 63 Essere afferrato, trascinato da qualcosa o dal proprio slancio
- 64 Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni
- 69 Altra deviazione nota del gruppo 60 non indicata sopra
- 70 Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna) – non precisato**
- 71 Sollevando, portando o alzandosi
- 72 Spingendo, tirando
- 73 Depositando, abbassandosi
- 74 Torsione, rotazione, girandosi
- 75 Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta
- 79 Altra deviazione nota del gruppo 70 non indicata sopra
- 80 Sorpresa, spavento, violenza, aggressione, minaccia, presenza – non precisato**
- 81 Sorpresa, spavento
- 82 Violenza, aggressione, minaccia – tra dipendenti dell'impresa
- 83 Violenza, aggressione, minaccia - proveniente da persone esterne all'impresa verso le vittime nel quadro della loro funzione (rapina in banca, aggressione ad autisti di autobus, ecc.)
- 84 Aggressione, calca, violenza da parte di animali
- 85 Presenza della vittima o di un terzo che crea di per sé stesso un pericolo per la vittima/per sé stesso e se del caso per altri
- 89 Altra deviazione nota del gruppo 80 non indicata qui sopra
- 99 Altra deviazione non indicata nella presente nomenclatura**

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

VARIABILE:	CLASSIFICAZIONE:	FORMATO:
Contatto – Modalità della lesione	Sistema di classificazione ESAW	Numerico N. di caratteri: 2

Codice	Significato
00	Nessuna informazione
10	Contatto con corrente elettrica, temperatura, sostanza pericolosa – non precisato
11	Contatto indiretto con circuito elettrico, fulmine (passivo)
12	Contatto diretto con elettricità, subire una scarica elettrica nel corpo
13	Contatto con fiamma viva o con oggetto/ambiente caldo o arroventato
14	Contatto con oggetto o ambiente freddo o ghiacciato
15	Contatto con sostanze pericolose per via nasale, orale, per inalazione
16	Contatto con sostanze pericolose attraverso pelle o occhi
17	Contatto con sostanze pericolose attraverso il sistema digerente, inghiottendo o mangiando
19	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 10 non indicato sopra
20	Annegamento, seppellimento, immersione in un gas – non precisato
21	Annegamento in un liquido
22	Seppellimento sotto un solido
23	Immersione in un gas, in una sospensione di particelle
29	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 20 non indicato sopra
30	Schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile (vittima in movimento) – non precisato
31	Movimento verticale, schiacciamento su/contro (risultato di caduta)
32	Movimento orizzontale, schiacciamento su/contro
39	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 30 non indicato sopra
40	Urto da parte di oggetto in movimento, collisione con – non precisato
41	Urto da parte di oggetto proiettato
42	Urto da parte di oggetto in caduta
43	Urto da parte di oggetto che dondola
44	Urto da parte di oggetto in rotazione, movimento, spostamento, ivi inclusi i veicoli
45	Collisione con un oggetto in movimento, ivi inclusi i veicoli – collisione con una persona (la vittima è in movimento)
49	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 40 non indicato sopra
50	Contatto con agente materiale tagliente, appuntito, duro, abrasivo – non precisato
51	Contatto con agente materiale tagliente (coltello/lama)
52	Contatto con agente materiale appuntito (chiodo/utensile acuminato)
53	Contatto con agente materiale duro o abrasivo
59	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 50 non indicato sopra
60	Incastramento, schiacciamento, ecc. – non precisato
61	Incastramento, schiacciamento in
62	Incastramento, schiacciamento sotto
63	Incastramento, schiacciamento fra
64	Strappo, sezionamento di un membro, di una mano, di un dito
69	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 60 non indicato sopra
70	Sforzo fisico o psichico – non precisato
71	Sforzo fisico a carico del sistema muscolo-scheletrico
72	Sforzo fisico causato da radiazioni, rumore, luce, pressione
73	Sforzo psichico, shock mentale
79	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 70 non indicato sopra
80	Morso, calcio, ecc., da parte di animali o di esseri umani – non precisato
81	Morso
82	Puntura da insetti o pesci
83	Colpo, calcio, testata, strangolamento
89	Altro contatto – modalità della lesione - noto del gruppo 80 non indicato sopra
99	Altro contatto – modalità della lesione – non indicato nella presente nomenclatura

VARIABILE: Agente materiale	CLASSIFICAZIONE: Sistema di classificazione ESAW	FORMATO: Numerico N. di caratteri: 2 posizioni a 2 cifre = 4 cifre
---------------------------------------	---	--

Struttura della classificazione (codici a 1 posizione)

Codice	Significato
00.00	Nessun agente materiale oppure nessuna informazione
01.00	Edifici, costruzioni, superfici - a livello (interno o esterno, fissi o mobili, temporanei o meno) - non precisato
02.00	Edifici, costruzioni, superfici – in altezza (interno o esterno) - non precisato
03.00	Edifici, costruzioni, superfici – in profondità (interno o esterno) - non precisato
04.00	Dispositivi di distribuzione di sostanze, di alimentazione, canalizzazioni - non precisato
05.00	Motori, dispositivi di trasmissione e di stoccaggio di energia - non precisato
06.00	Utensili a mano - senza motore - non precisato
07.00	Utensili tenuti o manovrati a mano - meccanizzati - non precisato
08.00	Utensili a mano - senza precisazione di motorizzazione - non precisato
09.00	Macchine e attrezzature - portatili o mobili - non precisato
10.00	Macchine e attrezzature - fisse - non precisato
11.00	Dispositivi di convogliamento, trasporto e stoccaggio - non precisato
12.00	Veicoli terrestri - non precisato
13.00	Altri veicoli di trasporto - non precisato
14.00	Materiali, oggetti, prodotti, elementi costitutivi di macchine, detriti, polveri - non precisato
15.00	Sostanze chimiche, esplosive, radioattive, biologiche - non precisato
16.00	Dispositivi e attrezzature di sicurezza - non precisato
17.00	Attrezzature per ufficio e personali, attrezzature sportive, armi, apparecchiature domestiche - non precisato
18.00	Organismi viventi e esseri umani - non precisato
19.00	Residui alla rinfusa - non precisato
20.00	Fenomeni fisici e elementi naturali - non precisato
99.00	Altri agenti materiali non indicati nella presente nomenclatura

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

Agenti materiali (codici a 2 posizioni) :

Codice Significato

00.00 Nessun agente materiale oppure nessuna informazione

- 00.01 Nessun agente materiale
- 00.02 Nessuna informazione
- 00.99 Altra situazione nota del gruppo 00 non indicata sopra

01.00 Edifici, costruzioni, superfici - a livello (interni o esterni, fissi o mobili, temporanei o meno) - non precisato

- 01.01 Elementi di edifici, di costruzioni - porte, muri, pareti divisorie, ecc., e altri ostacoli per destinazione (finestre, vani vetrati, ecc.)
- 01.02 Superfici o circolazione a livello – suolo e pavimenti (interni o esterni, terreni agricoli, campi sportivi, terreni scivolosi, terreni ingombri, assi con chiodi)
- 01.03 Superfici o circolazione a livello - galleggianti
- 01.99 Altri edifici, costruzioni, superfici a livello noti del gruppo 01 non indicati sopra

02.00 Edifici, costruzioni, superfici – in altezza (interni o esterni) - non precisato

- 02.01 Parti di edifici in altezza - fisse (coperture, terrazze, aperture, scale, rampe)
- 02.02 Costruzioni, superfici in altezza - fisse (compresi le passerelle, le scale fisse, i tralicci)
- 02.03 Costruzioni, superfici in altezza - mobili (comprese le impalcature, le scale mobili, le piattaforme sospese, le piattaforme elevatrici)
- 02.04 Costruzioni, superfici in altezza - temporanee (comprese le impalcature temporanee, le imbracature, i seggiolini)
- 02.05 Costruzioni, superfici in altezza - galleggianti (comprese le piattaforme di perforazione, le impalcature su pontoni)
- 02.99 Altri edifici, costruzioni, superfici in altezza noti del gruppo 02 non indicati sopra

03.00 Edifici, costruzioni, superfici – in profondità (interni o esterni) - non precisato

- 03.01 Scavi, trincee, pozzi, fossati, scarpate, fosse di garage
- 03.02 Sotterranei, gallerie
- 03.03 Ambienti sottomarini
- 03.99 Altri edifici, costruzioni, superfici in profondità noti del gruppo 03 non indicati sopra

04.00 Dispositivi di distribuzione di sostanze, di alimentazione, canalizzazioni - non precisato

- 04.01 Dispositivi di distribuzione di materiali, di alimentazione, canalizzazioni - fissi - per gas, aria, liquidi, solidi - ivi incluse le tramogge
- 04.02 Dispositivi di distribuzione di sostanze, di alimentazione, canalizzazioni - mobili
- 04.03 Fognature, scarichi
- 04.99 Altri dispositivi di distribuzione di sostanze, di alimentazione, canalizzazioni noti del gruppo 04 non indicati sopra

05.00 Motori, dispositivi di trasmissione e di stoccaggio di energia - non precisato

- 05.01 Motori, generatori di energia (termica, elettrica, irraggiamento) ivi inclusi i compressori e le pompe
- 05.02 Dispositivi di trasmissione e stoccaggio di energia (meccanica, pneumatica, idraulica, elettrica, compresi gli accumulatori e le batterie)
- 05.99 Altri motori, dispositivi di trasmissione e stoccaggio di energia noti del gruppo 05 non indicati sopra

06.00 Utensili a mano - senza motore - non precisato

- 06.01 Utensili a mano senza motore - per segare
- 06.02 Utensili a mano senza motore - per tagliare, separare (compresi i potatoi, le forbici e le cesoie)
- 06.03 Utensili a mano senza motore - per intagliare, mortasare, cesellare, rifilare, cimare
- 06.04 Utensili a mano senza motore - per raschiare, levigare, pomiciare
- 06.05 Utensili a mano senza motore - per forare, stringere, avvitare
- 06.06 Utensili a mano senza motore - per inchiodare, ribadire, aggraffare
- 06.07 Utensili a mano senza motore - per cucire, lavorare a maglia
- 06.08 Utensili a mano senza motore - per saldare, incollare
- 06.09 Utensili a mano senza motore - per l'estrazione di materiali e la lavorazione del suolo (compresi gli utensili agricoli)
- 06.10 Utensili a mano senza motore - per lucidare, lubrificare, lavare, pulire
- 06.11 Utensili a mano senza motore - per pitturare
- 06.12 Utensili a mano senza motore - per tenere, prendere
- 06.13 Utensili a mano senza motore - per lavori di cucina (esclusi i coltelli)
- 06.14 Utensili a mano senza motore - per interventi medici e chirurgici - per punture, tagli
- 06.15 Utensili a mano senza motore - per interventi medici e chirurgici - non da taglio, altri
- 06.99 Altri utensili a mano senza motore noti del gruppo 06 non indicati sopra

07.00 Utensili tenuti o manovrati a mano - meccanizzati - non precisato

- 07.01 Utensili meccanizzati a mano - per segare
- 07.02 Utensili meccanizzati a mano - per tagliare, separare (compresi le forbici, le cesoie, i potatoi)
- 07.03 Utensili meccanizzati a mano - per intagliare, mortasare, cesellare (tosasiepi, cfr. 09.02), rifilare, cimare
- 07.04 Utensili meccanizzati a mano - per raschiare, levigare, pomiciare (comprese le troncatrici a disco)
- 07.05 Utensili meccanizzati a mano - per forare, stringere, avvitare
- 07.06 Utensili meccanizzati a mano - per inchiodare, ribadire, aggraffare
- 07.07 Utensili meccanizzati a mano - per cucire, lavorare a maglia
- 07.08 Utensili meccanizzati a mano - per saldare, incollare
- 07.09 Utensili meccanizzati a mano - per l'estrazione di materiali e la lavorazione del suolo (compresi gli utensili agricoli e i martelli demolitori)
- 07.10 Utensili meccanizzati a mano - per lucidare, lubrificare, lavare, pulire (compresi gli aspiratori pulitori ad alta pressione)
- 07.11 Utensili meccanizzati a mano - per pitturare
- 07.12 Utensili meccanizzati a mano - per tenere, prendere
- 07.13 Utensili meccanizzati a mano - per lavori di cucina (esclusi i coltelli)
- 07.14 Utensili meccanizzati a mano - per scaldare (compresi gli essiccatori, i decapatori termici, i ferri da stiro)
- 07.15 Utensili meccanizzati a mano - per interventi medici e chirurgici - per punture, tagli
- 07.16 Utensili meccanizzati a mano - per interventi medici e chirurgici - non da taglio, altri
- 07.17 Aerografi (senza indicazione dell'utensile)
- 07.99 Altri utensili meccanizzati tenuti o manovrati a mano noti del gruppo 07 non indicati sopra

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

08.00 Utensili a mano - senza precisazione di motorizzazione - non precisato

- 08.01 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per segare
- 08.02 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per tagliare, separare (compresi i potatoi, le forbici e le cesoie)
- 08.03 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per intagliare, mortasare, cesellare, rifilare, cimare
- 08.04 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per raschiare, levigare, pomiciare
- 08.05 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per forare, stringere, avvitare
- 08.06 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per inchiodare, ribadire, aggraffare
- 08.07 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per cucire, lavorare a maglia
- 08.08 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per saldare, incollare
- 08.09 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per l'estrazione di materiali e la lavorazione del suolo (compresi gli utensili agricoli)
- 08.10 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per lucidare, lubrificare, lavare, pulire
- 08.11 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per pitturare
- 08.12 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per tenere, prendere
- 08.13 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per lavori di cucina (esclusi i coltelli)
- 08.14 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per interventi medici e chirurgici - per punture, tagli
- 08.15 Utensili a mano senza precisazione di motorizzazione - per interventi medici e chirurgici - non da taglio, altri
- 08.99 Altri utensili a mano senza precisazione di motorizzazione noti del gruppo 08 non indicati sopra

09.00 Macchine e attrezzature - portatili o mobili - non precisato

- 09.01 Macchine portatili o mobili - per l'estrazione e la lavorazione del suolo - miniere, cave e attrezzi per la costruzione/lavori pubblici
- 09.02 Macchine portatili o mobili - per la lavorazione del suolo, l'agricoltura
- 09.03 Macchine portatili o mobili (tranne quelle per la lavorazione del suolo) - di cantiere di costruzione
- 09.04 Macchine mobili di pulitura dei pavimenti
- 09.99 Altre macchine e attrezzature portatili o mobili note del gruppo 09 non indicate sopra

10.00 Macchine e attrezzature - fisse - non precisato

- 10.01 Macchine fisse per l'estrazione e la lavorazione del suolo
- 10.02 Macchine per preparare materiali, frantumare, polverizzare, filtrare, separare, mescolare, impastare
- 10.03 Macchine per trasformare materiali - processi chimici (reattori, fermentatori)
- 10.04 Macchine per trasformare materiali - processi a caldo (forni, essiccatoi, stufe)
- 10.05 Macchine per trasformare materiali - processi a freddo (tecnica del freddo)
- 10.06 Macchine per trasformare materiali - altri processi
- 10.07 Macchine per formare - tramite pressatura, schiacciamento
- 10.08 Macchine per formare - tramite calandratura, laminazione, macchine a cilindri (comprese le macchine per la fabbricazione della carta)
- 10.09 Macchine per formare - tramite iniezione, estrusione, soffiatura, filatura, foggatura, fusione, colata
- 10.10 Macchine di lavorazione - per ribadire, fresare, lucidare, molare, levigare, tornire, forare
- 10.11 Macchine di lavorazione - per segare
- 10.12 Macchine di lavorazione - per tagliare, fendere, rifilare (comprese le presse per tagliare, le cesoie, le taglierine, taglio al cannello)
- 10.13 Macchine per trattare le superfici - pulire, lavare, asciugare, pitturare, stampare

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

- 10.14 Macchine per trattare le superfici - galvanizzazione, trattamento elettrolitico delle superfici
- 10.15 Macchine per assemblare (saldare, incollare, inchiodare, avvitare, ribadire, ritorcere, intrecciare, cucire, aggraffare)
- 10.16 Macchine per condizionare, imballare (riempire, etichettare, chiudere...)
- 10.17 Altre specifiche macchine industriali (macchine diverse di controllo, prova)
- 10.18 Macchine specifiche utilizzate in agricoltura che non rientrano nelle macchine sopra elencate
- 10.99 Altre macchine e attrezzature fisse note del gruppo 10 non indicate sopra

- 11.00 Dispositivi di convogliamento, trasporto e stoccaggio - non precisato**
- 11.01 Convogliatori fissi, attrezzature e sistemi di movimentazione continua - a nastro, scale mobili, teleferiche, trasportatori, ecc.
- 11.02 Montacarichi, ascensori, impianti di messa a livello - montacarichi - elevatori a tazze, martinetti, cric, ecc.
- 11.03 Gru fisse, mobili, montate su veicoli, a ponte, impianti di sollevamento a carico sospeso
- 11.04 Dispositivi mobili di movimentazione, carrelli di movimentazione (con o senza motore) - carriola, carrello a forche, ecc.
- 11.05 Apparecchi di sollevamento, stivaggio, disstivaggio e attrezzature varie di movimentazione (compresi i ganci, le brache, le funi...)
- 11.06 Dispositivi di stoccaggio, imballaggio, contenitori (silo, serbatoi) - fissi - cisterne, bacini, serbatoi, ecc.
- 11.07 Dispositivi di stoccaggio, imballaggio, contenitori - mobili
- 11.08 Accessori per lo stoccaggio, scaffali, scaffali per palette, palette
- 11.09 Imballaggi vari, piccoli e medi, mobili (benne, recipienti vari, bottiglie, casse, estintori....)
- 11.99 Altri dispositivi di convogliamento, trasporto e stoccaggio noti del gruppo 11 non indicati sopra

- 12.00 Veicoli terrestri - non precisato**
- 12.01 Veicoli - veicoli industriali: autocarri da carico, autobus e autocarri (trasporto passeggeri)
- 12.02 Veicoli - veicoli leggeri: merci o passeggeri
- 12.03 Veicoli - a due, tre ruote, motorizzati o meno
- 12.04 Altri veicoli terrestri: sci, pattini a rotelle
- 12.99 Altri veicoli terrestri noti del gruppo 12 non indicati sopra

- 13.00 Altri veicoli di trasporto - non precisato**
- 13.01 Veicoli - su rotaia, comprese le monorotaie sospese: merci
- 13.02 Veicoli su rotaia comprese le monorotaie sospese: passeggeri
- 13.03 Veicoli - nautici: merci
- 13.04 Veicoli - nautici: passeggeri
- 13.05 Veicoli - nautici: pesca
- 13.06 Veicoli - aerei: merci
- 13.07 Veicoli - aerei: passeggeri
- 13.99 Altri veicoli di trasporto noti del gruppo 13 non indicati sopra

ALLEGATO B: CLASSIFICAZIONI E FORMATI UTILIZZATI PER IL PROGETTO ESAW

- 14.00** **Materiali, oggetti, prodotti, elementi costitutivi di macchine, detriti, polveri - non precisato**
- 14.01 Materiali di costruzione - grossi o piccoli: prefabbricati, casseforme, putrelle, mattoni, tegole, ecc.
- 14.02 Elementi da costruzione o elementi costitutivi di macchina, di veicolo, chassis, carter, manovella, ruota, ecc.
- 14.03 Pezzi lavorati o elementi, utensili di macchine (compresi i frammenti e le scaglie provenienti da tali agenti materiali)
- 14.04 Elementi di assemblaggio: dadi, bulloni, viti, chiodi, ecc.
- 14.05 Particelle, polveri, schegge, pezzi, protezioni, frammenti e altri elementi rotti
- 14.06 Prodotti dell'agricoltura (compresi i cereali, la paglia, altre produzioni agricole)
- 14.07 Prodotti per l'agricoltura, l'allevamento (compresi i fertilizzanti, gli alimenti per il bestiame)
- 14.08 Prodotti stoccati - compresi gli oggetti e imballaggi posti in stoccaggio
- 14.09 Prodotti stoccati - in rotoli, bobine
- 14.10 Carichi - trasportati su dispositivi meccanizzati di movimentazione, trasporto
- 14.11 Carichi - sospesi a dispositivi di messa a livello, gru
- 14.12 Carichi - movimentati a mano
- 14.99 Altri materiali, oggetti, prodotti, elementi costitutivi di macchine noti del gruppo 14 non indicati sopra

- 15.00** **Sostanze chimiche, esplosive, radioattive, biologiche - non precisato**
- 15.01 Sostanze - caustiche, corrosive (solide, liquide o gassose)
- 15.02 Sostanze - nocive, tossiche (solide, liquide o gassose)
- 15.03 Sostanze - infiammabili (solide, liquide o gassose)
- 15.04 Sostanze - esplosive, reattive (solide, liquide o gassose)
- 15.05 Gas, vapori senza effetti specifici (biologicamente inerti, asfissianti)
- 15.06 Sostanze - radioattive
- 15.07 Sostanze - biologiche
- 15.08 Sostanze - senza pericolo specifico (acqua, sostanze inerti....)
- 15.99 Altre sostanze chimiche, esplosive, radioattive, biologiche note del gruppo 15 non indicate sopra

- 16.00** **Dispositivi e attrezzature di sicurezza - non precisato**
- 16.01 Dispositivi di sicurezza - su macchine
- 16.02 Dispositivi di sicurezza - individuali
- 16.03 Dispositivi e apparecchi - di soccorso
- 16.99 Altri dispositivi e attrezzature di sicurezza noti del gruppo 16 non indicati sopra

- 17.00 Attrezzature per l'ufficio, attrezzature personali, attrezzature sportive, armi, apparecchiature domestiche - non precisato**
- 17.01 Mobili
 - 17.02 Attrezzature - informatiche, per l'ufficio, la reprografia, la comunicazione
 - 17.03 Attrezzature - per l'insegnamento, la scrittura, il disegno - comprende: macchina per scrivere, per timbrare, ingranditore, orologio con datario
 - 17.04 Oggetti e attrezzature per lo sport e il gioco
 - 17.05 Armi
 - 17.06 Oggetti personali, indumenti
 - 17.07 Strumenti musicali
 - 17.08 Apparecchiature, utensili, oggetti, biancheria di tipo domestico (ad uso professionale)
 - 17.99 Altre attrezzature per l'ufficio, attrezzature personali, attrezzature sportive, armi ed apparecchiature domestiche note del gruppo 17 non indicate sopra
- 18.00 Organismi viventi e esseri umani - non precisato**
- 18.01 Alberi, piante, colture
 - 18.02 Animali - domestici e di allevamento
 - 18.03 Animali - selvaggi, insetti, serpenti
 - 18.04 Microrganismi
 - 18.05 Agenti infettivi virali
 - 18.06 Umani
 - 18.99 Altri organismi viventi noti del gruppo 18 non indicati sopra
- 19.00 Residui alla rinfusa - non precisato**
- 19.01 Residui alla rinfusa - di sostanze, prodotti, materiali, oggetti
 - 19.02 Residui alla rinfusa - di sostanze chimiche
 - 19.03 Residui alla rinfusa - di sostanze biologiche, vegetali, animali
 - 19.99 Altri residui alla rinfusa noti del gruppo 19 non indicati sopra
- 20.00 Fenomeni fisici e elementi naturali - non precisato**
- 20.01 Fenomeni fisici - rumore, radiazioni naturali, luce, arco luminoso, pressurizzazione, depressurizzazione, pressione
 - 20.02 Elementi naturali e atmosferici (compresi le superfici idriche, il fango, la pioggia, la grandine, la neve, il ghiaccio, colpi di vento, ecc.)
 - 20.03 Catastrofi naturali (compresi le inondazioni, le eruzioni vulcaniche, i terremoti, i maremoti, gli incendi)
 - 20.99 Altri fenomeni fisici e elementi naturali noti del gruppo 20 non indicati sopra
- 99.00 Altri agenti materiali non indicati nella presente nomenclatura**

Formati aggregati

I seguenti formati vengono utilizzati nelle pubblicazioni per le variabili “età” e “data”. Per quanto riguarda le altre variabili, alcune tabelle riportate all'interno delle pubblicazioni presentano i dati aggregati al livello della prima posizione, ivi incluso il livello a 1 posizione della struttura di classificazione relativa agli agenti materiali (cfr. sopra).

VARIABILE: Età della vittima	CLASSIFICAZIONE: Classi di età	FORMATO: Numerico – formato classi di età N. di caratteri: 2
--	--	---

Il formato età viene definito in base alle seguenti classi di età.

Codice	Significato
<18	0-17 anni
18-24	18-24 anni
25-34	25-34 anni
35-44	35-44 anni
45-54	45-54 anni
55-64	55-64 anni
>64	65 anni od oltre
99	Età non nota

VARIABILE: Data dell'infortunio	CLASSIFICAZIONE: Mese (data)	FORMATO: Numerico – formato mese N. di caratteri: 2
---	--	--

Codice	Significato: mese dell'infortunio	Riferimento alla classificazione “AAAAMMGG” Intervalli
00	Data dell'infortunio non nota	
01	Gennaio	[1.1 - 31.1]
02	Febbraio	[1.2 - 29.2]
03	Marzo	[1.3 - 31.3]
04	Aprile	[1.4 - 30.4]
05	Maggio	[1.5 - 31.5]
06	Giugno	[1.6 - 30.6]
07	Luglio	[1.7 - 31.7]
08	Agosto	[1.8 - 31.8]
09	Settembre	[1.9 - 30.9]
10	Ottobre	[1.10 - 31.10]
11	Novembre	[1.11 - 30.11]
12	Dicembre	[1.12 - 31.12]

Allegato C: Guida all'uso delle classificazioni

Tipo di lesione

Principio generale di codifica: In caso di lesioni multiple riportate in un infortunio in cui una delle lesioni è manifestamente più grave delle altre, l'infortunio va classificato nel gruppo corrispondente alla natura della lesione manifestamente più grave. Soltanto nei casi in cui la vittima abbia contratto due o più tipi di lesioni, di cui una non possa essere ritenuta più grave dell'altra, va utilizzato il codice 120 "lesioni multiple".

La seguente tabella indica le lesioni incluse ed escluse da ciascun codice, riportando, altresì, dei riferimenti incrociati alla classificazione ICD10 delle malattie e delle lesioni adottata dall'OMS.

Inoltre, la classificazione utilizzata è, per quanto possibile, conforme alla classificazione ILO dei tipi di lesione prevista dalla risoluzione ILO sulle "statistiche delle lesioni professionali dovute ad infortuni sul lavoro"⁽⁸⁾. Poiché permangono, tuttavia, delle piccole differenze, nella tabella che segue viene fornita anche la conversione tra i codici ESAW e i codici ILO.

Codi- ce	Significato	Lesioni incluse	Lesioni escluse	Riferimento ICD-10	Cod. ILO
000	Lesione non nota	Informazioni mancanti			10
010	Ferite e lesioni superficiali				1
011	Lesioni superficiali	Contusioni, ecchimosi, ematomi, abrasioni, graffi, vescicole, punture di insetti non velenosi, ferite superficiali; sono incluse ferite al cuoio capelluto e lesioni superficiali dovute a corpi estranei nell'occhio, orecchio, ecc.	Morsi di animali velenosi (codice 071)	S00, S10, S20, S30, S40, S50, S60, S70, S80, S90, T00, T15-T19	1.01
012	Ferite aperte	Lacerazioni, ferite aperte, tagli, contusioni con ferite, nonché perdita di unghie; ferite che comportano lesioni a muscoli, tendini e nervi	Amputazioni traumatiche, enucleazioni; avulsione del bulbo oculare (codice 040); fratture composte (codice 022); ustioni con ferite aperte (codice 061); lesioni superficiali (codice 011)	S01, S11, S21, S31, S41, S51, S61, S71, S81, S91, T01	1.02
019	Altri tipi di ferite e di lesioni superficiali				-
020	Fratture ossee				2
021	Fratture chiuse	Fratture semplici; fratture con lesioni alle articolazioni (lussazioni, ecc.); fratture con lesioni interne o nervose		S020, S120, S220, S320, S420, S520, S620, S720, S820, S920, T020, S080, T100, T120 (0=frattura chiusa)	2.01

ALLEGATO C: GUIDA ALL'USO DELLE CLASSIFICAZIONI

022	Fratture esposte	Fratture con lesioni alle parti molli del corpo (fratture composte)		S021, S121, S221, S321, S421, S521, S621, S721, S821, S921, T021, S081, T101, T121 (1=frattura esposta)	2.02
029	Altri tipi di fratture ossee				2.03
030	Lussazioni, distorsioni e stiramenti	Tutti i problemi muscoloscheletrici acuti dovuti allo sforzo eccessivo di muscoli, tendini, legamenti e articolazioni			3
031	Lussazioni	Sublussazioni e dislocazione di ossa delle articolazioni	Frattura con lussazione articolare (codice 021)	(S03, S13, S23, S33, S43, S53, S63, S73, S83, S93, T03, T11.2, T13.2, T14.3)	3.01
032	Distorsioni e stiramenti	Sforzo eccessivo causa di rotture, strappi e lacerazioni di muscoli, tendini, legamenti (e articolazioni), nonché ernie dovute allo sforzo eccessivo	Qualsiasi dislocazione delle ossa delle articolazioni va codificata con lo 031; se associata ad una ferita aperta, va codificata nel gruppo 012	(S03, S13, S16, S23, S29.0, S33, S39.0, S43, S46, S53, S56, S63, S66, S73, S76, S83, S86, S93, S96, T03, T06.4, T09.5, T11.2, T11.5, T13.2, T13.5, T14.3, T14.6, T73.3)	3.02
039	Altri tipi di lussazioni, distorsioni e stiramenti				-
040	Amputazioni traumatiche (perdita di parti del corpo)	Amputazioni e lesioni da schiacciamento, enucleazioni, incluse avulsione traumatica del bulbo oculare e perdita di un orecchio o di entrambi gli orecchi		S07, S08, S17, S18, S28, S38, S47, S48, S57, S58, S77, S78, S87, S88, S97, S98, T04, T05	4
050	Sindrome commotiva e lesioni interne	Tutte le lesioni interne senza frattura, ad es. tutte le contusioni interne, emorragie, lacerazioni, rotture intervenute nel cervello e negli organi interni	Ferite aperte (codice 012) e lesioni con frattura (codici del gruppo 020)		5
051	Sindrome commotiva	Lesioni intracraniche		S06	(5)
052	Lesioni interne	Lesioni di organi intratoracici, intraddominali e pelvici		S15-S16, S25-S27, S35-S37, S45-S46, S55-S56, S65-S66, S75-S76, S85-S86, S95-S96	(5)
059	Altri tipi di sindrome commotiva e di lesioni interne				-

060	Ustioni, scottature e congelamenti				6
061	Ustioni, scottature (termiche)	Ustioni causate da oggetti caldi e da contatto diretto con la fiamma; scottature; ustioni da sfregamento; ustioni da radiazioni (infrarosse); eritemi solari; effetto di fulmini; ustioni dovute a corrente elettrica, ustioni con ferita aperta	Effetti di radiazioni diversi dalle ustioni (codice 102)	(T20-T32, T95) T75.4, L55	6.01, 6.03
062	Ustioni chimiche (corrosioni)	Ustioni chimiche (unicamente ustioni esterne)	Ustioni dovute all'ingerimento di sostanze corrosive o caustiche (codice 071)	(T20-T32, T95)	6.02
063	Congelamenti	Effetti delle basse temperature (congelamento); perdita parziale della cute, congelamento con tessuto morto (necrosi)	Temperatura corporea anormalmente bassa (ipotermia) e altri effetti del freddo eccessivo (codice 103)	T33-T35, (T95)	6.04
069	Altri tipi di ustioni, scottature e congelamenti				-
070	Avvelenamenti e infezioni				7
071	Avvelenamenti acuti	Effetti acuti dovuti all'iniezione, all'ingestione, all'assorbimento o all'inalazione di sostanze tossiche, corrosive o caustiche; morsi di animali velenosi; asfissia dovuta a ossido di carbonio o ad altri gas tossici	Ustioni chimiche esterne (codice 062); shock anafilattico (codice 119)	T36-T65, T96, T97	7.01
072	Infezioni acute	Infezioni dovute a virus, batteri e altri agenti infettivi		A00 - B99	7.02
079	Altri tipi di avvelenamenti e di infezioni				-
080	Annegamenti e asfissia				(8)
081	Asfissia	Asfissia o soffocamento dovuti a compressione, costrizione o strangolamento; comprese inoltre l'asfissia dovuta alla soppressione o alla riduzione di ossigeno nell'aria circostante e l'asfissia dovuta a corpi estranei nell'apparato respiratorio	Asfissia dovuta a ossido di carbonio o ad altri gas tossici (codice 071)	T17, T71	8.05

082	Annegamenti e sommersioni non mortali		Asfissia come definita al codice 081; seppellimento sotto materiali o altre masse non liquide, ad esempio neve, terra, ecc.	T75.1	8.08
089	Altri tipi di annegamento e di asfissia				-
090	Effetti di suoni, vibrazioni e pressione				(8)
091	Perdita acuta dell'udito	Perdita totale o parziale dell'udito		(H83.3)	(8.09)
092	Effetti della pressione	Effetti causati dalla pressione dell'aria e dell'acqua (barotrauma)		T70	8.04
099	Altri effetti acuti di suoni, vibrazioni e pressione	Trauma da rumore, sindrome da martello pneumatico, ecc.		(H83.3), T75.2	(8.09)
100	Effetti di condizioni di temperatura estreme, della luce e delle radiazioni				(8)
101	Calore e colpi di sole	Effetti di un calore naturale eccessivo e insolazione (colpi di calore, colpi di sole) o di un calore artificiale eccessivo	Shock causato da fulmine (codice 112); eritemi solari (codice 061)	T67	8.02
102	Effetti di radiazioni (non termiche)	Effetti causati da raggi X, sostanze radioattive, raggi ultravioletti, radiazioni ionizzanti, occhi da saldatura		(T66)	8.01
103	Effetti delle basse temperature	Ipotermia accidentale e altri effetti delle basse temperature	Congelamento (codice 063)	T68-T69	8.03
109	Altri effetti di condizioni di temperatura estreme, della luce e delle radiazioni				-
110	Shock				(8)
111	Shock dopo aggressione e minacce	Shock dopo aggressione e minacce da parte di persone; ad esempio, shock dopo una rapina ad una banca, aggressione da parte di clienti, "conflitti sociali"	Shock anafilattico (codice 119); shock a seguito di lesioni traumatiche (codice 112)	(F43.0), (T74)	8.06
112	Shock traumatici	Shock elettrico, shock causato da fulmine, shock immediato o ritardato a seguito di lesione	Shock anafilattico (codice 119); aggressione e minacce da parte di persone (codice 111); casi senza lesioni fisiche dirette	(T75.0), T75.4, T79.4	8.07, 8.10

119	Altri tipi di shock	Aggressioni da parte di animali senza lesioni fisiche dirette della vittima; catastrofi naturali ed altri avvenimenti non causati direttamente da esseri umani e senza lesioni fisiche dirette delle vittime; shock anafilattico	(F43.0),(T78.0, T78.2)	-
120	Lesioni multiple	Questo gruppo è limitato ai casi in cui la vittima ha riportato due o più tipi di lesioni <i>ugualmente gravi</i> .		-
999	Altre lesioni specificate non incluse in altre voci	Questo gruppo deve essere utilizzato unicamente per classificare lesioni non incluse in altre voci: lesioni nervose e al midollo spinale; lesioni di vasi sanguigni; corpi estranei in orifizi naturali; ecc.	(S09), S19, S29, S39, S49, S59, S69, S79, S89, S99, T07-T14, T73, T75, T78, T79-T94, T98 S04, S14, S24, S34, S44, S54, S64, S74, S84, S94; T15-T19; T69; T75.3; (T78)	8.19

Osservazioni generali sulle variabili relative alle cause e alle circostanze

Organizzazione delle variabili

Le variabili introdotte nella fase 3 per descrivere le cause e le circostanze degli infortuni sul lavoro forniranno ulteriori informazioni per identificare il luogo e, soprattutto, il modo in cui si è verificato l'infortunio, al fine di elaborare una politica di prevenzione.

Le variabili "posto di lavoro", "tipo di luogo" e "tipo di lavoro" descrivono le circostanze in cui è avvenuto l'infortunio. Le diverse fasi dell'evento vengono registrate attraverso l'uso di tre coppie di variabili. Gli infortuni sono spesso costituiti da una catena di eventi. Gli investigatori, tuttavia, tendono generalmente a concentrarsi sul momento esatto in cui si è verificato l'infortunio. Nell'ottica della prevenzione, una descrizione del momento in cui si è verificato qualcosa di anormale è altrettanto importante, se non addirittura più importante, della descrizione di ciò che la vittima stava facendo al momento dell'infortunio.

Le tre coppie di variabili sono così composte:

- i) Attività fisica specifica e Agente materiale associato
- ii) Deviazione e Agente materiale associato
- iii) Contatto – modalità della lesione e Agente materiale associato.

Ogni coppia comprende un'azione (espressa da un sostantivo, ma che potrebbe essere descritta anche con un verbo) e un oggetto. Ciò consente una registrazione molto flessibile e precisa poiché si può disporre di un altissimo numero di combinazioni senza dover ricorrere a nomenclature troppo estese. Per ciascuno dei tre livelli va codificato un agente materiale utilizzando una nomenclatura degli agenti materiali unica, il che non significa che debba essere codificato lo stesso agente materiale tre volte. In moltissimi casi i tre agenti materiali saranno distinti. Ciò comporterà l'esigenza di distinguere i diversi agenti materiali presenti nello svolgimento dell'evento lesivo, ma nell'ottica di una prevenzione più efficace, questo sforzo supplementare appare necessario.

i) L'*attività fisica specifica* e il relativo agente materiale associato indicano ciò che la vittima stava facendo quando è avvenuto l'infortunio. Tale attività è definita in modo esatto, puntuale e differisce dal "tipo di lavoro", il quale offre dell'attività effettuata una visione più ampia.

Es.: Nel pulire (tipo di lavoro 62), la vittima saliva (attività fisica specifica 61) le scale (agente materiale associato 02.01)

Es.: Durante la fabbricazione di un mobile (tipo di lavoro 10), la vittima sollevava con la mano (attività fisica specifica 51) un pezzo di legno (agente materiale associato 14.11).

ii) La *deviazione* e il relativo agente materiale associato esprimono ciò che è avvenuto di anormale e che poi ha portato all'infortunio. L'evento deviante non descrive le cause profonde e ancor meno le responsabilità. Si tratta solo di una descrizione dell'avvenuto. Bisogna perciò cercare ciò che è avvenuto di anormale o, quando si è in presenza di una catena di avvenimenti anormali, l'ultimo elemento di tale catena.

Es.: La vittima è caduta (deviazione 51) sulle scale (agente materiale associato 02.01)

Es.: La vittima perde il controllo (deviazione 43) d'un cacciavite manuale (agente materiale associato 07.05).

iii) Il *contatto – modalità della lesione* e il relativo agente materiale associato esprimono il modo in cui la vittima è venuta a contatto con l'agente materiale che gli ha causato la lesione. Si tratta perciò della descrizione esatta di come la vittima è stata colpita.

Es.: La vittima, cadendo, urta (contatto – modalità della lesione 31) il suolo (agente materiale associato 01.02)

Es.: La vittima è urtata (contatto – modalità della lesione 42) da un cacciavite (agente materiale associato 07.05) che cade.

Precisazioni relative all'uso dei codici 00 e 99

L'utilizzo del codice 00 o 000 indica che non ci sono informazioni: la dichiarazione d'infortunio non fornisce le informazioni che consentono di codificarlo. La prima riga di ciascuna classificazione (codice 00 o 000) contiene, pertanto, la dicitura "nessuna informazione".

Per contro, l'utilizzo del codice 99 o 999 significa che l'informazione è nota ma che non esiste un codice corrispondente nell'elenco. Nell'ultima riga di ciascun elenco (codice 99 oppure 999) è riportata, quindi, la dicitura: "Altro [*nome di variabile*] non indicato nella presente nomenclatura".

Analogamente, per i gruppi 10, 20, 30, (oppure 010, 020, 030, ecc.), il codice che termina per "0" indica che si hanno informazioni sufficienti per scegliere uno dei gruppi ma che tali informazioni non sono abbastanza dettagliate per andare oltre. I codici 19, 29, 39 (oppure 019, 029, 039, ecc.), indicano, invece, la disponibilità di un'informazione precisa, per la quale non è presente, tuttavia, nell'elenco un codice corrispondente. Ad esempio: per la variabile "tipo di luogo", apprendiamo, alla lettura della dichiarazione d'infortunio, che quest'ultimo si è svolto nell'ambito di un'impresa industriale. In mancanza di ulteriori dettagli, si utilizzerà il codice "010: Sito industriale - non precisato". Per contro, se dalla lettura di detta dichiarazione è possibile discernere il tipo di sito industriale in cui si è verificato l'infortunio, ma detto luogo non figura nell'elenco, si userà il codice "019: Altro tipo di luogo noto del gruppo 010 non indicato sopra".

Aspetti specifici relativi all'agente materiale

In certi casi l'agente materiale è lo stesso per tutte e tre variabili alle quali è associato, ma in molti altri casi è diverso (tre agenti distinti). Per ciascuna variabile occorre registrare l'agente che risulta più pertinente e che consente di ricostituire la storia dell'infortunio in modo più completo, più veritiero e più utile alla prevenzione. In questo quadro generale occorre anche rispettare le linee guida relative all'uso delle variabili: l'agente materiale codificato per l'attività fisica specifica deve essere quello che è più strettamente legato all'infortunio o alla lesione; per la deviazione, quello che interviene per ultimo (temporalmente più prossimo al contatto lesivo) e, per il contatto - modalità della lesione, quello che è collegato alla lesione più grave. Secondo questi criteri, l'agente più "specifico" è in genere più utile alla comprensione e alla prevenzione di un agente più generico.

In taluni casi non vi è agente materiale da ricercare e da codificare. Consideriamo il seguente esempio: una cassiera in un negozio è in piedi. Si gira per servire un cliente ma questo movimento provoca una lesione interna che lascia la vittima immobilizzata. Si tratta di un caso di autolesione. La vittima si è fatta male da sola senza entrare in contatto con alcun agente e senza portare carichi. Si tratta pertanto di un movimento qualsiasi della vittima (Attività fisica specifica - "Fare movimenti sul posto" - codice 67) il cui risultato si esprime sotto forma di una deviazione ("Movimento del corpo in torsione, in rotazione" - codice 74) che si traduce in un contatto - modalità della lesione ("Sforzo fisico a carico del sistema muscolo-scheletrico" - codice 71). Per nessuna delle tre variabili vi è agente materiale associato e occorre pertanto utilizzare il codice 00.01 ("Nessun agente materiale") per ciascuno dei tre agenti.

È anche possibile che l'attività fisica specifica, la deviazione o il contatto - modalità della lesione si realizzi con l'intervento o l'uso di un agente materiale, ma che la dichiarazione d'infortunio non contenga alcuna informazione che consenta di identificare o codificare l'agente materiale in questione. In tal caso si utilizza il codice 00.00 ("Nessun agente materiale oppure nessuna informazione"). Per contro, una ferita aperta impone l'uso del codice 00.02 ("Nessuna informazione"), poiché vi deve essere per forza un agente materiale.

Infine, gli Stati membri che volessero codificare gli agenti materiali in modo più dettagliato possono servirsi della classificazione facoltativa a 4 posizioni (8 cifre) riportata nell'Allegato D (benché Eurostat utilizzi soltanto la classificazione a 2 posizioni).

Posto di lavoro

Il concetto di "abituale" posto di lavoro va inteso in senso stretto: posto di lavoro fisso in un laboratorio, negozio, ufficio o, più in generale, nell'abituale "unità locale" di lavoro (la sede dell'unità locale del datore di lavoro).

Al contrario, il concetto di "occasionale" viene utilizzato nel senso più ampio del termine e copre anche lavori con un posto di lavoro "mobile" (es., conducente di autocarro, lavoratore edile, installatore, riparatore, agente di polizia, guardia giurata, netturbino, ecc.) e situazioni realmente occasionali per soggetti che di solito lavorano in un posto fisso: destinazione temporanea ad un posto di lavoro fisso diverso o in un'unità locale diversa dalla solita, intervento specifico all'esterno dell'unità locale abituale presso la sede di un cliente o di un'altra impresa (riunione, missione, visita commerciale, ecc.), compreso il viaggio tra l'impresa e il luogo di intervento. Analogamente, sono considerati sistematicamente posti di lavoro "occasionalmente" anche il distacco temporaneo presso un'altra impresa, l'assunzione da parte di un'agenzia di lavoro e il telelavoro.

Tipo di luogo

Richiamo della definizione

È l'ambiente in generale, il luogo, l'area di lavoro in cui è avvenuto l'infortunio. La variabile descrive l'ambiente geografico in cui si trovava la vittima al momento dell'infortunio, il luogo, cioè, in cui lavorava, passava o semplicemente era presente per via della sua attività lavorativa.

Sviluppo

Il tipo di attività svolta non deve essere qui preso in considerazione, tranne nel caso dei cantieri di costruzione (codici 020-029). In tal caso, l'uso primario del luogo è irrilevante; ciò che conta è l'attività di costruzione. Ad esempio, il rinnovo di una sala da ballo viene registrato con il codice 021, ma i lavori di riparazione effettuati in un luogo dedicato alla vendita comporta l'utilizzo del codice 043 per il tipo di luogo e del codice 52 (vedi più avanti) per il tipo di lavoro. Altro esempio: per operazioni come la sostituzione di una lampadina in un negozio o un intervento su un frigorifero (riparare, aggiungere del refrigerante) in un supermercato, il tipo di luogo verrà registrato con il codice 043; per contro, per la sostituzione del cavo elettrico o l'asportazione dell'amianto in questi stessi luoghi di lavoro, il tipo di luogo sarà registrato con il codice 021.

Accessi, corridoi, scale, altre parti comuni o comunque dipendenti dai luoghi descritti sono considerati come facenti parte di tali luoghi e vanno perciò codificati nella stessa maniera. Il corridoio d'un ospedale è registrato con il codice 051 e la scala di un'officina con lo 011.

La nomenclatura relativa al tipo di luogo è organizzata per grandi settori.

010-019 Sito industriale

Si tratta di luoghi destinati alle operazioni di trasformazione di prodotti di qualsiasi genere (011). Le fabbriche di prodotti alimentari, comprese quelle di prodotti agricoli, e, in senso generale, tutti i luoghi in cui sono prodotti beni o oggetti vanno codificati nella classe 011. Il gruppo 010 comprende anche le zone o le aree destinate alle operazioni di manutenzione e riparazione, come nel caso di officine di riparazione di motori, di macchine, di aeromobili (012). Non vi sono limitazioni per quanto riguarda le dimensioni dell'agente materiale in manutenzione purché l'area possa essere identificata chiaramente come area destinata alla manutenzione (in contrapposizione all'area destinata alla produzione). Per estensione, anche una lavanderia industriale sarà codificata nella classe 012. Il gruppo 010 comprende inoltre i luoghi destinati al magazzinaggio, al carico e allo scarico (013).

020-029 Cantiere di costruzione, cava, miniera a cielo aperto

Cantieri di costruzione e di lavori pubblici. Si distinguono i cantieri di costruzione nuovi (021) dagli altri cantieri (rinnovo, manutenzione, ecc. - codice 022). Questo gruppo comprende anche le miniere a cielo aperto e le cave in attività (023), nonché le superfici sotterranee (024) oppure sull'acqua (025), quando tali superfici sono occupate da un cantiere di costruzione o di lavori pubblici. I cantieri sottomarini o sott'acqua (oceani, mari e acque interne) vanno registrati con il codice 026.

030-039 Luogo per agricoltura, allevamento, piscicoltura, zona forestale

Luoghi in cui si svolgono lavori di natura agricola, forestale ed ittica, al coperto o meno; ad es.: stalla (031), serra, campo di grano (032), vigne e orti (033), vivaio (034), giardino (036).

040-049 Luogo di attività terziaria, ufficio, luogo di svago, varie

Luoghi in cui viene svolto un lavoro di natura terziaria, intellettuale o di servizio. Gli uffici delle amministrazioni centrali e governative vanno registrati con il codice 041. I negozi dei parrucchieri e le lavanderie automatiche sono codificati nella classe 043. Nel codice 044 rientrano, invece, i luoghi di creazione artistica come gli studi radiotelevisivi e cinematografici. I commissariati di polizia, le caserme dei pompieri e luoghi analoghi vanno registrati con il codice 049.

050-059 Luogo di cura

Luoghi di cura, sanitari o meno, comprese le cliniche geriatriche, gli asili infantili, gli ospedali, i centri di talassoterapia.

060-069 Luogo pubblico

Per luogo pubblico s'intende un luogo aperto al transito pubblico. Le corsie stradali, le scalinate, i parcheggi vanno registrati con il codice 061 solo se sono aperti al pubblico e non sono inclusi in un altro codice più specifico relativo al tipo di luogo. I mezzi di trasporto terrestre, pubblici o privati (strada, ferrovia), vanno codificati in questo gruppo (codice 062) se l'infortunio si verifica "sopra" o "all'interno" del mezzo di trasporto (ma non sull'infrastruttura destinata al mezzo di trasporto - vedasi a tal proposito il codice 063 sotto). Tuttavia, se l'infortunio è avvenuto in un tunnel, va utilizzato il codice 101. Per ciò che riguarda gli infortuni avvenuti a bordo di mezzi di trasporto aerei o nautici, essi vanno registrati, rispettivamente, con i codici 093 e 111 e 112.

Infine, taluni luoghi pubblici possono comprendere zone ad accesso limitato, che rientrano nel codice 063. Ad esempio, un'operazione di manutenzione su tratti di ferrovia (che non siano sotterranei) va registrata col codice 063. Le operazioni di approvvigionamento di un aereo sulla pista vanno registrate con il codice 063. La sostituzione di una lampadina in un lampione di una stazione ferroviaria è un lavoro in altezza da registrare col codice 092; la pulizia dell'atrio di una stazione rientra nel codice 062, mentre la pulizia di una massicciata stradale rientra nel codice 063.

070-079 Domicilio

Riguarda i casi in cui l'infortunio abbia luogo in un domicilio privato (071) – in quello della vittima o in un altro (è infatti il caso dei lavoratori a domicilio ma anche di coloro che lavorano nel domicilio privato dei loro clienti come gli idraulici o gli imbianchini).

080-089 Luogo d'attività sportiva

Campi e impianti sportivi con distinzione tra luoghi al coperto e non. I codici comprendono tutti i luoghi sportivi esterni (pista di sci, circuito automobilistico, velodromo, ecc.) e tutte le sale al cui interno vengano praticati degli sport.

Luoghi particolari - 090-099 in aria, in altezza (cantieri esclusi); 100-109 ambiente sotterraneo (cantieri esclusi); 110-119 sull'acqua (cantieri esclusi).

Tali codici vanno utilizzati ogni volta che la situazione lavorativa li renda adatti, ad eccezione dei casi in cui si tratti di cantieri di costruzione (codificati nel gruppo 020). I codici del gruppo 090, salvo che per i mezzi aeronautici, vengono utilizzati, il più delle volte, nei casi in cui esista un rischio di caduta.

120-129 Ambiente iperbarico (cantieri esclusi)

Si tratta di luoghi di lavoro in cui la vittima si trova in un ambiente iperbarico: cassoni, immersione in acqua, ecc.

Osservazioni

Gli esempi qui di seguito riportati indicano come procedere nel caso in cui più d'un codice appaia adatto a rappresentare l'accaduto:

- 1 palestra in un edificio scolastico,
- 2 laboratorio in un istituto tecnico,
- 3 biblioteca in un ospedale,
- 4 magazzino in una fabbrica,
- 5a normale lavoro di manutenzione su una ferrovia sotterranea,
- 5b costruzione di una galleria ferroviaria o di un impianto fognario,
- 6 lavori di restauro edile in una biblioteca,
- 7 area di ricevimento delle merci in un ipermercato.

Il codice da scegliere è quello più appropriato al luogo in questione:

- | | | |
|----|---|------|
| 1 | sarà codificato "palestra" | 081, |
| 2 | sarà codificato "laboratorio" | 011, |
| 3 | sarà codificato "biblioteca" | 041, |
| 4 | sarà codificato "magazzino" | 013, |
| 5 | sarà codificato "sotterraneo – tunnel" | 101, |
| 5b | sarà codificato "cantiere sotterraneo" | 023, |
| 6 | sarà codificato "cantiere" | 021, |
| 7 | sarà codificato "stoccaggio, carico, scarico" | 013. |

Riassumendo, e prendendo come esempio la formazione, un'aula per l'insegnamento in un liceo sarà codificata nella classe 042. Analogamente, un'aula adibita ad attività di formazione in un fabbrica o una scuola di teatro in un luogo di spettacolo sarà registrata col codice 042, ma il corso di formazione di un apprendista su una certa macchina in officina andrà registrato con lo 011.

I cantieri di costruzione navale (costruzione o riparazione) vanno registrati con i codici 011/012 quando tale attività è effettuata a terra, con il 111 se è svolta in mare.

Il codice prescelto deve essere quello del luogo più strettamente legato al rischio effettivo al momento dell'infortunio. Ad esempio, se una persona va al lavoro in metropolitana e scivola in un corridoio della stazione, il tipo di luogo sarà lo 061. Un attaccchino cade dalla scala a pioli nello stesso corridoio e il codice sarà ugualmente lo 061. Nel caso, invece, di uno spazzino investito da una vettura mentre spazzava il marciapiede di un tunnel stradale, il tipo di luogo sarà il 101.

Questo stesso ragionamento deve essere applicato per le parole generiche che possono designare vari luoghi. Per un laboratorio di insegnamento si usa il codice 042, mentre per un laboratorio medico si utilizza lo 059. Nel caso del laboratorio di un supermercato destinato alla preparazione delle carni, si ricorre al codice 011, così come per il laboratorio di una fabbrica.

Può avvenire che lo stesso infortunio riguardi più vittime e che per ognuna la codifica del tipo di luogo risulti differente.

Esempio: una gru si abbatte sul cantiere di costruzione di un ponte e alcuni elementi cadono sulla pubblica via. Si codificherà "cantiere" (021) per il gruista e "mezzo di trasporto" (062) per l'automobilista che investe gli elementi della gru caduti sulla strada.

Tipo di lavoro

Richiamo della definizione

Si tratta dell'attività generale, della mansione generica svolta dalla vittima al momento dell'infortunio. Non è la sua professione né la sua attività fisica specifica nel preciso istante dell'evento lesivo. Tale variabile riguarda una descrizione dell'attività in senso ampio, vale a dire il lavoro che la vittima stava effettuando in un certo spazio temporale fino all'istante dell'infortunio.

Sviluppo

L'attività economica può essere scomposta in attività differenti che hanno caratteristiche comuni. Ogni attività è costituita a sua volta, a un livello inferiore, da una complesso di lavori e di attività. Un altro modo per descrivere il "tipo di lavoro" è quello di considerare le varie fasi che un prodotto attraversa dalla progettazione alla produzione. La produzione d'un prodotto è costituita da una catena di momenti che si susseguono e ogni momento presuppone l'uso di un diverso "tipo di lavoro". La scomposizione di tale catena di momenti è indipendente dalla dimensione del prodotto, dalla quantità prodotta e anche dal fatto che si tratti di un prodotto fisico o meno.

Una stessa persona può avere, nel corso della sua giornata, mansioni lavorative di vario genere. Sono tali mansioni, nel senso più ampio del termine, a essere qui codificate. C'è nella mansione una certa idea di durata nel tempo. Per contro, l'attività fisica specifica è molto più precisa e può essere isolata dalla catena di eventi che hanno portato all'infortunio. In ciascun caso, è necessario procedere a un adattamento della coppia "tipo di lavoro/attività fisica specifica" per ottenere una descrizione adeguata dell'infortunio. L'attività fisica specifica servirà ad aggiungere un elemento di precisione nella descrizione dell'infortunio iniziata con la codifica del "tipo di lavoro".

Tuttavia, se l'attività fisica specifica rappresenta un'azione isolata al momento dell'infortunio, il tipo di lavoro non deve essere troppo vasto; come detto in precedenza, non si tratta dell'attività economica dell'impresa o della professione della vittima. Conviene, inoltre, separare nettamente i compiti di natura diversa. Ad esempio, se un lavoratore rimane vittima di un infortunio mentre si reca in mensa durante la pausa pranzo, il tipo di lavoro non sarà codificato come pulizia (53) solo perché il lavoratore ha passato tutta la mattinata a pulire una macchina; al momento dell'infortunio il lavoratore stava svolgendo un'attività di "circolazione" (61), il che non ha niente a che fare con la sua professione o l'attività economica della sua impresa o di quella in cui la vittima si trovava al momento dell'infortunio. Per contro, un addetto alle pulizie che si storce la caviglia spostandosi da un ufficio all'altro svolge un'attività di pulizia (53) e non di circolazione al momento dell'infortunio.

10-19 Produzione, trasformazione, trattamento, magazzino – di ogni tipo

Il codice 10 riguarda l'attività industriale ma anche la trasformazione di prodotti agricoli e non tiene conto delle dimensioni dell'impresa o del reparto. Vanno qui considerate le attività che si traducono in un prodotto, in un oggetto o nel suo stoccaggio. Ad esempio: l'attività di salumeria industriale o artigianale rientra comunque nel codice 10, mentre l'attività di allevamento dei maiali è coperta dal codice 33. Le attività di magazzino di ogni tipo, compresi i carichi e gli scarichi inerenti al compito di stoccaggio, vanno registrate a parte col codice 12.

20-29 Sterro, costruzione, manutenzione e demolizione edili

I codici del gruppo 20-29 riguardano tutte le attività di sterro e di costruzione di edifici permanenti o temporanei, così come le attività di riparazione e manutenzione di fabbricati e di opere pubbliche. Tutte le operazioni di sterro e di livellamento rientrano nel codice 21. Tutte le operazioni di nuova costruzione – di case, palazzi, capannoni, aree commerciali (tutto ciò che sia chiuso o che abbia un tetto) – vanno registrati col codice 22. La costruzione di ponti, dighe e strade, l'apertura di tunnel e le attività di canalizzazione vanno registrate col codice 23. Si tratta in questo caso di infrastrutture per lo più "aperte" in cui l'uomo, in genere, non rimane a lungo.

Ad esempio, per la costruzione di un nuovo aeroporto, lo sterro va registrato col codice 21, la costruzione dell'aerostazione e dei capannoni col 22, la costruzione delle piste col 23, il restauro della vecchia aerostazione per farne un museo col codice 24. Ridipingere un muro o un soffitto è cosa diversa dalla manutenzione di macchine, utensili e attrezzature (52) e riguarda, invece, la manutenzione edile (24). Quest'ultimo codice comprende anche i restauri di vaste dimensioni: musei, grattacieli, case private, così come opere d'ingegneria civile. Il codice 25 riguarda ogni tipo di demolizione edile e di opere del genio civile. I codici 24 e 25 riguardano ogni tipo di restauro o di demolizione, senza tener conto delle distinzioni operate dai codici 22 e 23.

30-39 Lavori di tipo agricolo, forestale, ittico, con l'uso di animali vivi

Il codice 31 riguarda tutto ciò che attiene ai lavori da effettuare sul terreno agricolo: aratura, concimazione, ecc. Il codice 32 copre tutte le attività agricole attinenti alle colture (piantagione, coltivazione, raccolta di frutta, grano o fiori). Il codice 33 riguarda le attività che comportano l'uso di animali vivi (cure, allevamento, ecc.). L'attività forestale va registrata col codice 34. Tutto ciò che riguarda la pesca industriale o artigianale, la produzione e lo sfruttamento di prodotti del mare e delle acque interne rientra, invece, nel codice 35.

40-49 Attività di servizio alle imprese e/o alla persona umana; lavoro intellettuale

I codici del gruppo 40 vanno utilizzati per tutte le attività che non si concretizzano in un prodotto fisico tangibile. Ad esempio, lo sviluppo di un software sarà registrato col codice 42, la sua produzione sotto forma di CD-ROM o floppy disk col codice 10, la sua commercializzazione col codice 43.

50-59 Attività complementari a quelle espresse nei gruppi 10, 20, 30, 40

Con i codici del gruppo 50 vanno codificate tutte le attività complementari a quelle incluse nei gruppi 10, 20, 30 e 40. Si tratta di attività che non si concretizzano direttamente in un oggetto o in un prodotto. L'installazione di un carburatore su un motore nella catena di montaggio è registrata col codice 11, ma il cambio d'un carburatore durante una revisione in un'officina va registrato col codice 52, anche se si tratta dello stesso carburatore su un motore identico, poiché la vittima svolge una mansione differente. Nel primo caso, codificato nel gruppo 10, si tratta di un procedimento industriale ripetitivo, mentre nel secondo caso, quello codificato nel gruppo 52, si tratta di un intervento a carattere prevalentemente artigianale e quindi unico. Occorre pertanto operare una distinzione tra le attività di "produzione" propriamente dette, che possono essere "industriali" (codici del gruppo 10), "di costruzione" (codici del gruppo 20), "agricole" (codici del gruppo 30) o "di servizio" (codici del gruppo 40). Gli esempi seguenti aiuteranno a comprendere quanto detto finora.

Per un cantiere di costruzione di un edificio nuovo, la preparazione del cantiere è registrata col codice 51, ma il successivo sterro viene registrato col codice 21. In seguito, il montaggio di una gru sul cantiere è registrato col codice 51, mentre la manutenzione o la riparazione della stessa gru sul cantiere viene codificata nella classe 52. Il lavoro di costruzione propriamente detto viene registrato principalmente col codice 22 o, a seconda della natura della costruzione, anche con altri codici del gruppo 20-29. Alla fine del lavoro di costruzione, gli operai puliscono il cantiere (codice 53) e caricano le benne (codice 54). I vari compiti e le varie attività di costruzione vengono quindi scomposti in sottogruppi che rappresentano ciascuno un tipo di lavoro.

Tra i lavori di manutenzione informatica rientrano il ricablaggio dei locali dell'impresa (codice 24), così come la vendita (codice 43) e l'installazione (codice 51) di nuove apparecchiature informatiche e la normale manutenzione delle apparecchiature informatiche esistenti (codice 52).

L'attività giornaliera di un ristorante inizia con una serie di mansioni preliminari, quali il ricevimento dei prodotti e la loro prima preparazione in cucina (pelatura, taglio, ecc.), nonché la preparazione della sala (tavoli, tovaglie, posate, ecc.), da registrare col codice 51. I lavori eseguiti al momento del ricevimento dei clienti, a mezzogiorno o alla sera, così come il servizio in sala e la preparazione dei piatti in cucina rientrano nel codice 41. I compiti di pulizia della sala, della cucina e del vasellame eseguiti al termine dei pasti rientrano nel codice 53.

Inoltre, la manutenzione, la riparazione, la regolazione e la messa a punto non devono esser confusi con il concetto di sorveglianza. In pratica, una manutenzione può cominciare con un'ispezione, un controllo, ma se la vittima tocca, porta oppure manipola l'agente materiale, va utilizzato il codice 52. Il codice 55 va usato quando l'azione di controllo o di ispezione viene svolta dalla vittima senza toccare, portare o manipolare l'agente materiale.

60-69 Circolazione, attività sportiva, attività artistica

Il codice 61 va utilizzato sia per le persone che non effettuano alcun tipo di lavoro che rientri nei codici da 10 a 59 e da 62 a 69 e che circolano (si spostano) a piedi, sia per i passeggeri e i conduttori di mezzi di trasporto.

Attività fisica specifica

Richiamo della definizione

Questa variabile descrive l'attività fisica specifica svolta dalla vittima al momento dell'infortunio. Essa registra, cioè, l'azione deliberata e volontaria compiuta dalla vittima quando si è verificato l'infortunio. Esempio: Che faceva la vittima? Lavorava con un trapano elettrico manuale.

Sviluppo

La classificazione dell'attività fisica specifica è la seguente:

Codi- ce	Significato	Con utensili di lavoro	Con oggetti legati al lavoro
10	Operazioni di macchina	+	+
20	Lavoro con utensili a mano	+	+
30	Alla guida, a bordo di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione	+	+
40	Manipolazione di oggetti	-	+
50	Trasporto manuale	-	+
60	Movimenti	-	-
70	Presenza	-	-

La tabella può essere riassunta come segue:

I codici 10-39 riguardano le attività che prevedono l'uso da parte della vittima di un utensile di lavoro o di pezzi lavorati.

I codici 40-59 riguardano le attività in cui la vittima manipola o trasporta un oggetto senza servirsi di alcuna attrezzatura di movimentazione o trasporto né di alcun utensile.

I codici 60-70 riguardano le attività in cui non vi è uso di utensili né manipolazione o trasporto di oggetti. L'attività fisica specifica della vittima è caratterizzata solo dai suoi movimenti.

Distinzione tra utensile e macchina - macchina fissa e macchina mobile

L'utensile è un oggetto fabbricato che serve ad agire sulla materia e a fare un determinato lavoro. Esso è motorizzato o no (agenti 06 - 08), può essere portato da una persona sola a mano oppure sul corpo, senza doverlo far scorrere né tirarlo sul pavimento. La macchina è un oggetto fabbricato, in genere complesso, destinato a trasformare l'energia e a utilizzare questa trasformazione per agire sulla materia oppure eseguire un lavoro. La nozione di macchina è legata all'energia che le è necessaria per muoversi.

La macchina è fissa, cioè non può essere spostata nel corso del lavoro effettuato (agenti del gruppo 10), oppure mobile (agenti del gruppo 09). In questo secondo caso, una persona sola, senza l'aiuto di un'altra persona o di un apparecchio di movimentazione, può spostare la macchina sul pavimento utilizzando l'energia propria alla macchina stessa (macchina semovente da cantiere o agricola), spingendola (pulitrice) o tirandola (sega da cantiere), ma non portandola in braccio o sul corpo.

10-19 Operazioni di macchina

Tali codici vanno impiegati quando la vittima utilizza una macchina secondo l'uso previsto dal costruttore. Non vanno usati, ad esempio, quando la vittima solleva la macchina oppure quando la ripara (il concetto di riparazione, manutenzione, ecc. rientra nel codice 52 - "manutenzione, riparazione, regolazione, messa a punto" - della variabile "tipo di lavoro". L'attività fisica specifica associata, quando è nota, si riferisce alla singola operazione eseguita durante la riparazione; ad esempio "lavorare con un utensile a mano" (codici 20 - 29), se ci si serve di un cacciavite, di un trapano, ecc., oppure "manipolazione di oggetti" (codici 40 - 49), se si sta manipolando una parte specifica della macchina, ad esempio il suo carter, per accedere all'interno della macchina stessa).

Osservazioni

Il codice 11 deve essere impiegato se l'intervento sulla macchina consiste, ad esempio, nell'arrestarla.

Il codice 12 è da utilizzare anche nel caso in cui l'operatore intervenga per togliere qualcosa dalla macchina al sopravvenire di un imprevisto – qualche cosa che si sia, ad esempio, incastrata. Se l'intervento sulla macchina riguarda il trasporto o la sorveglianza di un'attrezzatura di movimentazione di materiali vanno utilizzati i codici 30-39.

Il codice 13 va usato nel caso in cui l'operatore si limiti a sorvegliare o controllare l'attività della macchina con l'aiuto di leve, manette, pulsanti. In tal caso la vittima non alimenta, ad esempio, la macchina di materia prima, né la regola, né raccoglie il prodotto finito. Il codice 13 è utilizzabile per il controllo d'una macchina da stampa, d'una catena di montaggio, d'un meccanismo automatizzato. Invece, un controllo statico, a mezzo circuito tv, senza possibilità d'intervento sulla macchina (per esempio, in una sala di controllo separata) va codificato come "presenza" (70), codice, quest'ultimo, non utilizzabile nel caso di guida di veicoli, mezzi di trasporto e di movimentazione.

20-29 Lavoro con utensili a mano

Tali codici vanno impiegati quando la vittima utilizza l'utensile a mano per l'uso cui esso è destinato dal suo costruttore. Utilizzare un attrezzo a mano per il suo uso normale consiste nell'utilizzarlo per lo scopo per il quale esso è stato progettato in origine.

Quando la vittima si sposta mentre utilizza l'utensile e se si tratta di un uso continuo e di piccoli spostamenti, è l'uso dell'utensile a mano che ha il sopravvento sullo spostamento. Lo spostamento ha la precedenza solo quando la persona interrompe l'uso dell'utensile e si sposta (ad esempio camminando da un capo all'altro di un'officina, di un locale oppure per entrare o uscire da un locale) prima di ricominciare ad usarlo e quando l'infortunio si verifica durante tale spostamento (codici 60-69).

Sarà, inoltre, utile, fare riferimento all'osservazione generale fatta a proposito della classificazione relativa al "tipo di lavoro": 1) un addetto alle pulizie che si storce la caviglia spostandosi da un ufficio all'altro svolge un'attività di pulizia (53) e non di circolazione al momento dell'infortunio; 2) per contro, una persona che ha pulito una macchina tutta la mattina, ma che rimane vittima di un infortunio mentre si reca alla mensa aziendale durante la pausa pranzo, al momento dell'infortunio svolge un'attività di circolazione (61). In entrambi questi due casi, tuttavia, l'attività fisica specifica nel momento preciso dell'infortunio è costituita da un movimento; ad esempio codice 61 (camminare, ecc.) o 62 (entrare, uscire). Ma una persona che urta contro una finestra spostandosi leggermente su un lato mentre lava i vetri con una spugna e altri utensili per la pulizia dei vetri, il "tipo di lavoro" è costituito dalla pulizia (53) e l'attività fisica specifica da un "lavoro con un utensile a mano non motorizzato" (21).

Osservazioni

In questo gruppo, gli attrezzi motorizzati sono considerati separatamente da quelli manuali. Per utensile manuale va inteso l'utensile che richiede forza muscolare (ad esempio, un cacciavite a mano o un martello), mentre quello motorizzato è azionato in modo diverso (eletttricamente, mediante un motore a scoppio, ecc.) come, ad esempio, un trapano o un cacciavite elettrico.

Se l'utensile non viene utilizzato nel modo previsto dal costruttore (utilizzando, per esempio, un cacciavite per scopi diversi dall'avvitare o dallo svitare), vanno usati i codici 40-49. Tali usi diversi possono essere sia volontari che involontari.

Deve esserci un legame tra l'attività fisica specifica e il suo agente materiale. Ad esempio, i codici 20-29 sono compatibili solamente con i gruppi 06, 07, 08 della nomenclatura degli agenti materiali.

Nel caso in cui l'attività si svolga su una macchina, ma consista, ad esempio, in una regolazione che si effettua avvitando o svitando una vite di regolazione, oppure utilizzando un utensile a mano, ad esempio un cacciavite, è il lavoro effettuato con l'utensile a mano (codice 21 per il cacciavite) che deve essere codificato e non l'operazione di macchina, poiché questa non è l'attività fisica specifica al momento dell'infortunio (la nozione di regolazione di macchina viene codificata mediante il codice 52 della variabile "tipo di lavoro" e il relativo agente materiale associato che indica la macchina).

30-39 Alla guida, a bordo di un mezzo di trasporto o di un attrezzatura di movimentazione

Tali codici vanno utilizzati quando la vittima utilizza l'attrezzatura di trasporto o di movimentazione secondo il normale uso previsto dal costruttore. I codici riguardano attrezzature di trasporto motorizzate o che utilizzino la forza umana come la carriola.

Osservazioni

I codici di tale gruppo coprono sia la conduzione di ogni tipo di veicolo motorizzato (camion, automobile, aereo, imbarcazione a motore, ecc.) e non (bicicletta, carriola, barca non motorizzata, ecc.) che il trovarsi semplicemente a bordo di tali veicoli. Essi includono, altresì, la conduzione di equipaggiamenti mobili di movimentazione (carrello elevatore) motorizzati o meno. Ne deriva che le attrezzature fisse di movimentazione saranno considerate come macchine fisse e codificate nel gruppo 10.

L'utilizzo di un argano per alimentare una macchina sarà registrato col codice 11. Anche il controllo di un nastro trasportatore di materiali sarà inserito nella classe 11, in quanto il nastro trasportatore è un'attrezzatura fissa. L'utilizzo di un carrello elevatore (mobile in quanto si sposta) andrà registrato col codice 31 o 32 a seconda che sia motorizzato o meno. L'essere passeggero di un mezzo di trasporto (bus, aereo, treno, nave, ecc.) a motore o no, mobile (in movimento) o fermo (in sosta) sarà registrato col codice 33.

40-49 Manipolazione d'oggetti

Tali codici vanno utilizzati nei casi in cui la vittima manipoli o maneggi qualcosa.

Non va considerato solo il normale uso della macchina, dell'utensile manuale o dell'attrezzatura di trasporto. Uno scalpello può essere utilizzato, ad esempio, per togliere dei trucioli da un oggetto, nel qual caso l'attività fisica specifica sarà registrata col codice 21, ma se lo scalpello viene impiegato in tutt'altro modo, l'attività fisica specifica verrà registrata con i codici 40 – 49 (per esempio, se viene lanciato (44) o utilizzato per aprire una bottiglia di birra (45) o semplicemente tenuto in mano (41), ecc.).

Osservazioni

Il codice 41 va utilizzato, tra l'altro, quando la vittima tiene in mano un oggetto e quando tende il braccio verso qualcosa e l'afferra (al contrario, quando la vittima non riesce ad afferrarlo, va usato il 67 – movimenti sul posto).

Quest'attività non va confusa con il trasporto manuale (codici 50-59). Diversi sono gli indicatori che consentono di operare una distinzione tra le due attività in questione:

- In primo luogo, la manipolazione, quando essa è collegata a un trasporto, si verifica, in genere, "prima" (oppure "dopo") e non "durante" il trasporto. Ad esempio, quando un operaio si ferisce afferrando la maniglia di un baule che intende trasportare (urtando, per esempio, contro un oggetto vicino al baule) oppure si ferisce a causa di un pezzo di metallo tagliente posto accanto alla maniglia, l'attività fisica specifica al momento dell'infortunio rientra nel codice 41 ("afferrare, prendere"). Per contro, se dopo aver afferrato il baule egli si ferisce sollevandolo, l'attività fisica specifica al momento dell'infortunio rientra nel codice 51 ("trasporto verticale").
- Inoltre, quando si esegue un movimento con un oggetto già in mano, il codice può essere 41, qualora si tratti di un piccolo oggetto che si trasporta. In questo caso le dimensioni o il peso dell'oggetto rappresentano l'indicatore che permette di differenziare la manipolazione (di un piccolo oggetto) dal trasporto manuale (di un oggetto più grande e più pesante). Ad esempio l'attività fisica specifica, al momento dell'infortunio, di un operaio che sposta un cacciavite che è vicino a lui e che si ferisce con questo utensile la mano rientra nel codice 41 (61 se cammina con l'utensile). Per contro, se, sempre al momento dell'infortunio, l'operaio sposta uno scatolone pieno, la sua attività fisica specifica rientra nell'ambito del codice 51 se lo spostamento è verticale, in quello del codice 52 se è orizzontale e in quello del codice 53 se lo trasporta camminando.

Analogamente, non bisogna confondere la manipolazione con il lavoro con utensili a mano (codici 20-29). Anche in questo caso vi sono degli indicatori che consentono di distinguere queste due attività:

- Se il tipo di lavoro può essere lo stesso (ad esempio riparare - codice 52), l'attività fisica specifica, manuale, è diversa. Il compito può essere eseguito sia con un utensile a mano, ad esempio avvitare con un cacciavite (codice 21), che con le sole mani (codice 42).
- In entrambi i casi il lavoratore può avere un utensile in mano (ad esempio un cacciavite), ma in un caso lo usa per avvitare (codice 21), mentre nell'altro lo tiene in mano senza servirsene al momento dell'infortunio (codice 41).

La movimentazione o la manipolazione non si limitano all'uso delle mani ma possono riguardare anche altre parti del corpo come i piedi.

50-59 Trasporto manuale

I codici di questo gruppo vanno utilizzati per i trasporti effettuati unicamente a mano senza l'ausilio di alcun tipo di attrezzatura di trasporto. E' la direzione assunta dal movimento dell'oggetto a indicare il codice da utilizzare. Il codice 51, per esempio, viene utilizzato per i movimenti verticali, come quello relativo al collocamento di un oggetto su uno scaffale. Il codice 52, invece, è destinato ai movimenti orizzontali, come quello che si effettua quando si spinge un'automobile in un'autorimessa, laddove il codice 53 viene usato per descrivere il trasporto di qualcosa in braccio o nelle mani, come quando si trasporta un paziente a letto o su una poltrona o quando si trasporta uno scatolone da un punto a un altro.

Un esempio di distinzione fra i codici del gruppo 40 e quelli del gruppo 50 è quello del garagista che smonta una ruota di automobile. Quando, dopo aver sbullonato la ruota, il garagista la prende in mano prima di spostarla, l'operazione eseguita è quella indicata dal codice 41 ("prendere in mano – afferrare"). Una volta rimossa la ruota dai perni, occorre abbassarla e posarla per terra, movimento che viene espresso dal codice 51 ("trasportare verticalmente"). Questo codice indica anche un movimento dall'alto verso il basso. Al momento di rimontare la ruota, l'azione di issarla all'altezza del mozzo rientra nel codice 51. Il riposizionamento della ruota sui perni, infine, è rappresentato dal codice 43.

60-69 Movimenti

Da utilizzare quando la vittima è in movimento.

Osservazioni

Il codice 61 va utilizzato solo nel caso in cui la vittima si muova o si sposti da sola camminando o correndo in avanti o all'indietro. Tale codice va impiegato anche quando l'unica intenzione della vittima era quella di fare quattro passi o quando la vittima cammina o corre verso l'alto o verso il basso, per esempio lungo una scala.

Il codice 62 va usato nei casi in cui la vittima entri o esca da un'auto, da un treno, dalla cabina di una macchina o da una qualsiasi attrezzatura.

Il codice 63 va utilizzato quando la vittima si muove o si sposta saltando o saltellando. Il codice 64 va utilizzato nel caso in cui la vittima strisci, si arrampichi, salga su una scala, su un albero, su una fune.

Il codice 67 va usato quando la vittima si muove sul posto (muove le braccia, le gambe, ecc.), si volta, solleva la testa senza spostarsi o compie anche altri movimenti corporali più complessi che non comportino un vero spostamento, come farsi la doccia, lavarsi, vestirsi, svestirsi, ecc. Tale codice va utilizzato anche quando la vittima cerca di afferrare qualcosa (un oggetto) senza riuscirci. Nel caso in cui ci riesca, va usato il codice 41.

70 Presenza

Tale codice è da usare solo quando la vittima non faceva fisicamente null'altro che essere presente al suo posto di lavoro: essere seduto alla sua scrivania, in riunione, discutere con un cliente, fare colazione, ecc.

La presenza, invece, come passeggero su un mezzo di trasporto va registrata col codice 33. Analogamente, una persona che gioca con dei bambini in un asilo o in una scuola oppure che si occupa di malati in un ospedale ha in genere un'attività fisica specifica che rientra in un codice particolare. Si può trattare, ad esempio, di prendere in mano un giocattolo (41), di trasportare un bambino stanco o malato (codice 53), di sollevare un paziente nel suo letto (codice 51), ecc.

Deviazione

Richiamo della definizione

La variabile "deviazione" descrive l'evento anormale, come, ad esempio, la perdita di controllo totale o parziale di una macchina o la caduta su o da qualcosa.

Sviluppo

In presenza di più eventi concatenati si dovrà tener conto dell'ultima "deviazione" (cioè quella temporalmente più prossima al contatto lesivo). Immaginiamo il caso di una persona che, in un laboratorio, manipola un prodotto liquido tossico in un flacone di vetro. Questa persona lascia cadere (deviazione 44 - "Perdita di controllo totale o parziale di oggetto") il flacone che si rompe (deviazione 32 - "Rottura, esplosione con produzione di schegge (legno, vetro, metallo, pietra, plastica, altro)"). Il prodotto tossico viene quindi liberato e proiettato (deviazione 22 - "Allo stato liquido, fuga, essudazione, scolo, spruzzo, aspersione") sulla vittima che viene bruciata (contatto - modalità della lesione 16 - "Contatto con sostanze pericolose - su o attraverso la pelle e gli occhi"). Vi sono tre deviazioni successive di pari gravità, ma si codificherà l'ultima (codice 22), poiché è questa la deviazione temporalmente più prossima al contatto che ha provocato la lesione. Si tratta, del resto, di una scelta del tutto logica, in quanto sono gli spruzzi della sostanza pericolosa a bruciare la vittima.

La classificazione si articola come segue:

Gruppi 10-30	La deviazione è normalmente fuori del controllo della vittima ed è riconducibile, in genere, a problemi riguardanti le attrezzature.
Gruppi 40-50	La persona perde totalmente o parzialmente il controllo di qualcosa (sono incluse le cadute).
Gruppi 60-70	Movimenti del corpo.
Gruppo 80	La vittima, un'altra persona o un animale è coinvolto attivamente nella meccanica dell'infortunio.

Poiché la classificazione deve essere chiara e inequivocabile, termini come "voluminoso, ingombrante, attrezzatura inadeguata" sono stati eliminati dalla nomenclatura.

10-19 Deviazione per problema elettrico, esplosione, incendio

Tali codici vanno utilizzati in caso di guasto elettrico (inclusa l'elettricità statica), esplosione o incendio. Essi comprendono ogni tipo di scarica elettrica come anche gli shock causati dall'elettricità statica.

Osservazioni

Il codice 11 va impiegato nei casi in cui una deviazione elettrica causi la formazione di un arco voltaico che provoca un contatto indiretto con una corrente elettrica pericolosa (inclusi i fulmini). La vittima non entra in contatto fisico con l'agente materiale, che è normalmente o anormalmente sotto tensione.

Il codice 12 va impiegato quando una deviazione elettrica causa un contatto diretto con oggetti o impianti che normalmente non sono sotto tensione. In tal caso, la vittima entra in contatto fisico con l'agente materiale.

L'agente materiale codificato sarà l'oggetto dal quale proviene la corrente e non la corrente stessa. Altrettanto vale per esplosioni e incendi: ad essere codificato sarà l'agente materiale che esplosione o che prende fuoco.

Quando l'ultima deviazione è una vaporizzazione, una generazione di fumi, ecc., non andranno utilizzati i codici di questo gruppo bensì quelli del gruppo 20 - 29.

20-29 Deviazione dovuta a traboccamento, rovesciamento, perdita, scorrimento, vaporizzazione, emanazione

Questo gruppo va utilizzato quando la deviazione è dovuta a una fuoriuscita, a una vaporizzazione, a uno sprigionamento di gas, di liquidi, di vapori o di polveri che non avrebbero dovuto prodursi o che non avrebbero dovuto entrare in contatto con le persone.

Osservazioni

Il codice 22 va usato nel caso di aspersione, di fuga di liquidi o di sostanze diverse. Il codice 23 va utilizzato nel caso di fughe di vapore. Il codice 24 va usato solamente nel caso di polveri e particelle fini ma non, ad esempio, per pietrisco o materiali simili, per i quali va utilizzato il codice 21 o quelli del gruppo 40 - 49.

30-39 Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo dell'agente materiale

Questo gruppo va utilizzato per eventi che siano al di fuori del controllo della vittima, quali lo scivolamento, la caduta, il collasso strutturale, ecc.

Osservazioni

I codici 31 e 32 vanno utilizzati nei casi in cui la deviazione sia costituita da una modificazione fisica della forma dell'agente materiale. I codici 33 e 34 vanno usati in caso di scivolamento, caduta o collasso strutturale (casi cioè al di fuori del controllo della vittima).

Il codice 33 va utilizzato per la caduta di oggetti, quando cioè un oggetto cade a un livello più basso, ad esempio da una mensola o da una gru. La vittima è statica rispetto all'agente materiale che cade dall'alto in basso. Delle cartelle in equilibrio precario in cima a un armadio che cadono sulla testa della vittima quando quest'ultima apre la porta danno origine a una deviazione da registrare col codice 33.

Il codice 34 va usato nel caso in cui il supporto (ad es., suolo, ghiaia, ponteggio) o l'oggetto (scala portatile) che sostiene la vittima scivoli o crolli. È la vittima che fa un movimento verso il basso. Un argine di terra che scivola dà origine a una deviazione da registrare col codice 34. Notare che, in caso di rottura del piolo di una scala, va utilizzato il codice 31 ("rottura di materiale, ai giunti, alle connessioni").

Il codice 35 va utilizzato quando un agente materiale si rovescia sulla vittima e resta in linea di massima allo stesso livello. Si tratta di una caduta di agente materiale allo stesso livello; ad esempio, un mobile che si rovescia sulla vittima. Attenzione: quando a rovesciarsi è un mobile che viene maneggiato o spostato, occorrerà utilizzare il codice 44 - "Perdita di controllo totale o parziale di oggetto".

40-49 Perdita di controllo totale o parziale di una macchina, di un mezzo di trasporto/attrezzatura di movimentazione, di un utensile a mano, di un animale

Questi codici sono da utilizzare quando la vittima o un'altra persona perde il controllo d'una macchina, di un utensile, di un mezzo di trasporto o di un'attrezzatura di movimentazione o di convogliamento che sta maneggiando, utilizzando o usando per il trasporto. La vittima, o un'altra persona, non controlla più (a sufficienza) l'agente materiale in questione. La perdita di controllo può essere totale (senza possibilità di recupero) o parziale (una perdita di controllo limitata in ampiezza ma che provoca tuttavia una lesione oppure una perdita di controllo limitata nel tempo con un recupero da parte della vittima che giunge troppo tardi per consentire di evitare la lesione). Ad esempio, prendendo troppo rapidamente una curva, il camion si è rovesciato ferendo il conducente; si tratta qui di una perdita di controllo totale da registrare col codice 42. Per contro, un operaio il cui cacciavite scivola dalla testa della vite senza cadergli di mano perde solo "parzialmente" il controllo del proprio utensile. Tuttavia, se la mano dell'operaio sbatte contro l'oggetto da avvitare e si ferisce, la deviazione andrà registrata col codice 43. Analogamente, se una persona che trasporta in mano una cassetta perde il controllo di quest'ultima, la ferma con il ginocchio e la riprende in mano, ma si ferisce il ginocchio stesso, ci si trova di fronte a un caso di perdita di controllo parziale di oggetto che va registrato col codice 44.

Osservazioni

Il codice 41 deve essere impiegato in caso di avvio accidentale di una macchina o di avvio provocato da un'azione o movimento involontario. Esso è da utilizzare anche nel caso in cui un pezzo lavorato, i detriti prodotti dalla lavorazione del pezzo o un componente di macchina vengano proiettati lontano oppure si muovano in modo anormale; ad esempio, la proiezione di schegge di legno durante un'operazione di segatura su una sega circolare fissa (lo stesso ragionamento si applica per il codice 43) o una mola a smeriglio che si allenta e viene proiettata in aria dalla fresatrice. Tale codice va utilizzato anche nel caso di un'anormalità del flusso di materia prima all'interno della macchina o di un'anormalità dell'agente materiale che non sia riconducibile ad alcun intervento umano (ad es., una deviazione causata dall'usura dei componenti della macchina).

Il codice 42 va utilizzato quando la vittima, o altra persona, perde totalmente o parzialmente il controllo del mezzo di trasporto o dell'attrezzatura di movimentazione o convogliamento in moto. Tale codice va usato per la perdita di controllo totale o parziale di tutti i mezzi di trasporto, siano essi manuali, meccanici o automatici. Ad esempio, nel caso di un camion che slitta in una curva su una lastra di ghiaccio e urta l'auto di un postino che proveniva normalmente in senso inverso, si applica il codice 42 sia per il conduttore del camion che per il postino. Ma se il postino, per consegnare la posta, si è fermato sulla strada appena dopo la curva in un punto in cui il camionista non era in grado di vederlo in tempo e viene urtato dal camion che viaggiava normalmente ma che non poteva evitarlo per via del fattore sorpresa, sarà utilizzato il codice 85 sia per il postino che per il camionista. Analogamente, un autocarro che si rovescia viene registrato con il codice 42. Se, al contrario, la perdita di controllo riguarda la cosa trasportata, ad esempio un oggetto che cade da un montacarichi, andrà usato il codice 33.

Il codice 43 va utilizzato quando un utensile a mano (motorizzato o no) sfugge al controllo totale o parziale della vittima o di un'altra persona o proietta delle schegge che feriscono la vittima.

Il codice 44 va utilizzato nel caso in cui la vittima o un'altra persona lasci cadere un oggetto (ad es., un martello o la cassetta degli attrezzi su un piede). Lo stesso dicasi quando a ferire la vittima è il contenuto di un sacco. In questo caso si tratta di una perdita di controllo totale o parziale dell'agente materiale trasportato. Quando un mobile, una macchina trasportata (funzionante o no), una risma di carta sfugge dalle mani della vittima, si utilizza il codice 44. L'uso di tale codice presuppone che l'agente materiale sfugga dalle mani della vittima. Se la vittima viene ferita, invece, dalle schegge di un oggetto che si è rotto cadendo, si usa il codice 32.

La perdita, totale o parziale di controllo di un animale (codice 45) significa che la vittima viene ferita da un animale di cui la vittima stessa o un'altra persona abbia la custodia, indipendentemente dal fatto che l'animale sia domestico, di allevamento oppure selvatico. L'animale in questione deve essere sfuggito al controllo del proprietario, guardiano o trasportatore.

50-59 Scivolamento o inciampamento - con caduta, caduta di persona

Il codice 51 va utilizzato nel caso in cui la vittima scivoli, inciampi o cada dall'alto. Il livello viene misurato in relazione alla posizione della vittima prima dell'evento deviante. Tale codice va utilizzato indipendentemente dall'altezza della caduta (da una sedia, da una scala mobile o fissa, da un ponteggio o da una scala fissa).

Il codice 52 va impiegato nel caso in cui la vittima scivoli, inciampi o cada sullo stesso livello. Il livello viene misurato in relazione alla posizione della vittima prima dell'evento deviante. Il codice 52 va utilizzato anche nei casi di suolo accidentato ed è simile al codice 75. Il codice 52, tuttavia, comporta sempre una caduta, mentre il codice 75 va utilizzato quando non vi è caduta ma un passo falso che genera una lussazione o una distorsione (lesione interna).

Quando la vittima subisce una lesione in seguito alla caduta di un'altra persona (deviazione) occorre utilizzare il codice 59.

Nota preliminare sull'utilizzo dei codici 60-69 e 70-79

La distinzione tra movimenti del corpo senza sforzo fisico e movimenti sotto o con sforzo fisico si effettua attraverso la valutazione dell'importanza dello sforzo fisico compiuto dalla vittima al momento della deviazione. Ad esempio, nel caso della deviazione 61 ("Camminare su un oggetto tagliente"), si può dire che lo sforzo è normale, se lo si raffronta con la deviazione 71 ("Sollevando e portando"), poiché in quest'ultimo caso il trasporto di un carico comporta uno sforzo muscolare maggiore.

Il concetto di "sforzo fisico maggiore del normale" non è limitato al settore della movimentazione di carichi ma comprende anche i movimenti del proprio corpo: colpo di reni alzandosi, girandosi, ecc.

Il codice corretto si individua applicando il metodo del gruppo di indicatori:

- il primo indicatore riguarda la valutazione dello sforzo muscolare compiuto;
- il secondo indicatore risiede nella presenza di una ferita esterna o interna;
- il terzo indicatore è costituito dalla presenza o dall'assenza di un agente materiale associato al contatto - modalità della lesione.

Uno sforzo muscolare abbastanza forte suggerisce l'utilizzo dei codici del gruppo 70. Le ferite esterne comportano generalmente una codifica nel gruppo 60 e gli interni una codifica nel gruppo 70. L'assenza di agente materiale per il contatto - modalità della ferita si traduce nella codifica di numerosissimi casi nel gruppo 70.

60-69 Movimento del corpo senza costrizione fisica (che porta generalmente a una lesione esterna)

Tali codici vanno utilizzati quando a causa di un movimento del proprio corpo senza che quest'ultimo abbia dovuto fornire uno sforzo fisico particolare, la vittima è soggetta a una lesione corporale generalmente esterna. Il movimento del corpo può essere volontario o involontario.

Il camminare espresso dal codice 61 non necessita uno sforzo particolare e in genere si tratta di un movimento volontario, come quello eseguito quando ci si inginocchia (codice 62), che non necessita molto sforzo. Pertanto occorre valutare lo sforzo compiuto e non preoccuparsi di sapere se il movimento sia volontario o meno. Camminare su un oggetto tagliente produce una ferita esterna e va registrato col codice 61.

Un esempio di codice 62 può essere quello della vittima che, sedendosi, si ferisce al ginocchio su un cassetto di scrivania non chiuso. Anche in questo caso si tratta di un movimento del corpo volontario e senza sforzo che provoca una ferita esterna.

Il movimento espresso dal codice 63 è, nella maggior parte dei casi, involontario, ma questo non ha molta importanza, poiché si tratta di un movimento che non richiede sforzo fisico (non si tiene conto dello sforzo di resistenza) e che si traduce in una ferita esterna. Nel codice 63 occorre includere il concetto dell' "essere trascinato dal proprio slancio" in modo tale da mettere una parte del corpo in contatto con un agente materiale lesivo.

Il codice 64 riguarda il caso in cui la vittima si ferisce, nella maggior parte dei casi, da sola senza l'intervento di una terza persona, senza, cioè, l'intervento obbligatorio, nella deviazione, di un agente materiale o di un'altra persona. Esso comprende i casi in cui la ferita causata da movimenti scoordinati o da gesti intempestivi o inopportuni è esterna, il che comporta, in genere, la presenza di un agente materiale del contatto - modalità della lesione: ad esempio la vittima urta contro un oggetto alzandosi, abbassandosi, girandosi e si produce una contusione o una ferita aperta.

Un altro caso di utilizzo del codice 64 è quello della persona che, inavvertitamente, mette la mano o il piede in un posto o sopra un oggetto che gli causa una ferita, toccando, per esempio, una piastra calda nella cucina di un ristorante. Analogamente, l'urtare un oggetto tagliente gettando qualcosa nella pattumiera senza fare attenzione viene registrato col codice 64 per quanto riguarda la deviazione e col codice 52 per quanto concerne il contatto; ad esempio, in un ospedale, gettare delle fasciature nel bidone della spazzatura senza guardare e ferirsi con una siringa che si trovava già nel bidone. In questo caso è interessante codificare l'agente materiale della deviazione, quando ve n'è uno, a complemento di quello del contatto, poiché dà un senso, in termini di prevenzione, a quello che è solo un semplice movimento. L'agente materiale del contatto sarà la piastra calda registrata col codice 10.04 oppure la siringa registrata col codice 06.14. Per quanto riguarda la deviazione, non vi è oggetto associato al movimento del cuoco che tocca una piastra calda, in quanto egli sposta semplicemente la mano. Per contro, nel caso dell'infermiere, il movimento (che porta la mano troppo in basso nel bidone della spazzatura e che provoca il contatto con la siringa) è costituito dal fatto di gettare le fasciature, le quali sono quindi associate alla deviazione e vanno registrate col codice 19.01.

L'azione preventiva consisterà pertanto nell'evitare i movimenti inopportuni, intempestivi o scoordinati nelle cucine, con o senza oggetti in mano. In ospedale, quando si maneggiano oggetti contaminati, occorre fare attenzione ad altri oggetti dello stesso tipo che non vengono maneggiati ma che si trovano nelle vicinanze e che possono ferire se ci si concentra soltanto sull'oggetto che si sta maneggiando.

Altri esempi di utilizzo del codice 64 con o senza agente materiale associato: lavando i vetri una persona si sposta sul lato e urta contro la finestra aperta; manovrando una pulitrice industriale, un operaio urta il piede contro un pallet (agente materiale associato: pulitrice - codice 09.04); pulendo un armadio metallico una persona si taglia al contatto con la serratura.

70-79 Movimento del corpo sotto o con costrizione fisica (che porta generalmente a una lesione interna)

Da utilizzare solamente nel caso di movimenti che abbiano dato luogo a uno sforzo fisico maggiore del normale da parte della vittima. Detti codici presuppongono che la vittima si ferisca da sola.

All'origine dello sforzo fisico supplementare, vi può essere un agente materiale esterno che è fonte di un'ulteriore sollecitazione fisica; ad esempio, nel caso della persona che si ferisce a livello muscolo-scheletrico sollevando un carico o un oggetto (71) spingendolo o tirandolo (72) deponendolo (73) o sottoponendolo a torsione o rotazione mentre lo maneggia (74) oppure facendo un passo falso portandolo, senza cadere (75).

In questi casi, il primo indicatore è costituito dallo sforzo muscolare necessario per maneggiare l'agente materiale, mentre il secondo è rappresentato dalla presenza di una lesione interna.

I codici 70-79 vengono utilizzati, tuttavia, anche nei casi in cui l'agente materiale della deviazione non esista e non possa pertanto costituire la fonte di uno sforzo muscolare specifico. Lo sforzo fisico sarà prettamente interno, come nel caso della persona che si ferisce a livello muscolo-scheletrico alzandosi (71), abbassandosi (73), girandosi (74), oppure facendo un passo falso in avanti o all'indietro ma senza cadere (75) (si veda sopra per le differenze di utilizzo tra i codici 52 e 75), muovendosi, cioè, in modo inopportuno, provocando una ferita interna, senza trasportare alcun carico o maneggiare alcun oggetto. Tutto ciò viene comunemente descritto col termine "falsi movimenti". Il terzo indicatore sarà quindi l'assenza di un agente materiale del contatto - modalità della lesione.

80-89 Sorpresa, spavento, violenza, aggressione, minaccia, presenza

Questi codici vanno utilizzati quando la vittima è stata esposta a violenze fisiche o ha subito una situazione traumatizzante, ad esempio una rapina. Il gruppo di codici copre la molestia, la violenza intenzionale e quella involontaria.

Osservazioni

Il codice 81 va utilizzato nei casi di sorpresa o spavento senza contatto fisico.

Il codice 82 va utilizzato nel caso in cui la vittima sia soggetta ad aggressioni, minacce e violenze provenienti dall'interno dell'impresa.

Il codice 83 è riservato, invece, al caso in cui l'interessato sia vittima di aggressioni, minacce e violenze provenienti dall'esterno del luogo di lavoro (attacco per furto, colpo di collera di cliente, regolamento di conti da parte di persone violente, ecc.). Questa violenza può anche essere provocata da studenti nei collegi o da malati negli ospedali, ecc.

Il codice 84 è riservato ai casi di violenza esercitata da animali selvatici o non sorvegliati.

Il codice 85 va impiegato solamente nel caso in cui la deviazione consista nel fatto che la vittima, o un terzo, si sia trovata al posto sbagliato nel momento sbagliato. L'utilizzo del codice 85 suggerisce che la vittima oppure un terzo faccia qualcosa che in genere non deve fare (sosta nei pressi di una macchina o presenza al centro della strada o sulla ferrovia, nel qual caso l'incidente è provocato dalla macchina, dalla vettura o dal treno che funzionano o viaggiano in modo perfettamente normale nel posto giusto. Se l'infortunio può essere codificato con maggior precisione sulla base di altre informazioni sulla deviazione occorre farlo.

Contatto – modalità della lesione

Richiamo della definizione

La nomenclatura relativa al "contatto – modalità della lesione" mira a descrivere il modo in cui la vittima è stata ferita e la maniera in cui è entrata in contatto con l'oggetto che ha provocato la lesione; ad esempio, lo schiantarsi al suolo o sul pavimento (31) o il contatto con un oggetto tagliente (es. un coltello) (51).

Sviluppo

Va codificato il contatto che dà luogo alla lesione più grave.

La classificazione si articola come segue:

- 10-29: Lesioni non aventi un'origine meccanica (avvelenamento, temperatura, elettricità, asfissia, ecc.);
- 30-69: Lesioni di origine meccanica;
- 70-79: Lesioni provocate da sforzo fisico o mentale;
- 80-89: Lesioni provocate da animali o da esseri umani.

10-19 Contatto con corrente elettrica, temperatura, sostanza pericolosa

Questi codici vanno utilizzati quando la corrente elettrica, la temperatura o la sostanza pericolosa costituiscono un importante fattore di pericolosità dell'oggetto che causa la lesione.

Osservazioni

Il codice 11 va utilizzato nei casi in cui la vittima entri in contatto con un circuito elettrico e ne riceva uno shock o un'ustione. Non è la corrente ad essere codificata come agente materiale ma l'oggetto sotto tensione, come, ad esempio, un attrezzo, delle pinze o un paio di tenaglie.

Il codice 12 va utilizzato quando la vittima entra in contatto diretto con un oggetto normalmente o anormalmente sotto tensione da cui la corrente passi nel corpo della vittima.

I codici 11 e 12 vanno utilizzati quando il fattore che causa la lesione è costituito dall'intensità della corrente.

Il codice 13 va impiegato quando la causa della lesione è rappresentata dalla temperatura dell'oggetto o dell'ambiente. Il fattore che determina la lesione è la temperatura dell'oggetto con cui la vittima è entrata in contatto. L'agente materiale codificato è l'oggetto che scotta o da cui provengono le fiamme, come, ad esempio, la benzina incendiata, la trave di legno in fiamme, l'auto che ha preso fuoco.

Il codice 14 va utilizzato nei casi in cui la vittima entri in contatto con un elemento che, toccato o no, provochi congelamento. Può trattarsi di aria fredda, di acqua, di ossigeno liquido o altro. L'agente materiale associato sarà l'oggetto freddo.

I codici 15-17 vanno utilizzati nei casi in cui siano una sostanza biologica o chimica o le sue proprietà a provocare la lesione. La lesione viene codificata in base al modo in cui essa si verifica; ad esempio, per inalazione tramite le vie respiratorie, per contatto con la pelle, attraverso il tatto o, infine, tramite il sistema digestivo, mangiando o bevendo. Per contro, la polvere, che di per sé non è direttamente nociva ma che entra negli occhi dopo essere stata proiettata da un utensile (origine meccanica), viene registrata col codice 41 e non con il 16.

20-29 Annegamento, seppellimento, immersione in un gas

Questi codici vanno utilizzati quando il fattore determinante della lesione è costituito dall'impossibilità per la vittima di assumere ossigeno e quindi dalla conseguente asfissia, seguita, eventualmente, dal decesso della vittima. Tale gruppo va utilizzato quando la causa della lesione è rappresentata dalla mancanza di ossigeno.

Osservazioni

Il codice 21 va utilizzato nei casi in cui la mancanza di ossigeno sia dovuta ad immersione in un liquido che impedisce l'assunzione di ossigeno, come ad esempio l'immersione in acqua. L'agente materiale associato da codificare dovrà essere il liquido o, nel caso in cui non sia specificato, il "recipiente" contenente il liquido nel quale la vittima si è trovata immersa.

Il codice 22 va impiegato nei casi in cui la mancanza di ossigeno sia causata dal seppellimento sotto materiali solidi, come la terra, che impediscano l'approvvigionamento d'ossigeno. L'agente materiale da codificare è la sostanza in cui la vittima è seppellita; in questo caso la terra.

Il codice 23 va usato quando la presenza di vapori o gas asfissianti impediscono l'approvvigionamento di ossigeno o quando qualcos'altro impedisce alla vittima di respirare; ad esempio, una busta di plastica sul viso. L'agente materiale da codificare sarà costituito dai vapori o dai gas soffocanti o da tutto ciò che impedisca alla vittima di respirare.

Tali codici non vanno utilizzati quando le proprietà chimiche dei vapori o dei gas li rendano tossici, caustici (corrosivi) o nocivi. Essi non vanno usati neanche quando l'avvelenamento o l'ustione provocati da tali prodotti rappresentano la lesione più grave. In tali casi vanno utilizzati i codici 15, 16 o 17 (contatto con sostanze pericolose).

31-39 Schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile (vittima in movimento)

Tali codici vanno utilizzati nei casi in cui la vittima sia in movimento e l'oggetto che causa la lesione sia immobile. La vittima può essere in movimento orizzontale o verticale.

Il codice 31 va usato nei casi in cui la causa della lesione sia il movimento verticale della vittima (dunque la deviazione è la sua caduta). L'altezza da cui cade la vittima non ha importanza. Tale codice va impiegato anche quando la vittima cade (deviazione) e il fattore che causa la lesione (agente materiale del contatto) è l'oggetto urtato nella caduta, come nel caso in cui la vittima cada e urti una sedia.

Il codice 32 va impiegato quando la vittima, nel suo movimento orizzontale, urta qualcosa di immobile; ad esempio, nel caso in cui la vittima sbatta contro un tavolo (in tal caso, l'agente materiale sarà il tavolo) o nel caso di un autista di camion che urti contro un albero o un veicolo fermo.

40-49 Urto da parte di oggetti in movimento, collisione

Questi codici vanno utilizzati nel caso in cui l'oggetto lesivo sia in movimento e urti o entri in collisione con la vittima. I codici da 41 a 44 presuppongono che la vittima sia immobile o senza movimento osservabile per il contatto - modalità della lesione. In altre parole, la collisione è dovuta esclusivamente al movimento dell'oggetto, laddove il codice 45 suppone che l'urto sia prodotto dal movimento reciproco dell'oggetto e della vittima. La vittima è anche in movimento al momento dell'impatto. Per due auto che si scontrano occorre utilizzare il codice 45. Gli incidenti stradali saranno spesso registrati coi codici 44 o 45. In questo caso l'oggetto è per lo più un veicolo (tuttavia, il caso del conducente di un veicolo che urta un ostacolo immobile come un muro o un altro veicolo immobile sarà registrato col codice 32, mentre l'investimento di un pedone da parte di un veicolo rientra nel gruppo 60-69).

Osservazioni

Il codice 41 va utilizzato nel caso in cui la vittima venga urtata da un oggetto proiettato, lanciato in aria (ad esempio lanciato fuori da un macchinario) ma non da un oggetto che cada verticalmente. Tale codice va usato anche quando la vittima venga urtata da una porta spalancata con violenza. L'oggetto può anche essere molto piccolo (polveri di legno o di metallo ad esempio – cfr. l'osservazione sul codice 16).

Il codice 42 va usato quando la vittima viene colpita da un oggetto in caduta verticale (deviazione) (ad esempio, un mattone che cade da una notevole altezza) ma non da un oggetto proiettato in aria.

Il codice 43 va impiegato nei casi in cui la vittima venga colpita o fatta cadere da un oggetto che scatta, liberandosi dalla stato di tensione cui era sottoposto; ad esempio, rami, molle, bande elastiche, elastici e oggetti simili. Il codice va utilizzato anche nel caso di un oggetto che oscilla; ad esempio un pendolo.

Il codice 44 va utilizzato quando la vittima viene colpita da un oggetto che corre o che rotola; ad esempio, un'attrezzatura su ruote (carrello o veicolo).

Il codice 45 va usato nel caso in cui la vittima e l'oggetto che causa la lesione siano entrambi contemporaneamente in movimento. Per collisione si intende l'impatto tra una persona e un oggetto che siano in movimento nella stessa direzione ma anche in direzioni differenti. Il codice va utilizzato anche nel caso di due persone o di due veicoli che si urtino.

50-59 Contatto con agente materiale tagliente, appuntito, duro, abrasivo

Tali codici vanno utilizzati quando la ragione principale per cui l'oggetto causa la lesione è il suo essere tagliente, aguzzo, duro o abrasivo e non solo il fatto che la vittima lo abbia urtato.

Osservazioni

Il codice 51 va utilizzato quando la vittima si è provocata la lesione su qualcosa di tagliente come un coltello con un bordo affilato.

Il codice 52 va usato quando la vittima viene punta da un oggetto aguzzo come un punzone o un ago.

Il codice 53 va impiegato nei casi in cui la vittima venga graffiata o abrasa da qualcosa di ruvido o dotato di asperità come una raspa, della carta vetrata, una tavola non levigata, ecc. Un agente duro è un agente materiale senza elasticità a causa della sua massa o della sua compattezza e che quindi non ammortizza il contatto e non l'assorbe.

60-69 Incastramento, schiacciamento, ecc.

Questi codici vanno utilizzati quando la causa della lesione è da ricondurre all'energia, alle dimensioni, al peso, alla pressione o alla velocità d'un oggetto o d'una macchina. Esempio: una pressa che eserciti la sua pressione sulla vittima (o su un arto), un recipiente pesante che schiacci la vittima (o un arto) a causa del suo peso, un camion-gru che schiacci la vittima contro un muro oppure un'auto che si è rovesciata e ha schiacciato l'addetto ai lavori stradali.

Osservazioni

Il codice 61 va usato nel caso in cui la vittima sia afferrata o compressa da qualcosa di mobile (una parte di macchina o qualcosa di mobile che si sposta). L'agente materiale da codificare sarà l'oggetto in movimento (o l'insieme di cui esso fa parte); ad esempio, una macchina (o uno dei suoi componenti), un motore di veicolo, una cinghia (munita di un gancio). E' l'oggetto che afferra o che comprime la vittima che deve essere codificato come agente materiale.

Il codice 62 va utilizzato nei casi in cui la vittima sia schiacciata sotto qualcosa e conseguentemente contro una superficie (pavimento, strada). Il codice 62 implica una qualche forma di movimento verticale; ad esempio, la vittima è schiacciata a terra da una vettura o schiacciata sotto una lastra di calcestruzzo, ecc. L'agente materiale da codificare sarà l'oggetto in movimento (o l'insieme di cui esso fa parte); per esempio, una vettura (o la ruota che ne fa parte). Tale codice presuppone, quindi, la presenza di due oggetti, ma è l'oggetto che incastra o schiaccia che va codificato come agente materiale e non quello contro cui la vittima è incastrata o schiacciata. Se la vittima è schiacciata da un'auto, occorre codificare "autovettura" e non "strada" o "superficie".

Il codice 63 va impiegato nei casi in cui la vittima sia schiacciata fra un utensile in uso e qualcos'altro; per esempio fra una pesante perforatrice e un muro o fra una cassa pesante e una macchina. Il codice 63 implica un movimento orizzontale. L'agente materiale da codificare sarà l'oggetto utilizzato o maneggiato e che, pertanto, è in movimento (o l'insieme di cui esso fa parte); per esempio la perforatrice o la cassa. Per tale codice, dunque, la vittima è schiacciata fra due oggetti ma è l'oggetto che schiaccia che va codificato come agente materiale, non l'oggetto contro cui la vittima è schiacciata. Per esempio, se qualcuno viene incastrato contro un muro da un camion, sarà il "camion" e non il "muro" ad esser codificato come agente materiale.

Il codice 64 riguarda i casi in cui la vittima subisca lo strappo o il sezionamento di un arto o di un dito; ad esempio il caso in cui il dito della vittima sia afferrato e poi strappato da un utensile che gira e taglia.

70-79 Sforzo fisico o psichico

Questi codici vanno utilizzati per gli sforzi di qualsiasi grado a carico dei muscoli, delle articolazioni, degli organi e dei tessuti causati da movimenti eccessivi, agenti fisici (rumore, radiazione, attrito, ecc.) o traumi. Le azioni che diano luogo ad una lesione esterna vanno codificate altrove. Questo gruppo di codici copre soltanto quegli eventi che sopravvengono in maniera accidentale e subitanea, mentre le esposizioni regolari e prolungate allo sforzo fisico rientrano nel campo delle malattie professionali.

A seconda del tipo di infortunio, può esservi o meno un agente materiale associato a questi codici. Ad esempio, nel caso di una persona sottoposta a radiazioni, al contatto può essere associato l'agente 15.06, laddove, nel caso di un pilota d'aviazione ferito al sistema uditivo da una depressurizzazione, l'agente da associare è il 20.01. Per contro, una persona che subisce uno strappo alzandosi senza sollevare, né essere toccata da, alcun oggetto non ha un agente associato per il contatto (codice contatto 71, agente 00.01). Analogamente, non vi è agente materiale del contatto per una persona che fa un passo falso e si storce la caviglia (codice contatto 71, agente 00.01).

Il codice 73 corrisponde, in particolare, agli shock psicologici derivanti da un'aggressione o da un atto violento oppure dal fatto di aver assistito a un evento scioccante quale un incidente subito da qualcun altro. Per contro, se la lesione derivante dall'aggressione è essenzialmente fisica, il contatto rientra in un altro codice, ad esempio nei codici 50 – 59, per le ferite da lama o pallottola, oppure nel codice 83, per i calci o i pugni.

80-89 Morso, calcio, ecc. da parte di animali o di esseri umani

Tali codici vanno utilizzati quando la causa della lesione è costituita da un essere umano, da un animale o da un insetto.

Osservazioni

Il codice 81 va usato nei casi in cui la vittima venga morsa da un essere umano o da un animale. I morsi di insetti vanno registrati col codice 82. Tale codice va usato solamente in caso di punture nocive d'insetti pericolosi (vespe, api) o di pesci con pinne o pungiglioni avvelenati (scorpione di mare, tracine). Il codice 82 non va confuso con il 52 ("contatto con agente materiale aguzzo"), per il quale è l'oggetto aguzzo la causa della lesione.

Agente materiale

Richiamo della definizione

L'agente materiale associato all'attività fisica specifica è rappresentato dall'utensile, l'oggetto o lo strumento utilizzato dalla vittima al momento dell'infortunio. In presenza di più agenti materiali associati all'attività fisica specifica, ad essere registrato sarà l'agente materiale avente un legame più stretto con l'infortunio.

L'agente materiale associato alla deviazione è costituito dall'utensile, l'oggetto o lo strumento coinvolto nell'evento anormale. In presenza di più agenti materiali associati all'ultima deviazione, ad essere registrato sarà l'ultimo agente materiale, ossia quello temporalmente più prossimo al contatto lesivo.

L'agente materiale associato al contatto – modalità della lesione è rappresentato dall'utensile, l'oggetto o lo strumento con cui la vittima è venuta in contatto o la modalità della lesione psicologica. In presenza di più agenti materiali associati all'infortunio, ad essere registrato sarà quello collegato alla lesione più grave.

Sviluppo

Va notato che esiste un unico elenco di agenti materiali per tutte e tre variabili (attività fisica specifica, deviazione e contatto – modalità della lesione).

Non è necessario che i tre agenti materiali siano diversi. Nei fatti, lo stesso agente materiale può trovarsi associato a una o più delle tre variabili, così come è possibile che a ciascuna delle tre variabili corrisponda un diverso agente materiale.

Il principio su cui si basa il sistema di codifica è il seguente: la vittima svolgeva un'“attività” (attività fisica specifica) con il primo agente materiale. Il secondo agente materiale “si è comportato in modo anormale” (deviazione) e il terzo “ha ferito” la vittima (contatto – modalità della lesione). I tre agenti possono essere distinti, identici o persino inesistenti (si veda, a tal proposito, il paragrafo “Osservazioni generali sulle variabili relative alle cause e alle circostanze”).

Descrizione dei gruppi al livello a 1 posizione

I codici 01, 02, 03 (fabbricati, costruzioni e superfici) vanno utilizzati principalmente nei casi di caduta o shock della vittima.

I codici da 04 a 11 (utensili e macchine) verranno impiegati per gli infortuni derivanti dal cattivo funzionamento di tali dispositivi o per le lesioni causate direttamente da questi ultimi; essi saranno inoltre associati alle attività fisiche specifiche che ne hanno comportato l'utilizzo.

Distinzione tra utensile e macchina - macchina fissa e macchina mobile

L'utensile è un oggetto fabbricato che serve ad agire sulla materia e ad eseguire un lavoro. Può essere motorizzato o meno (agenti da 06 a 08) e può essere trasportato da un'unica persona a mano o sul corpo senza doverlo far rotolare né tirarlo sul pavimento.

La macchina è un oggetto fabbricato, in genere complesso, destinato a trasformare l'energia e a utilizzare questa trasformazione per agire sulla materia o eseguire un lavoro. Il concetto di macchina è legato all'energia che le è necessaria per funzionare.

La macchina è fissa, cioè non può essere spostata nel corso del lavoro effettuato (agenti del gruppo 10), oppure mobile (agenti del gruppo 09). In questo secondo caso, una persona sola, senza l'aiuto di un'altra persona o di un apparecchio di movimentazione, può spostare la macchina sul pavimento utilizzando l'energia propria alla macchina stessa (macchina semovente da cantiere o agricola), spingendola (pulitrice) o tirandola (sega da cantiere), ma non portandola in braccio o sul corpo.

Gli attrezzi agricoli vanno registrati coi codici 06.09 o 07.09, a seconda che essi siano manuali o meccanici; invece gli attrezzi semoventi come tosaerba, falciatrici, motocoltivatori e i grossi mezzi agricoli rientrano nella classe 09.02.

Tutte le macchine di trasformazione e lavorazione meccanica di materiali sono state riunite nel gruppo 10.

I dispositivi di stoccaggio sono fissi (11.06) o mobili (trasportabili) (11.07) e possono anche essere permanentemente aperti o permanentemente chiusi o pressurizzati. Il codice 11.07 corrisponde al magazzino alla rinfusa sotto forma di ammassi di materiali vari.

Il codice 11.09 corrisponde ai piccoli imballaggi, tra cui vanno inclusi anche i recipienti sotto pressione come bombole di gas liquido o compresso, estintori, ecc. Si tratta in questo caso di imballaggi considerati nella loro individualità che, se disposti in grandi quantità in un magazzino (in una scaffalatura, ad esempio), andrebbero registrati col codice 14.0.

I codici 12 e 13 riguardano i veicoli da trasporto, laddove i mezzi agricoli e quelli destinati ai lavori di costruzione vanno codificati rispettivamente nelle classi 09.01 e 09.02.

Il codice 14.01 comprende i materiali da costruzione e i diversi oggetti che si trovano su un cantiere; il codice 14.02 copre tutta la componentistica di macchine o veicoli; il 14.03 fa riferimento ai pezzi lavorati e agli utensili di macchina (compresi i frammenti o le schegge provenienti da tali agenti materiali); il 14.04 comprende gli elementi di assemblaggio (viti, dadi, bulloni, chiodi, ecc.).

Nel 14.05 sono raggruppati i prodotti in forma di polvere, scaglie, particelle o frammenti, laddove i codici 14.06 e 14.07 fanno riferimento ai prodotti dell'agricoltura e per l'agricoltura.

Il codice 14.08 copre tutti gli oggetti immagazzinati. Il codice 14.09 è riservato ai prodotti immagazzinati in rotoli (ad esempio, carta o cavi).

I codici 14.10, 14.11 e 14.12 riguardano i carichi trasportati su dispositivi meccanici, sospesi a macchine di sollevamento o movimentati a mano che danno luogo ad infortuni dovuti ad urto, caduta o rovesciamento degli stessi.

I codici 15, 16, 17 e 18 si spiegano da sé.

I codici del gruppo 19 (residui alla rinfusa) vanno utilizzati quando gli elementi costitutivi non possono essere codificati mediante i gruppi 14, 15 o 18 a causa della loro natura mal conosciuta o della loro eterogeneità, trattandosi di mescolanze complesse destinate a essere inviate tra i rifiuti. L'uso dell'espressione "alla rinfusa" enfatizza l'idea delle grandi quantità.

I codici del gruppo 20 vanno utilizzati, infine, nei casi in cui gli infortuni siano riconducibili a fenomeni fisici ed elementi naturali quali pioggia, grandine, incendi, inondazioni, terremoti, ecc.

Classificazione più dettagliata facoltativa

Qualora, a livello nazionale, si desideri procedere a una codifica più dettagliata degli agenti materiali, è possibile ricorrere alla nomenclatura a 3 o 4 posizioni sviluppata a tale scopo (cfr. Allegato D). Eurostat, tuttavia, utilizza soltanto la classificazione a 2 posizioni.

La maggior parte degli utensili e delle macchine è stata codificata nella nomenclatura a due cifre sulla base della sua funzione, senza tener conto dei materiali lavorati. Utilizzando, invece, la classificazione più dettagliata a tre o quattro cifre è possibile distinguere la natura dei materiali lavorati (soprattutto per le macchine appartenenti ai gruppi 10.02, 10.04 e 10.07 – 10.15) o del tipo di imballaggio per le macchine confezionatrici (codice 10.16).

La quarta posizione del codice viene utilizzata proprio per questa distinzione. Tale posizione è occupata da uno 0X per indicare la natura del materiale trattato e da uno 0Y per indicare la natura dell'imballaggio. Le lettere X e Y sono parametri da sostituire, nella fase di codifica dell'agente materiale, con uno dei valori seguenti, a seconda della natura del materiale trattato o dell'imballaggio. Per alcuni agenti materiali, tuttavia, è possibile soltanto uno dei codici "materiale/imballaggio", nel qual caso esso viene utilizzato direttamente nella classificazione.

Valore dei codici 0X o 0Y (quarta posizione)	Natura dell'oggetto
0A	Pietra, minerale
0B	Metallo
0C	Legno
0D	Gomma, plastica
0E	Carta, cartone
0F	Materiale tessile
0G	Cuoio
0H	Prodotti alimentari

Esempi

- i) Una sega circolare sarà codificata:
- 10.11 come macchina per segare (codice a 2 posizioni)
 - 10.11.01 come sega circolare (codice a 3 posizioni)
 - 10.11.01.0X codice della classificazione a quattro posizioni per sega circolare – al posto di 0X verrà utilizzato, di volta in volta, il codice specifico relativo al materiale lavorato, ossia:
 - 10.11.01.0A se la sega è destinata a segare pietre
 - 10.11.01.0B se la sega è destinata a segare metalli
 - 10.11.01.0H se si tratta di una sega per prodotti alimentari.
- ii) Una betoniera è individuabile direttamente mediante il codice 10.02.15.0A dal momento che tale macchina viene utilizzata esclusivamente per la lavorazione del calcestruzzo.

Esempi di codifica delle cause e delle circostanze

- 1) In un cantiere di costruzione, un muratore, nel portare un attrezzo su per le scale, mette un piede su un chiodo che spunta da un pezzo di legno abbandonato.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	021	Cantiere, fabbricato in costruzione
Tipo di lavoro	22	Nuova costruzione
Attività fisica specifica	61	Camminare, correre, salire, scendere
Agente materiale - 2 posizioni	02.01	Parti di fabbricato fisse poste in alto (scale)
Agente materiale - 4 posizioni (*)	02.01.01.00	Scale
Deviazione	61	Camminare su un oggetto tagliente
Agente materiale - 2 posizioni	01.02	Superfici/luoghi di transito: suoli interni o esterni
Agente materiale - 4 posizioni (*)	01.02.01.04	Asse con chiodi
Contatto - modalità della lesione	52	Contatto con agente appuntito (chiodo/utensile affilato)
Agente materiale - 2-posizioni	14.04	Elementi di assemblaggio
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.04.02.00	Chiodi

- 2) In un ospedale, un'infermiera si ferisce un pollice gettando una siringa nella pattumiera e pungendosi inavvertitamente con un ago che spunta dalla pattumiera stessa.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	051	Luogo di cura, clinica, ospedale, casa di riposo
Tipo di lavoro	41	Attività di servizio, cura, assistenza alla persona umana
Attività fisica specifica	46	Spargere, versare in, riempire, annaffiare, vuotare
Agente materiale - 2 posizioni	11.09	Imballaggi mobili diversi, piccoli e medi
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.09.06.00	Cassonetto, recipiente per immondizie
Deviazione	64	Gesti intempestivi
Agente materiale - 2 posizioni	06.14	Utensili a mano senza motore per interventi medici e chirurgici
Agente materiale - 4 posizioni (*)	06.14.01.00	Siringa, ago
Contatto - modalità della lesione	52	Contatto con agente appuntito (chiodo / utensile affilato)
Agente materiale - 2-posizioni	06.14	Utensili a mano senza motore per interventi medici e chirurgici
Agente materiale - 4 posizioni (*)	06.14.01.00	Siringa, ago

- 3) Un piolo si è rotto e l'imbianchino è caduto a terra mentre montava su una scala portatile in un ufficio dove doveva ridipingere il soffitto.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	041	Ufficio, sala di riunione, biblioteca
Tipo di lavoro	24	Restauro, riparazione, ampliamento
Attività fisica specifica	64	Strisciare, arrampicarsi
Agente materiale - 2 posizioni	02.03	Costruzioni, superfici mobili poste in alto - mobili
Agente materiale - 4 posizioni (*)	02.03.01.00	Scala mobile, sgabello a gradini
Deviazione	31	Rottura di materiale
Agente materiale - 2 posizioni	11.05	Apparecchi di sollevamento, di ormeggio, di presa
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.05.03.00	Ganci
Contatto - modalità della lesione	31	Movimento verticale, schiacciamento su/contro
Agente materiale - 2 posizioni	01.02	Superfici e luoghi di transito: suoli interni o esterni
Agente materiale - 4 posizioni (*)	01.02.01.00	Superfici in genere

- 4) La corda che bloccava un carico sospeso si è rotta e l'operaio è stato urtato dal carico che oscillava sull'area di carico.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	013	Luogo dedicato a magazzinaggio, carico
Tipo di lavoro	61	Circolazione
Attività fisica specifica	70	Presenza
Agente materiale - 2 posizioni	01.02	Superfici e luoghi di transito: suoli interni o esterni
Agente materiale - 4 posizioni (*)	01.02.01.00	Superfici in genere
Deviazione	31	Rottura di materiale
Agente materiale - 2 posizioni	11.05	Apparecchi di sollevamento, ormeggio, presa
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.05.06.00	Corde
Contatto - modalità della lesione	43	Urto da parte di oggetto che oscilla
Agente materiale - 2 posizioni	14.11.	Carichi sospesi a dispositivi di messa a livello, gru
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.11.00.00	Carichi sospesi a dispositivi di messa a livello, gru

- 5) In una segheria, l'operaio non specializzato che alimenta una sega meccanica è ferito alla testa da un pezzo di legno proiettato dalla lama al momento dell'avviamento.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	011	Luogo di produzione, officina, laboratorio
Tipo di lavoro	11	Produzione, trasformazione, trattamento
Attività fisica specifica	12	Alimentare la macchina
Agente materiale - 2 posizioni	10.11	Macchine utensili per segare
Agente materiale - 4 posizioni (*)	10.11.00.00	Macchine utensili (per segare)
Deviazione	44	Perdita di controllo totale o parziale di oggetto
Agente materiale - 2 posizioni	14.03	Pezzi lavorati o elementi, utensili di macchina
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.03.01.00	Pezzi lavorati
Contatto - modalità della lesione	41	Urto da parte di oggetto proiettato
Agente materiale - 2 posizioni	14.05	Particelle, polveri
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.05.01.00	Frammento, proiezione, scheggia

- 6) Uno squartatore, in un mattatoio, taglia dei pezzi di cotolette. Il suo coltello urta il bordo del tavolo e lo ferisce a un pollice.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	011	Luogo di produzione, officina, laboratorio
Tipo di lavoro	11	Produzione, trasformazione, trattamento
Attività fisica specifica	21	Lavorare con utensili a mano manuali
Agente materiale - 2 posizioni	06.02	Utensili a mano senza motore per tagliare, separare
Agente materiale - 4 posizioni (*)	06.02.02.00	Coltello, coltellaccio, cutter
Deviazione	43	Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano
Agente materiale - 2 posizioni	06.02	Utensili a mano senza motore per tagliare, separare
Agente materiale - 4 posizioni (*)	06.02.02.00	Coltello, coltellaccio, cutter
Contatto - modalità della lesione	51	Contatto con agente materiale tagliente (coltello/lama)
Agente materiale - 2 posizioni	06.02	Utensili a mano senza motore per tagliare, separare
Agente materiale - 4 posizioni (*)	06.02.02.00	Coltello, coltellaccio, cutter

ALLEGATO C: GUIDA ALL'USO DELLE CLASSIFICAZIONI

- 7) In un cantiere, un apprendista sta svitando un dado su una caldaia. La vite si rompe e per il contraccolpo la mano della vittima urta violentemente la caldaia.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	021	Cantiere, fabbricato in costruzione
Tipo di lavoro	51	Smantellamento, smontaggio
Attività fisica specifica	21	Lavorare con utensili a mano manuali
Agente materiale - 2 posizioni	06.05	Utensili a mano senza motore - per avvitare
Agente materiale - 4 posizioni (*)	06.05.01.00	Chiave
Deviazione	31	Rottura di materiale
Agente materiale - 2 posizioni	06.05	Utensili a mano senza motore - per avvitare
Agente materiale - 4 posizioni (*)	06.05.01.00	Chiave
Contatto - modalità della lesione	53	Contatto con agente materiale duro o abrasivo
Agente materiale - 2 posizioni	10.04	Macchine per la trasformazione dei materiali - a caldo
Agente materiale - 4 posizioni (*)	10.04.02.05	Caldaia, scaldabagno, calderone

- 8) In un deposito, mentre viene sottoposto a controllo, un estintore entra in pressione accidentalmente e la parte superiore dell'apparecchio viene proiettata in aria. La maniglia dell'estintore colpisce in viso l'addetto alla verifica/venditore del materiale antincendio e lo ferisce alla bocca.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	013	Luogo dedicato a magazzinaggio
Tipo di lavoro	52	Manutenzione
Attività fisica specifica	40	Manipolazione di oggetti - non precisato
Agente materiale - 2 posizioni	11.09	Imballaggi mobili vari: piccoli e medi
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.09.03.00	Bombola di gas, di aerosol, estintore
Deviazione	32	Rottura, esplosione con produzione di schegge
Agente materiale - 2 posizioni	11.09	Imballaggi mobili vari: piccoli e medi
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.09.03.00	Bombola di gas, di aerosol, estintore
Contatto - modalità della lesione	41	Urto da parte di oggetto proiettato
Agente materiale - 2 posizioni	14.03	Pezzi lavorati o elementi, utensili di macchina
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.03.99.00	Altro agente proiettato/pezzo lavorato/utensile

- 9) Un elettricista si sposta all'interno di un cantiere, ode uno strano rumore e vede della ferraglia staccarsi dalla gru. Si addossa ad un muro ma la ferraglia lo urta al dorso provocando contusioni e ammaccature alla spalla destra e alla schiena.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	021	Cantiere, fabbricato in costruzione
Tipo di lavoro	61	Circolazione
Attività fisica specifica	70	Presenza
Agente materiale - 2 posizioni	01.02	Superfici e luoghi di transito: suoli interni o esterni
Agente materiale - 4 posizioni (*)	01.02.01.00	Superfici in genere
Deviazione	33	Scivolamento, caduta, crollo di agente m. posto al di sopra
Agente materiale - 2 posizioni	14.11	Carichi sospesi a dispositivi di messa a livello, gru
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.11.00.00	Carichi sospesi a dispositivi di messa a livello, gru
Contatto - modalità della lesione	42	Urto da parte di oggetto in caduta
Agente materiale - 2 posizioni	14.11	Carichi sospesi a dispositivi di messa a livello, gru
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.11.00.00	Carichi sospesi a dispositivi di messa a livello, gru

- 10) In un condominio, un addetto alle pulizie cammina sul tetto per effettuare delle verifiche, inciampa in una tegola e cade dall'alto del tetto su un balcone situato due piani più in basso.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	091	In alto, su un piano fisso (tetto, terrazzo)
Tipo di lavoro	55	Sorveglianza, ispezione
Attività fisica specifica	61	Camminare
Agente materiale - 2 posizioni	02.01	Parti di fabbricato fisse poste in alto
Agente materiale - 4 posizioni (*)	02.01.02.00	Tetto, terrazzo, vetrata, ponteggio
Deviazione	51	Caduta di persona dall'alto
Agente materiale - 2 posizioni	02.01	Parti di edifici in alto - fisse
Agente materiale - 4 posizioni (*)	02.01.02.00	Tetto, terrazzo, vetrata, ponteggio
Contatto - modalità della lesione	31	Movimento verticale, schiacciamento su/contro
Agente materiale - 2 posizioni	02.01	Parti di fabbricato poste in alto - fisse
Agente materiale - 4 posizioni (*)	02.01.99.00	Altre parti di fabbricato poste in alto

- 11) Un addetto alla manutenzione di un ascensore in un palazzo privato sale sopra la cabina. Mette in moto l'ascensore ed è schiacciato dalla cabina stessa contro il soffitto della gabbia dell'ascensore.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	091	In alto, su un piano fisso (tetto, terrazzo...)
Tipo di lavoro	52	Manutenzione, riparazione, registrazione, messa a punto
Attività fisica specifica	64	Strisciare, arrampicarsi, ecc.
Agente materiale - 2 posizioni	11.02	Elevatori, ascensori, dispositivi di messa a livello
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.02.01.00	Ascensore, montacarichi
Deviazione	42	Perdita di controllo totale o parziale di attrezzatura di movimentazione
Agente materiale - 2 posizioni	11.02	Elevatori, ascensori, dispositivi di messa a livello
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.02.01.00	Ascensore, montacarichi
Contatto - modalità della lesione	63	Incastramento, schiacciamento fra
Agente materiale - 2 posizioni	11.02	Elevatori, ascensori, dispositivi di messa a livello
Agente materiale - 4 posizioni (*)	11.02.01.00	Elevatori, ascensori, dispositivi di messa a livello
		Ascensore, montacarichi

- 12) Un operaio è in piedi sul tubo di alimentazione del gas (fissato al suolo) di una caldaia che si trova nel locale caldaie di un condominio e di cui sta effettuando la manutenzione. Scivola e si sloga il piede sinistro senza cadere.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	072	Domicilio privato - parti comuni
Tipo di lavoro	52	Manutenzione, regolazione, messa a punto
Attività fisica specifica	61	Camminare
Agente materiale - 2 posizioni	01.02	Superfici e luoghi di transito - suoli interni o esterni
Agente materiale - 4 posizioni (*)	01.02.01.00	Superfici in genere
Deviazione	75	Passo falso senza caduta
Agente materiale - 2 posizioni	04.01	Canalizzazioni - fisse
Agente materiale - 4 posizioni (*)	04.01.01.00	Canalizzazioni - fisse per gas
Contatto - modalità della lesione	71	Sforzo fisico
Agente materiale - 2 posizioni	00.01	Nessun agente materiale
Agente materiale - 4 posizioni (*)	00.01.00.00	Nessun agente materiale

ALLEGATO C: GUIDA ALL'USO DELLE CLASSIFICAZIONI

- 13) Lucidando un elemento della carrozzeria di un'auto mediante una pulitrice a spazzola, la vittima inclina troppo il pezzo che, trascinato e scagliato in aria dalla spazzola, colpisce la vittima al viso.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	011	Luogo di produzione, officina, laboratorio
Tipo di lavoro	11	Produzione, trasformazione, trattamento
Attività fisica specifica	41	Tenere in mano
Agente materiale - 2 posizioni	14.02	Elemento costitutivo di veicolo
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.02.00.99	Altro elemento di veicolo noto non indicato sopra
Deviazione	44	Perdita di controllo totale o parziale di oggetto
Agente materiale - 2 posizioni	14.02	Elemento costitutivo di veicolo
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.02.00.99	Altro elemento di veicolo noto non indicato sopra
Contatto - modalità della lesione	41	Urto da parte di oggetto proiettato
Agente materiale - 2 posizioni	14.02	Elemento costitutivo di veicolo
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.02.00.99	Altro elemento di veicolo noto non indicato sopra

- 14) La vittima avvia il tornio e il pezzo metallico da tornire ruota troppo rapidamente sotto l'asse di taglio. Il tornio si blocca, l'utensile si spacca e la parte tagliente proiettata in aria colpisce la vittima alla fronte.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	011	Luogo di produzione, officina, laboratorio
Tipo di lavoro	11	Produzione, trasformazione, trattamento
Attività fisica specifica	13	Far funzionare la macchina
Agente materiale - 2 posizioni	10.10	Macchine di lavorazione - per tornire
Agente materiale - 4 posizioni (*)	10.10.09.00	Tornio parallelo
Deviazione	32	Rottura, scoppio con produzione di schegge
Agente materiale - 2 posizioni	14.03	Macchina utensile
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.03.02.00	Utensile, parte d'utensile di una macchina
Contatto - modalità della lesione	41	Urto da parte di oggetto proiettato
Agente materiale - 2 posizioni	14.03	Macchina utensile
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.03.02.02	Scheggia, pezzo di utensile

- 15) A causa di un colpo di vento, la vittima rimane intossicata dai vapori di gas prodotti dai diserbanti che sta spandendo col trattore nella sua vigna.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	033	Luogo agricolo, coltura su albero
Tipo di lavoro	32	Mansione di tipo agricolo
Attività fisica specifica	31	Guidare un mezzo di trasporto
Agente materiale - 2 posizioni	09.02	Macchine portatili - mobili - agricoltura
Agente materiale - 4 posizioni (*)	09.02.05.00	Attrezzature agricole per il trattamento delle colture
Deviazione	99	Altra deviazione
Agente materiale - 2 posizioni	20.02	Colpo di vento
Agente materiale - 4 posizioni (*)	20.02.00.00	Colpo di vento
Contatto - modalità della lesione	15	Contatto con sostanze pericolose
Agente materiale - 2 posizioni	15.02	Materie nocive, tossiche - gas
Agente materiale - 4 posizioni (*)	15.02.00.00	Materie nocive, tossiche - gas

16) Nella cucina di un ristorante, un lavoratore si ferisce alla mano con una tazza rotta mentre lava i piatti.

Variabile	Codice	Descrizione (sintetica)
Tipo di luogo	044	Ristorante
Tipo di lavoro	53	Pulizia manuale
Attività fisica specifica	49	Altra manipolazione di oggetto
Agente materiale - 2 posizioni	17.08	Utensili di tipo domestico
Agente materiale - 4 posizioni (*)	17.08.00.00	Utensili di tipo domestico
Deviazione	64	Gesti inopportuni
Agente materiale - 2 posizioni	00.01	Nessun agente materiale
Agente materiale - 4 posizioni (*)	00.01.00.00	Nessun agente materiale
Contatto - modalità della lesione	51	Contatto con agente materiale tagliente
Agente materiale - 2 posizioni	14.05	Schegge, elementi rotti
Agente materiale - 4 posizioni (*)	14.05.01.00	Schegge, vetro rotto

(*) Nel caso in cui si utilizzi la nomenclatura più dettagliata (si veda, all'Allegato D, la classificazione a 4 posizioni dell'agente materiale).

Allegato D: Classificazioni facoltative a 4 posizioni

Attività economica del datore di lavoro (NACE)

Come già detto nell'Allegato A, nella riunione del 16/10/2000, Il Gruppo di lavoro ESAW ha previsto la possibilità, nella fase 3 dell'ESAW, di codificare la variabile "attività economica del datore di lavoro" utilizzando la NACE Rev1 a 4 posizioni. Sono obbligatorie solo le prime 2 posizioni, corrispondenti alle divisioni già utilizzate nelle fasi 1 e 2. La terza e la quarta posizione restano facoltative per quegli Stati membri che possono e vogliono trasmettere tali informazioni ad Eurostat, dal momento che alcuni sistemi nazionali già utilizzano tutte e quattro le posizioni. Per gli altri paesi, le ultime 2 posizioni o l'ultima posizione conservano il valore "(0)0".

Nelle pagine che seguono viene riportata la classificazione NACE a 4 posizioni (una versione riveduta contenente un numero esiguo di modifiche alla terza e alla quarta posizione sarà pubblicata nel 2002 – NACE 2002).

CLASSIFICAZIONE NACE A 4 POSIZIONI

Sezione Classe e Divisione	Gruppo	Descrizione
Sezione A		Agricoltura, caccia e silvicoltura
01		Agricoltura, caccia e relativi servizi
	01.1	Coltivazioni agricole; orticoltura; floricoltura
	01.11	Coltivazione di cereali e di altri seminativi n.c.a.
	01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
	01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
	01.2	Allevamento di animali
	01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
	01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
	01.23	Allevamento di suini
	01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
	01.25	Allevamento di altri animali
	01.3	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)
	01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)
	01.4	Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari
	01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura
	01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
	01.5	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
	01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
02		Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
	02.0	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
	02.01	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali
	02.02	Servizi connessi alla silvicoltura e all'utilizzazione di aree forestali
Sezione B		Pesca, piscicoltura e servizi connessi
05		Pesca, piscicoltura e servizi connessi
	05.0	Pesca, piscicoltura e servizi connessi
	05.01	Pesca
	05.02	Piscicoltura
Sezione C		Estrazione di minerali
Sottosezione CA		Estrazione di minerali energetici
10		Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba
	10.1	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	10.10	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	10.2	Estrazione ed agglomerazione di lignite
	10.20	Estrazione ed agglomerazione di lignite
	10.3	Estrazione ed agglomerazione di torba
	10.30	Estrazione ed agglomerazione di torba
11		Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas naturale, esclusa la prospezione
	11.1	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	11.10	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	11.2	Attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione
	11.20	Attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione
12		Estrazione di minerali di uranio e di torio
	12.0	Estrazione di minerali di uranio e di torio
	12.00	Estrazione di minerali di uranio e di torio
Sottosezione CB		Estrazione di minerali non energetici
13		Estrazione di minerali metalliferi
	13.1	Estrazione di minerali di ferro
	13.10	Estrazione di minerali di ferro
	13.2	Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio
	13.20	Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio

ALLEGATO E: PONDERAZIONE

14		Altre industrie estrattive
	14.1	Estrazione di pietra
		14.11 Estrazione di pietra per l'edilizia
		14.12 Estrazione di pietra per calce, pietra di gesso e creta
		14.13 Estrazione di ardesia
	14.2	Estrazione di ghiaia, sabbia e argilla
		14.21 Estrazione di ghiaia e sabbia
		14.22 Estrazione di argilla e caolino
	14.3	Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi
		14.30 Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi
	14.4	Produzione di sale
		14.40 Produzione di sale
	14.5	Estrazione di altri minerali e prodotti di cava n.c.a.
		14.50 Estrazione di altri minerali e prodotti di cava n.c.a.
Sezione D		Attività manifatturiere
Sottosezione DA		Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
15		Industrie alimentari e delle bevande
	15.1	Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
		15.11 Produzione e conservazione di carne, esclusi i volatili
		15.12 Produzione e conservazione di carne di volatili
		15.13 Produzione di prodotti a base di carne
	15.2	Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
		15.20 Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
	15.3	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
		15.31 Lavorazione e conservazione delle patate
		15.32 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
		15.33 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.
	15.4	Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali
		15.41 Fabbricazione di oli e grassi grezzi
		15.42 Fabbricazione di oli e grassi raffinati
		15.43 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
	15.5	Industria lattiero-casearia
		15.51 Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte
		15.52 Fabbricazione di gelati
	15.6	Lavorazione delle granaglie e di prodotti amidacei
		15.61 Lavorazione delle granaglie
		15.62 Fabbricazione di prodotti amidacei
	15.7	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali
		15.71 Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento
		15.72 Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici
	15.8	Fabbricazione di altri prodotti alimentari
		15.81 Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca
		15.82 Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati
		15.83 Fabbricazione di zucchero
		15.84 Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
		15.85 Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
		15.86 Lavorazione del tè e del caffè
		15.87 Fabbricazione di condimenti e spezie
		15.88 Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
		15.89 Fabbricazione di altri prodotti alimentari n.c.a.
	15.9	Industria delle bevande
		15.91 Fabbricazione di bevande alcoliche distillate
		15.92 Fabbricazione di alcol etilico di fermentazione
		15.93 Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)
		15.94 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
		15.95 Produzione di altre bevande fermentate non distillate
		15.96 Fabbricazione di birra
		15.97 Fabbricazione di malto
		15.98 Produzione di acque minerali e di bevande analcoliche
16		Industria del tabacco
	16.0	Industria del tabacco
		16.00 Industria del tabacco

Sottosezione DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento
17	Industrie tessili
17.1	Preparazione e filatura di fibre tessili
17.11	Preparazione e filatura di fibre tipo cotone
17.12	Preparazione e filatura di fibre tipo lana cardata
17.13	Preparazione e filatura di fibre tipo lana pettinata
17.14	Preparazione e filatura di fibre tipo lino
17.15	Torcitura e preparazione della seta (inclusa quella di cascami) e torcitura e testurizzazione di filati sintetici o artificiali
17.16	Preparazione di filati cucirini
17.17	Attività di preparazione e di filatura di altre fibre tessili
17.2	Tessitura di materie tessili
17.21	Tessitura di filati tipo cotone
17.22	Tessitura di filati tipo lana cardata
17.23	Tessitura di filati tipo lana pettinata
17.24	Tessitura di filati tipo seta
17.25	Tessitura di altre materie tessili
17.3	Finissaggio dei tessuti
17.30	Finissaggio dei tessuti
17.4	Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario
17.40	Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario
17.5	Altre industrie tessili
17.51	Fabbricazione di tappeti e moquette
17.52	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
17.53	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario
17.54	Fabbricazione di altri tessuti n.c.a.
17.6	Fabbricazione di tessuti a maglia
17.60	Fabbricazione di tessuti a maglia
17.7	Fabbricazione di articoli in maglieria
17.71	Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia
17.72	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
18	Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
18.1	Confezione di vestiario in pelle
18.10	Confezione di vestiario in pelle
18.2	Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
18.21	Confezione di indumenti da lavoro
18.22	Confezione di altri indumenti esterni
18.23	Confezione di biancheria personale
18.24	Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori n.c.a.
18.3	Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia
18.30	Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia
Sottosezione DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari
19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature
19.1	Preparazione e concia del cuoio
19.10	Preparazione e concia del cuoio
19.2	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria
19.20	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria
19.3	Fabbricazione di calzature
19.30	Fabbricazione di calzature
Sottosezione DD	Industria del legno e dei prodotti in legno
20	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio
20.1	Taglio, piallatura e trattamento del legno
20.10	Taglio, piallatura e trattamento del legno
20.2	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli
20.20	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli
20.3	Fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
20.30	Fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
20.4	Fabbricazione di imballaggi in legno
20.40	Fabbricazione di imballaggi in legno

20.5		Fabbricazione di altri prodotti in legno, fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio
	20.51	Fabbricazione di altri prodotti in legno
	20.52	Fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio
Sottosezione DE		Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria
21		Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta
	21.1	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone
	21.11	Fabbricazione della pasta-carta
	21.12	Fabbricazione della carta e del cartone
	21.2	Fabbricazione di articoli di carta e di cartone
	21.21	Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
	21.22	Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario
	21.23	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
	21.24	Fabbricazione di carta da parati
	21.25	Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone n.c.a.
22		Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
	22.1	Editoria
	22.11	Edizione di libri
	22.12	Edizione di giornali
	22.13	Edizione di riviste e periodici
	22.14	Edizione di supporti sonori registrati
	22.15	Altre edizioni
	22.2	Stampa ed attività dei servizi connessi alla stampa
	22.21	Stampa di giornali
	22.22	Altre stampe di arti grafiche
	22.23	Rilegatura e finitura di libri
	22.24	Composizione e fotoincisione
	22.25	Altri servizi connessi alla stampa
	22.3	Riproduzione di supporti registrati
	22.31	Riproduzione di supporti sonori registrati
	22.32	Riproduzione di supporti video registrati
	22.33	Riproduzione di supporti informatici registrati
Sottosezione DF		Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
23		Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
	23.1	Fabbricazione di prodotti di cokeria
	23.10	Fabbricazione di prodotti di cokeria
	23.2	Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati
	23.20	Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati
	23.3	Trattamento dei combustibili nucleari
	23.30	Trattamento dei combustibili nucleari
Sottosezione DG		Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
24		Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
	24.1	Fabbricazione di prodotti chimici di base
	24.11	Fabbricazione di gas industriali
	24.12	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
	24.13	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
	24.14	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
	24.15	Fabbricazione di concimi e di composti azotati
	24.16	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
	24.17	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
	24.2	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
	24.20	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
	24.3	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici
	24.30	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici
	24.4	Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali
	24.41	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
	24.42	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
	24.5	Fabbricazione di saponi e detersivi, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e prodotti per toiletta
	24.51	Fabbricazione di saponi, detersivi e detersivi, di prodotti per la pulizia e la lucidatura
	24.52	Fabbricazione di profumi e prodotti per toiletta
	24.6	Fabbricazione di altri prodotti chimici
	24.61	Fabbricazione di esplosivi
	24.62	Fabbricazione di colle e gelatine

	24.63	Fabbricazione di oli essenziali
	24.64	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
	24.65	Fabbricazione di supporti preparati per la registrazione audio, video, informatica
	24.66	Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.
24.7		Fabbricazione di fibre sintetiche o artificiali
	24.70	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
Sottosezione DH		Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
25		Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	25.1	Fabbricazione di articoli in gomma
	25.11	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
	25.12	Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici
	25.13	Fabbricazione di altri prodotti in gomma
25.2		Fabbricazione di articoli in materie plastiche
	25.21	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
	25.22	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
	25.23	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia
	25.24	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche
Sottosezione DI		Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
26		Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
	26.1	Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro
	26.11	Fabbricazione di vetro piano
	26.12	Lavorazione e trasformazione del vetro pia
	26.13	Fabbricazione di vetro cavo
	26.14	Fabbricazione di fibre di vetro
	26.15	Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo
	26.2	Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
	26.21	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
	26.22	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
	26.23	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
	26.24	Fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industrial
	26.25	Fabbricazione di altri prodotti ceramici
	26.26	Fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
26.3		Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
	26.30	Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
26.4		Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
	26.40	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
26.5		Produzione di cemento, calce, gesso
	26.51	Produzione di cemento
	26.52	Produzione di calce
	26.53	Produzione di gesso
26.6		Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso
	26.61	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia rposes
	26.62	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
	26.63	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
	26.64	Produzione di malta
	26.65	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
	26.66	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
26.7		Taglio, modellatura e finitura della pietra
	26.70	Taglio, modellatura e finitura della pietra
26.8		Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi
	26.81	Fabbricazione di prodotti abrasivi
	26.82	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.
Sottosezione DJ		Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
27		Produzione di metalli e loro leghe
	27.1	Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghes (CECA) ⁽²⁵⁾
	27.10	Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghes (CECA) ⁽²⁵⁾
	27.2	Fabbricazione di tubi
	27.21	Fabbricazione di tubi di ghisa
	27.22	Fabbricazione di tubi di acciaio

⁽²⁵⁾ CECA: Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

27.3	Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio e produzione di ferroleghie non CECA ⁽²⁵⁾
27.31	Stiratura a freddo
27.32	Laminazione a freddo di nastri
27.33	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
27.34	Trafilatura
27.35	Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio n.c.a.; produzione di ferroleghie non CECA ⁽²⁵⁾
27.4	Produzione di metalli di base preziosi e non ferrosi
27.41	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
27.42	Produzione di alluminio e semilavorati
27.43	Produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati
27.44	Produzione di rame e semilavorati
27.45	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
27.5	Fusione di metalli
27.51	Fusione di ghisa
27.52	Fusione d'acciaio
27.53	Fusione di metalli leggeri
27.54	Fusione di altri metalli non ferrosi
28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
28.1	Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo
28.11	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture
28.12	Fabbricazione di porte e finestre in metallo
28.2	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale
28.21	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
28.22	Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale
28.3	Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda
28.30	Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda
28.4	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
28.40	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
28.5	Trattamento e rivestimento dei metalli; lavorazioni di meccanica generale
28.51	Trattamento e rivestimento dei metalli
28.52	Lavori di meccanica generale
28.6	Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo
28.61	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria
28.62	Fabbricazione di utensileria
28.63	Fabbricazione di serrature e cerniere
28.7	Fabbricazione di altri prodotti metallici
28.71	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi
28.72	Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero
28.73	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
28.74	Fabbricazione di viti, bulloni, catene e molle
28.75	Fabbricazione di altri prodotti metallici n.c.a.
Sottosezione DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
29.1	Fabbricazione di macchine ed apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli
29.11	Fabbricazione di motori e di turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli
29.12	Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.13	Fabbricazione di rubinetti e valvole
29.14	Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione
29.2	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale
29.21	Fabbricazione di fornaci e bruciatori
29.22	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
29.23	Fabbricazione di attrezzature, di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione
29.24	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.
29.3	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
29.31	Fabbricazione di trattori agricoli
29.32	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura e la silvicoltura

29.4		Fabbricazione di macchine utensili
	29.40	Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.5		Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali
	29.51	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.52	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.53	Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.54	Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio
	29.55	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
	29.56	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a.
29.6		Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
	29.60	Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
29.7		Fabbricazione di apparecchi per uso domestico n.c.a.
	29.71	Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione cfr. 52.7)
	29.72	Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione cfr. 52.7)
Sottosezione DL		Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche
30		Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
	30.0	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
	30.01	Fabbricazione di macchine per ufficio (esclusa riparazione cfr. 72.5)
	30.02	Fabbricazione di elaboratori, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica (esclusa riparazione cfr. 72.5)
31		Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.
	31.1	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
	31.10	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
	31.2	Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
	31.20	Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
	31.3	Fabbricazione di fili e cavi isolati
	31.30	Fabbricazione di fili e cavi isolati
	31.4	Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile
	31.40	Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile
	31.5	Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche
	31.50	Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche
	31.6	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.
	31.61	Fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli n.c.a.
	31.62	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.
32		Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
	32.1	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
	32.10	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
	32.2	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia e telegrafia su filo
	32.20	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia e telegrafia su filo
	32.3	Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
	32.30	Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
33		Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi
	33.1	Fabbricazione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici
	33.10	Fabbricazione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici
	33.2	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili, escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali
	33.20	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili, escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali
	33.3	Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali
	33.30	Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali
	33.4	Fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche
	33.40	Fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche
	33.5	Fabbricazione di orologi
	33.50	Fabbricazione di orologi

Sottosezione DM		Fabbricazione di mezzi di trasporto
34		Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	34.1	Fabbricazione di autoveicoli
		34.10 Fabbricazione di autoveicoli
	34.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi
		34.20 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi
	34.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
		34.30 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
35		Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	35.1	Industria cantieristica: costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni
		35.11 Costruzioni navali e riparazioni di navi
		35.12 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive
	35.2	Costruzione di locomotive, anche da manovra, e di materiale rotabile ferro-tranviario
		35.20 Costruzione di locomotive, anche da manovra, e di materiale rotabile ferro-tranviario
	35.3	Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali
		35.30 Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali
	35.4	Fabbricazione di motocicli e biciclette
		35.41 Fabbricazione di motocicli
		35.42 Fabbricazione di biciclette
		35.43 Fabbricazione di veicoli per invalidi
	35.5	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.
		35.50 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.
Sottosezione DN		Altre industrie manifatturiere
36		Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
	36.1	Fabbricazione di mobili
		36.11 Fabbricazione di sedie e sedili
		36.12 Fabbricazione di altri mobili per uffici e negozi
		36.13 Fabbricazione di altri mobili per cucina
		36.14 Fabbricazione di altri mobili
		36.15 Fabbricazione di materassi
	36.2	Gioielleria e oreficeria
		36.21 Coniazione di monete e medaglie
		36.22 Fabbricazione di gioielleria e articoli annessi n.c.a.
	36.3	Fabbricazione di strumenti musicali
		36.30 Fabbricazione di strumenti musicali
	36.4	Fabbricazione di articoli sportivi
		36.40 Fabbricazione di articoli sportivi
	36.5	Fabbricazione di giochi e giocattoli
		36.50 Fabbricazione di giochi e giocattoli
	36.6	Altre industrie manifatturiere n.c.a.
		36.61 Fabbricazione di oggetti di bigiotteria
		36.62 Fabbricazione di scope e spazzole
		36.63 Altre industrie manifatturiere n.c.a.
37		Recupero e preparazione per il riciclaggio
	37.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
		37.10 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
	37.2	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici
		37.20 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici
Sezione E		Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda
40		Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda
	40.1	Produzione e distribuzione di energia elettrica
		40.10 Produzione e distribuzione di energia elettrica
	40.2	Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta
		40.20 Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta
	40.3	Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda
		40.30 Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda
41		Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua
	41.0	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua
		41.00 Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua
Sezione F		Costruzioni
45		Costruzioni
	45.1	Preparazione del cantiere edile
		45.11 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno

	45.12	Trivellazioni e perforazioni
45.2		Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile
	45.21	Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile
	45.22	Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici
	45.23	Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi
	45.24	Costruzione di opere idrauliche
	45.25	Altri lavori speciali di costruzione
45.3		Installazione dei servizi in un fabbricato
	45.31	Installazione di impianti elettrici
	45.32	Lavori di isolamento
	45.33	Installazione di impianti idraulico-sanitari
	45.34	Altri lavori di installazione
45.4		Lavori di completamento degli edifici
	45.41	Intonacatura
	45.42	Posa in opera di infissi in legno o in metallo
	45.43	Rivestimento di pavimenti e di muri
	45.44	Tinteggiatura e posa in opera di vetrate
	45.45	Altri lavori di completamento degli edifici
45.5		Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore
	45.50	Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore
Sezione G		
		Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa
50		Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione
50.1		Commercio di autoveicoli
	50.10	Commercio di autoveicoli
50.2		Manutenzione e riparazione di autoveicoli
	50.20	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
50.3		Commercio di parti e accessori di autoveicoli
	50.30	Commercio di parti e accessori di autoveicoli
50.4		Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio
	50.40	Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio
50.5		Vendita al dettaglio di carburante per autotrazione
	50.50	Vendita al dettaglio di carburante per autotrazione
51		Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi
51.1		Intermediari del commercio
	51.11	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati
	51.12	Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria
	51.13	Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione
	51.14	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili (comprese macchine agricole e macchine per ufficio)
	51.15	Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta
	51.16	Intermediari del commercio di prodotti tessili, di abbigliamento, di calzature e di articoli in cuoio (incluse le pellicce)
	51.17	Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
	51.18	Intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari n.c.a.
	51.19	Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
51.2		Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi <i>(Questi gruppi comprendono soltanto attività di commercio all'ingrosso svolte per conto proprio)</i>
	51.21	Commercio all'ingrosso di cereali, sementi e alimenti per il bestiame (mangimi)
	51.22	Commercio all'ingrosso di fiori e piante
	51.23	Commercio all'ingrosso di animali vivi
	51.24	Commercio all'ingrosso di pelli, anche per pellicceria, e cuoio
	51.25	Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo
51.3		Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco
	51.31	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi
	51.32	Commercio all'ingrosso di carne e di prodotti di salumeria
	51.33	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili
	51.34	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche ed altre bevande
	51.35	Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco
	51.36	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato e dolci
	51.37	Commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie

ALLEGATO E: PONDERAZIONE

	51.38	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi
	51.39	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
51.4		Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale
	51.41	Commercio all'ingrosso di prodotti tessili
	51.42	Commercio all'ingrosso di capi di abbigliamento e di calzature
	51.43	Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, apparecchi radio e televisori
	51.44	Commercio all'ingrosso di articoli di porcellana e di vetro, di carte da parati e di prodotti per la pulizia
	51.45	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici
	51.46	Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici (compresi strumenti e apparecchi sanitari)
	51.47	Commercio all'ingrosso di altri prodotti per uso domestico
51.5		Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami
	51.51	Commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati
	51.52	Commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metalliferi
	51.53	Commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, vetro piano, vernici e colori
	51.54	Commercio all'ingrosso di articoli in ferro, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento
	51.55	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici
	51.56	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
	51.57	Commercio all'ingrosso di rottami e cascami
51.6		Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature
	51.61	Commercio all'ingrosso di macchine utensili
	51.62	Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni
	51.63	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
	51.64	Commercio all'ingrosso di macchine e di attrezzature per ufficio
	51.65	Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione
	51.66	Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
	51.7	Commercio all'ingrosso di altri prodotti
	51.70	Commercio all'ingrosso di altri prodotti
52		Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa
	52.1	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
	52.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande
	52.12	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari
	52.2	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
	52.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
	52.22	Commercio al dettaglio di carne e di prodotti a base di carne
	52.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
	52.24	Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolci
	52.25	Commercio al dettaglio di bevande (vini, oli, birra ed altre bevande)
	52.26	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio
	52.27	Altro commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
	52.3	Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria
	52.31	Farmacie
	52.32	Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
	52.33	Commercio al dettaglio di cosmetici e di articoli di profumeria
	52.4	Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati
	52.41	Commercio al dettaglio di tessili
	52.42	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento
	52.43	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio
	52.44	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa n.c.a.
	52.45	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, di apparecchi radio e televisori
	52.46	Commercio al dettaglio di ferramenta, colori e vernici, vetro
	52.47	Commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria
	52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
	52.5	Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
	52.50	Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
	52.6	Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi
	52.61	Commercio al dettaglio per corrispondenza

	52.62	Commercio al dettaglio ambulante (su aree pubbliche) a posteggio fisso
	52.63	Commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi
52.7		Riparazione di beni di consumo personali e per la casa
	52.71	Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio
	52.72	Riparazione di apparecchi elettrici per la casa
	52.73	Riparazione di orologi e di gioielli
	52.74	Riparazioni di beni di consumo n.c.a.
Sezione H		Alberghi e ristoranti
55		Alberghi e ristoranti
	55.1	Alberghi
	55.11	Alberghi e motel, con ristorante
	55.12	Alberghi e motel, senza ristorante
55.2		Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni
	55.21	Ostelli della gioventù e rifugi di montagna
	55.22	Campeggi ed aree attrezzate per roulotte
	55.23	Altri tipi di alloggio n.c.a.
55.3		Ristoranti
	55.30	Ristoranti
55.4		Bar
	55.40	Bar
55.5		Mense e fornitura di pasti preparati
	55.51	Mense
	55.52	Fornitura di pasti preparati
Sezione I		Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
60		Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte
	60.1	Trasporti ferroviari
	60.10	Trasporti ferroviari
60.2		Altri trasporti terrestri
	60.21	Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri
	60.22	Trasporti con taxi
	60.23	Altri trasporti terrestri di passeggeri
	60.24	Trasporto di merci su strada
	60.3	Trasporti mediante condotte
	60.30	Trasporti mediante condotte
61		Trasporti marittimi e per vie d'acqua
	61.1	Trasporti marittimi e costieri
	61.10	Trasporti marittimi e costieri
61.2		Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)
	61.20	Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)
62		Trasporti aerei
	62.1	Trasporti aerei di linea
	62.10	Trasporti aerei di linea
62.2		Trasporti aerei non di linea
	62.20	Trasporti aerei non di linea
62.3		Trasporti spaziali
	62.30	Trasporti spaziali
63		Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio
	63.1	Movimentazione merci e magazzinaggio
	63.11	Movimentazione merci
	63.12	Magazzinaggio e custodia
63.2		Altre attività connesse ai trasporti
	63.21	Altre attività connesse ai trasporti terrestri
	63.22	Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua
	63.23	Altre attività connesse ai trasporti aerei
63.3		Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica n.c.a.
	63.30	Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica n.c.a.
63.4		Attività delle altre agenzie di trasporto
	63.40	Attività delle altre agenzie di trasporto
64		Poste e telecomunicazioni
	64.1	Attività postali e di corriere
	64.11	Attività delle poste nazionali

	64.12	Attività di corriere diverse da quelle postali nazionali
64.2		Telecomunicazioni
	64.20	Telecomunicazioni
Sezione J		Intermediazione monetaria e finanziaria
65		Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65.1	Intermediazione monetaria
	65.11	Attività delle Banche centrali
	65.12	Altre intermediazioni monetarie
65.2		Altre intermediazioni finanziarie
	65.21	Leasing finanziario
	65.22	Altre attività creditizie
	65.23	Altre intermediazioni finanziarie n.c.a.
66		Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
	66.0	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
	66.01	Assicurazioni sulla vita
	66.02	Fondi pensione
	66.03	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
67		Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria
	67.1	Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione
	67.11	Amministrazione di mercati finanziari
	67.12	Attività di mediazione di valori negoziabili (titoli)
	67.13	Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria n.c.a.
67.2		Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione
	67.20	Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione
Sezione K		Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali
70		Attività immobiliari
	70.1	Attività immobiliari su beni propri
	70.11	Valorizzazione e vendita immobiliare
	70.12	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
70.2		Locazione di beni immobili propri
	70.20	Locazione di beni immobili propri
70.3		Attività immobiliare per conto terzi
	70.31	Agenzie di mediazione immobiliare
	70.32	Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi
71		Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico
	71.1	Noleggio di autovetture
	71.10	Noleggio di autovetture
71.2		Noleggio di altri mezzi di trasporto
	71.21	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
	71.22	Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali
	71.23	Noleggio di mezzi di trasporto aerei
71.3		Noleggio di altri macchinari e attrezzature
	71.31	Noleggio di macchinari e attrezzature agricole
	71.32	Noleggio di macchinari e attrezzature per lavori edili e di genio civile
	71.33	Noleggio di macchinari e attrezzature per ufficio, inclusi gli elaboratori
	71.34	Noleggio di altri macchinari e attrezzature n.c.a.
71.4		Noleggio di beni per uso personale e domestico n.c.a.
	71.40	Noleggio di beni per uso personale e domestico n.c.a.
72		Informatica e attività connesse
	72.1	Consulenza per installazione di elaboratori elettronici
	72.10	Consulenza per installazione di elaboratori elettronici
72.2		Fornitura di software e consulenza in materia di informatica
	72.20	Fornitura di software e consulenza in materia di informatica
72.3		Elaborazione elettronica dei dati
	72.30	Elaborazione elettronica dei dati
72.4		Attività delle banche di dati
	72.40	Attività delle banche di dati
72.5		Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici
	72.50	Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici
72.6		Altre attività connesse all'informatica
	72.60	Altre attività connesse all'informatica

73		Ricerca e sviluppo
	73.1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
		73.10 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
	73.2	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
		73.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
74		Altre attività professionali ed imprenditoriali
	74.1	Attività legali, contabilità, tenuta di libri contabili; consulenza in materia fiscale; studi di mercato e sondaggi di opinione; consulenza commerciale e di gestione; holding
		74.11 Attività degli studi legali e notarili
		74.12 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale
		74.13 Studi di mercato e sondaggi di opinione
		74.14 Consulenza amministrativo-gestionale
		74.15 Attività di gestione delle società di controllo finanziario (holding operative)
	74.2	Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche
		74.20 Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche
	74.3	Collaudi ed analisi tecniche
		74.30 Collaudi ed analisi tecniche
	74.4	Pubblicità
		74.40 Pubblicità
	74.5	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale
		74.50 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale
	74.6	Servizi di investigazione e vigilanza
		74.60 Servizi di investigazione e vigilanza
	74.7	Servizi di pulizia e disinfestazione
		74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione
	74.8	Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale n.c.a.
		74.81 Attività inerenti alla fotografia
		74.82 Attività di imballaggio, confezionamento
		74.83 Servizi congressuali di segreteria e di traduzione
		74.84 Altre attività di servizi n.c.a.
Sezione L		Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
75		Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	75.1	Amministrazione pubblica; politica economica e sociale
		75.11 Attività generali della Pubblica Amministrazione
		75.12 Attività della Pubblica Amministrazione rivolta alla regolamentazione delle attività degli organismi preposti alla sanità, all'istruzione, ai servizi culturali e ad altri servizi sociali, esclusa la previdenza sociale
		75.13 Attività della Pubblica Amministrazione rivolta alla regolamentazione delle attività economiche
		75.14 Attività di servizi centralizzati di supporto alla Pubblica Amministrazione nel suo insieme
	75.2	Servizi della Pubblica Amministrazione forniti all'intera collettività
		75.21 Affari esteri
		75.22 Difesa nazionale
		75.23 Giustizia ed attività giudiziarie
		75.24 Sicurezza nazionale e ordine pubblico
		75.25 Attività dei vigili del fuoco
	75.3	Assicurazione sociale obbligatoria
		75.30 Assicurazione sociale obbligatoria
Sezione M		Istruzione
80		Istruzione
	80.1	Istruzione primaria
		80.10 Istruzione primaria
	80.2	Istruzione secondaria
		80.21 Istruzione secondaria di formazione generale
		80.22 Istruzione secondaria di formazione professionale
	80.3	Istruzione universitaria
		80.30 Istruzione universitaria
	80.4	Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione
		80.41 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
		80.42 Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione n.c.a.
Sezione N		Sanità e altri servizi sociali
85		Sanità e altri servizi sociali
	85.1	Attività dei servizi sanitari
		85.11 Servizi ospedalieri
		85.12 Servizi degli studi medici

ALLEGATO E: PONDERAZIONE

	85.13	Servizi degli studi odontoiatrici
	85.14	Altri servizi sanitari
85.2		Servizi veterinari
	85.20	Servizi veterinari
85.3		Assistenza sociale
	85.31	Assistenza sociale residenziale
	85.32	Assistenza sociale non residenziale
Sezione O		Altri servizi pubblici, sociali e personali
90		Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
	90.0	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
	90.00	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
91		Attività di organizzazioni associative n.c.a.
	91.1	Attività di organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali
	91.11	Attività di organizzazioni economiche e di associazioni di datori di lavoro
	91.12	Attività di associazioni professionali
	91.2	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti
	91.20	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti
	91.3	Attività di altre organizzazioni associative
	91.31	Attività delle organizzazioni religiose
	91.32	Attività dei partiti e delle associazioni politiche
	91.33	Attività di altre organizzazioni associative n.c.a.
92		Attività ricreative, culturali e sportive
	92.1	Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video
	92.11	Produzioni cinematografiche e di video
	92.12	Distribuzioni cinematografiche e di video
	92.13	Proiezioni cinematografiche
	92.2	Attività radiotelevisive
	92.20	Attività radiotelevisive
	92.3	Altre attività dello spettacolo
	92.31	Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie
	92.32	Gestione di sale di spettacolo e attività connesse
	92.33	Attività riguardanti i parchi di divertimento
	92.34	Altre attività di intrattenimento e di spettacolo n.c.a.
	92.4	Attività delle agenzie di stampa
	92.40	Attività delle agenzie di stampa
	92.5	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92.51	Attività di biblioteche e archivi
	92.52	Attività dei musei e conservazione dei luoghi e dei monumenti storici
	92.53	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
	92.6	Attività sportive
	92.61	Gestione di stadi ed altri impianti sportivi
	92.62	Altre attività sportive
	92.7	Altre attività ricreative
	92.71	Attività riguardanti il gioco d'azzardo
	92.72	Altre attività ricreative n.c.a.
93		Altre attività dei servizi
	93.0	Altre attività dei servizi
	93.01	Servizi di lavanderia, pulitura a secco e tintura di articoli tessili e pellicce
	93.02	Servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza
	93.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse
	93.04	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico
	93.05	Altri servizi n.c.a.
Sezione P		Servizi domestici presso famiglie e convivenze
95		Servizi domestici presso famiglie e convivenze
	95.0	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
	95.00	Servizi domestici presso famiglie e convivenze
Sezione Q		Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
99		Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
	99.0	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
	99.00	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Agente materiale

Come già detto negli Allegati A, B e C, qualora, a livello nazionale, si desideri procedere, nella fase 3, a una codifica più dettagliata degli agenti materiali, è possibile ricorrere alla nomenclatura a 3 o 4 posizioni (6 o 8 cifre) sviluppata a tale scopo. Tuttavia, soltanto le prime 2 posizioni vengono utilizzate per la trasmissione dei dati ESAW ad Eurostat.

La maggior parte degli utensili e delle macchine è stata codificata nella nomenclatura a due posizioni in base alla loro funzione, senza tener conto dei materiali lavorati. Utilizzando, invece, la classificazione più dettagliata a tre o quattro posizioni è possibile distinguere la natura dei materiali lavorati (soprattutto per le macchine appartenenti ai gruppi 10.02, 10.04 e 10.07 – 10.15) o del tipo di imballaggio per le macchine confezionatrici (codice 10.16).

La quarta posizione del codice viene utilizzata proprio per questa distinzione. Tale posizione è occupata da uno 0X per indicare la natura del materiale trattato e da uno 0Y per indicare la natura dell'imballaggio. Le lettere X e Y sono parametri da sostituire, nella fase di codifica dell'agente materiale, con uno dei valori seguenti, a seconda della natura del materiale trattato o dell'imballaggio. Per alcuni agenti materiali, tuttavia, è possibile soltanto uno dei codici "materiale/imballaggio", nel qual caso esso viene utilizzato direttamente nella classificazione.

Valore dei codici 0X o 0Y (quarta posizione)	Natura dell'oggetto
0A	Pietra, minerale
0B	Metallo
0C	Legno
0D	Gomma, plastica
0E	Carta, cartone
0F	Materiale tessile
0G	Cuoio
0H	Prodotti alimentari

The 4-position Material Agent classification is indicated at the end of the publication.

Allegato E: Ponderazione

Nella seduta del 14/02/2001 della Task Force ESAW, è stata proposta l'adozione di una procedura di ponderazione per quegli Stati membri (SM) che registreranno le cause e le circostanze soltanto per un *campione nazionale* di infortuni sul lavoro.

È stato suggerito, inoltre, di ricorrere a tale procedura anche per i livelli di dichiarazione inferiori al 100% o per risolvere alcuni problemi inerenti alla copertura dei dati, al tipo di infortuni rilevati, ecc. Qualora vi sia una concomitanza di situazioni problematiche diverse (livello di dichiarazione < 100% + campione + altro), per ciascun caso (infortunio) riportato nei dati, gli SM dovrebbero fornire *un'unica ponderazione cumulativa* che tenga conto di tutti gli effetti. Nel caso in cui non sia necessaria alcuna ponderazione, nei file di dati le ponderazioni saranno tutte pari ad 1. Lo stesso dicasi per tutti infortuni mortali registrati negli SM.

Di conseguenza, nella fase 3 verrebbe introdotta una nuova variabile obbligatoria denominata "ponderazione", il cui valore predefinito sarebbe pari ad 1. La proposta è stata adottata dal gruppo di lavoro ESAW nella seduta del 17/10/2001. La metodologia dettagliata sarà discussa con gli Stati membri e col Gruppo di lavoro e potrebbe basarsi sulle seguenti proposte:

- i. *Situazione* : Nel corso della fase 3, alcuni SM non registreranno tutti gli infortuni che comportino un'assenza dal lavoro > 3 giorni, ma soltanto un campione nazionale di tali infortuni (trasmettendo i dati relativi alla fase 1 e 2 solo per il campione oppure per tutti gli infortuni).

Problema : Eurostat deve poter estrapolare dal campione i risultati relativi a tutti gli infortuni che comportino un'assenza dal lavoro > 3 giorni.

Soluzione : Ricorso al metodo della post-stratificazione utilizzato, per esempio, nella metodologia applicata nell'Indagine sulle forze di lavoro.

- ii. *Definizione delle variabili di controllo per la post-stratificazione:*

- ✓ Attività economica (NACE a 1 o 2 cifre)
- ✓ Sesso
- ✓ Gruppo di età
- ✓ Altro? (ad es., la professione – variabile ISCO - e lo status professionale non sono coperti da tutti gli SM nei dati ESAW).

- iii. *Esempio con le 2 variabili di controllo I e J – Definizione delle ponderazioni ed estrapolazione dei dati relativi all'intera popolazione di infortuni:*

- ✓ N_{ij} rappresenta il numero di casi con i valori delle variabili di controllo $I = "i"$ e $J = "j"$ nell'intera popolazione di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni verificatisi negli SM durante l'anno di riferimento;
- ✓ n_{ij} rappresenta il numero di casi con i valori delle variabili di controllo $I = "i"$ e $J = "j"$ nel campione di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni codificati per le variabili della fase 3;
- ✓ Ponderazione di ciascun caso del campione con i valori delle variabili di controllo $I = "i"$ e $J = "j"$:

$W_{ij} = 1 / P_{ij} = N_{ij} / n_{ij}$	formula 1;
---	------------

- ✓ n_{ijk} rappresenta il numero di casi, con i valori delle variabili di controllo $I = "i"$ e $J = "j"$, che nel campione presentano il valore k per la variabile K della fase 3 (es. Contatto);
- ✓ Calcolo del numero N_{ijk} di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni, e con i valori delle variabili di controllo $I = "i"$ e $J = "j"$, aventi il valore k per la variabile K della fase 3 nell'intera popolazione di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni verificatisi negli SM nel corso dell'anno di riferimento:

$N_{ijk} = n_{ijk} \times W_{ij}$	(= $n_{ijk} \times N_{ij} / n_{ij}$)	formula 2;
-----------------------------------	---------------------------------------	------------

- ✓ Calcolo del numero N_k di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni aventi il valore k per la variabile K della fase 3 nell'intera popolazione di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni verificatisi negli SM nel corso dell'anno di riferimento:

$$N_k = \sum_j N_{jk} = \sum_j n_{jk} \times W_{ij} \quad (= \sum_j n_{jk} \times N_{ij} / n_{ij}) \quad \text{formula 3;}$$

- ✓ Calcolo del numero totale N di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni verificatisi negli SM nel corso dell'anno di riferimento:

$$N = \sum_k N_k = \sum_{ijk} N_{ijk} = \sum_{ijk} n_{ijk} \times W_{ij} \quad \text{formula 4}$$

$$(= \sum_{ijk} n_{ijk} \times N_{ij} / n_{ij} = \sum_{ij} [N_{ij} / n_{ij}] \times \sum_k n_{ijk} = \sum_{ij} [N_{ij} / n_{ij}] \times n_{ij} = \sum_{ij} N_{ij}).$$

iv. *Estensione dell'uso delle ponderazioni agli SM che registrano solo in parte gli infortuni sul lavoro non mortali:*

- ✓ Alcuni SM non registrano il 100% degli infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni, trasmettendo semplicemente ad Eurostat una valutazione dei loro livelli nazionali di dichiarazione, con una ripartizione secondo i settori di attività economica – sezioni NACE a 1 lettera – (in parte anche per professione – ISCO a 1 cifra -, status professionale e dimensioni dell'impresa). Si tratta di informazioni fornite al livello a 1 cifra attraverso il questionario di valutazione compilato dagli SM per i dati ESAW relativi a ogni anno di riferimento.
- ✓ I, J e K rappresentano le 3 variabili NACE, ISCO e status professionale (la variabile "dimensioni dell'impresa" non viene ancora utilizzata);
- ✓ Il calcolo eseguito da Eurostat per stimare il numero di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 verificatisi in detti SM si baserà sulla seguenti formule, conformemente alla metodologia ESAW concordata con gli SM:

R_i rappresenta il livello di dichiarazione per i soggetti col valore "i" per la variabile I (per es., I = NACE, i = A agricoltura, in UK nel 1998, $R_i = 28\% = 0.28$, ecc.);

Analogamente, R_j e R_k rappresentano i livelli di dichiarazione per i soggetti con i valori "j" e "k" rispettivamente per le variabili J e K;

R_{ij} , R_{ik} , R_{jk} , R_{ijk} rappresentano il livello di dichiarazione incrociato, ove disponibile (es. I = NACE e i = A agricoltura, ecc., J = professione e j = 6 lavoratori specializzati del settore agricolo e di quello della pesca, ecc., K = status professionale e k = 1 lavoratore autonomo, ecc.);

n_{ijk} rappresenta il numero di casi dichiarati con i valori I = "i", J = "j" e K = "k";

N_{ijk} rappresenta il numero totale di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni, e i valori I = "i", J = "j" e K = "k", verificatisi negli SM durante l'anno di riferimento;

(rispettivamente n_i ed n_{ij} e N_i ed N_{ij} quando i livelli di dichiarazione sono disponibili soltanto per 1 o 2 variabili: I o I e J);

N rappresenta il numero totale di infortuni con un'assenza dal lavoro > 3 giorni verificatisi negli SM durante l'anno di riferimento;

$$N_{ijk} = n_{ijk} / R_{ijk} \quad (\text{rispettivamente } N_i = n_i / R_i, N_{ij} = n_{ij} / R_{ij})$$

$$N = \sum_{ijk} N_{ijk} = \sum_{ijk} n_{ijk} / R_{ijk};$$

- ✓ Se definiamo le ponderazioni per questi SM,

$$W_{ijk} = 1 / R_{ijk} \quad \text{analogamente } W_i, W_j, W_k, W_{ij} \text{ e } W_{jk}$$

(per esempio, in UK per NACE A = agricoltura nel 1998, $W_i = 1 / 28\% = 1 / 0.28 = 3.571429$),

avremo quanto segue :

$N_{ijk} = n_{ijk} \times W_{ijk}$ $N = \sum_{ijk} N_{ijk} = \sum_{ijk} n_{ijk} \times W_{ijk}$	formula 5 per i livelli di dichiarazione di 3 variabili;
---	--

rispettivamente quando i livelli di dichiarazione sono disponibili, negli SM, soltanto per 1 o 2 variabili (I o I e J):

1 variabile: I :

$N_{ijk} = n_{ijk} \times W_i$ $N = \sum_{ijk} N_{ijk} = \sum_{ijk} n_{ijk} \times W_i$	formula 5 per i livelli di dichiarazione di 1 variabile
---	---

(= $\sum_i W_i \sum_{jk} n_{ijk} = \sum_i n_i \times W_i = \sum_i N_i$) ;

2 variabili: I e J :

$N_{ijk} = n_{ijk} \times W_{ij}$ $N = \sum_{ijk} N_{ijk} = \sum_{ijk} n_{ijk} \times W_{ij}$	formula 5 per i livelli di dichiarazione di 2 variabili
---	---

(= $\sum_{ij} W_{ij} \sum_k n_{ijk} = \sum_{ij} n_{ij} \times W_{ij} = \sum_{ij} N_{ij}$) ;

formula 5 per i livelli di dichiarazione di 2 variabili = formula 4 \Rightarrow stesso metodo.
--

Di conseguenza, il “problema” rappresentato dal fatto che alcuni SM registrano solo una parte degli infortuni con un’assenza dal lavoro > 3 giorni potrebbe essere risolto con la stessa metodologia applicata all’uso dei campioni, definendo in tal caso le ponderazioni come gli inversi dei livelli di dichiarazione.

- ✓ Ciò consentirebbe agli SM una gestione più flessibile (caso per caso) dei livelli di dichiarazione: possibilità di utilizzare livelli di dichiarazione incrociati e, quindi, ponderazioni incrociate non solo secondo le sezioni della NACE ma anche in base all’ISCO, allo status professionale, alle dimensioni dell’unità locale o in base a qualsiasi altra variabile;
 - ✓ Per gli SM che dichiarino il 100% degli infortuni con un’assenza dal lavoro > 3 giorni, le ponderazioni saranno tutte come segue: $W_{ijk} = W_{ij} = W_i = 1$. In altre parole, essi dovrebbero attribuire alla variabile “ponderazione” sempre il valore 1. Si tratta di un metodo che offrirebbe una maggiore flessibilità anche a questi SM, in quanto, ove necessario, consentirebbe loro di tener conto di ponderazioni $\neq 1$ per casi molto specifici;
 - ✓ Tuttavia, i metadati forniti attraverso il questionario di valutazione andrebbero mantenuti, poiché offrono una descrizione generale della dichiarazione degli infortuni sul lavoro in Europa;
- v. *Maggiore estensione delle ponderazioni a tutti gli SM:*
- ✓ Alcuni SM potrebbero trovarsi ad affrontare situazioni specifiche. Almeno in un primo momento, potrebbero, ad esempio, essere costretti ad includere nei dati ESAW gli infortuni con un’assenza dal lavoro di 0-3 giorni, in quanto non in grado di distinguere tra un’assenza dal lavoro > 3 giorni e un’assenza dal lavoro ≤ 3 giorni. Essi potrebbero, tuttavia, essere in grado di valutare la percentuale S (es. $S = 80\% = 0,8$) di infortuni con un’assenza dal lavoro > 3 rispetto al numero totale di infortuni sul lavoro verificatisi nel loro paese (oppure S_{ij} , qualora la percentuale dipenda dalle variabili I e J, come ai punti iii e iv di cui sopra); in tal caso, si potrebbe ricorrere a una ponderazione anche per i dati ESAW di tali SM – “ W_{ijk} ” = “ S_{ij} ” o “S” (= 0,8 nell’esempio) – utilizzando le stesse formule e gli stessi calcoli di cui sopra;
 - ✓ Situazioni simili potrebbero verificarsi in futuro con l’ingresso nell’Unione europea di altri paesi.

In conclusione, va osservato che, nell’ambito del progetto ESAW, la procedura di ponderazione consente, ormai, di risolvere diverse situazioni problematiche. Sarebbe difficile utilizzare metodi diversi a seconda dei casi, ricorrendo, per esempio, alla procedura dei livelli di dichiarazione per alcuni SM e alle ponderazioni per altri paesi che si servono dei campioni; si potrebbe assistere a situazioni maggiormente “incrociate” (con alcuni SM che si troverebbero a cumulare più di una situazione di questo tipo) e sarebbe molto difficile controllare tali situazioni “incrociate” utilizzando diverse “correzioni” dei dati allo stesso tempo (livelli di dichiarazione + ponderazioni, ecc.). Al contrario, sarebbe molto semplice coprire tutte queste situazioni mediante un’unica ponderazione per ogni infortunio che comporti un’assenza dal lavoro > 3 giorni.

vi. *Conclusione : introduzione della variabile obbligatoria "ponderazione" nella metodologia della fase 3 ESAW*

Si propone di includere una ponderazione per ogni caso di infortunio sul lavoro nei file di dati della fase 3 ESAW trasmessi dagli SM. Le ponderazioni saranno $\neq 1$ quando per la codifica relativa alla fase 3 si utilizzano dei campioni, quando i livelli di dichiarazioni sono $< 100\%$ o quando occorre risolvere alcuni problemi relativi alla copertura dei dati, al tipo di infortunio, ecc.

Qualora vi sia una concomitanza di situazioni problematiche diverse (livello di dichiarazione $< 100\%$ + campione + ecc.), per ciascun caso (infortunio) presente nei dati, gli SM dovrebbero fornire *un'unica ponderazione cumulativa* che tenga conto di tutti gli effetti.

Nel caso in cui non sia necessaria alcuna ponderazione, nei file di dati le ponderazioni saranno tutte pari ad 1. Lo stesso dicasi per tutti gli infortuni mortali registrati negli SM.

La nuova variabile "ponderazione" sarà quindi una *variabile obbligatoria (con valore predefinito pari a 1)*.

Allegato F: Metodologia per gli infortuni in itinere

Introduzione

A partire dall'anno di riferimento 1996, il progetto sulle Statistiche europee degli infortuni sul lavoro (ESAW) comprende anche un sottoprogetto sugli *infortuni in itinere*. L'obiettivo è quello di fornire una più ampia copertura del tipo di infortuni legati al lavoro e una risposta alla domanda di sviluppo di dati armonizzati espressa nella Comunicazione della Commissione COM(97) 178 def. del 14 maggio 1997 e nella decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un programma sulla prevenzione degli infortuni⁽²⁶⁾.

Allo scopo di facilitare lo sviluppo di tale sottoprogetto e considerata l'affinità dell'argomento e dei sistemi di dichiarazione, una metodologia simile a quella adottata per gli infortuni sul lavoro del progetto ESAW sarà utilizzata anche per gli infortuni in itinere. Per le stesse ragioni, la cooperazione con gli Stati membri per tale sottoprogetto avrà luogo nell'ambito del Gruppo di lavoro e della Task force ESAW.

Solo 9 Stati membri (Belgio, Germania, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Austria, Finlandia e Svezia), che dispongono delle informazioni necessarie, hanno inviato ad Eurostat i dati sugli infortuni in itinere per il periodo 1996-1998. Il Portogallo e la Grecia trasmetteranno tali dati in futuro.

Si auspica, tuttavia, che gli altri quattro Stati membri (oltre a Portogallo e Grecia) partecipino comunque al questionario di valutazione (cfr. più avanti) per consentire ad Eurostat di conoscere la situazione di tutti i sistemi nazionali sugli infortuni in itinere in Europa, anche nei casi in cui non sia disponibile alcuna informazione. Si spera, inoltre, che questi quattro paesi siano in grado di partecipare al sottoprogetto in una seconda fase.

Metodologia

Definizioni

Per *infortunio in itinere* si intende qualsiasi infortunio avvenuto durante il tragitto di andata e ritorno fra casa, luogo di lavoro e luogo abituale di ristoro. Tali spostamenti possono includere anche le normali attività svolte durante il tragitto casa-lavoro, come, ad esempio, passare a scuola per prendere i figli. Sono invece esclusi gli infortuni che avvengono su un itinerario diverso dal tragitto abituale per motivi specifici (considerati infortuni occorsi nel tempo libero), nonché gli infortuni avvenuti sulla pubblica via nell'ambito del lavoro (ad esempio, in stazione, ecc.)

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, questo sottoprogetto copre tutti gli infortuni in itinere che comportino un'assenza dal lavoro superiore a 3 giorni di calendario o il decesso della vittima.

Variabili

Le variabili considerate sono le stesse utilizzate per gli infortuni sul lavoro del progetto ESAW (fase 1, 2 e 3) e presentate in precedenza all'interno della presente pubblicazione.

Questionario di valutazione

Per quanto riguarda gli infortuni in itinere, sono necessarie delle informazioni supplementari che consentano un uso accurato dei dati da parte di Eurostat garantendo la validità e la qualità delle statistiche. Per Eurostat, è inoltre importante disporre di informazioni sui sistemi nazionali per gli infortuni in itinere, anche se non è disponibile alcun dato.

⁽²⁶⁾ Decisione 99/372/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, GU L 46 del 20.02.99.

Allegato G: Riferimenti bibliografici

Europa sociale – 3/93 – “L'Europa per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro” - Commissione europea – DG Occupazione, relazioni industriali e affari sociali, 1993 / Numero di catalogo CE-AA-93-003-EN-C.

NACE-Rev1: Regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio del 9.10.90 relativo alla classificazione statistica delle attività economiche nelle Comunità europee – GU L 293 del 24.10.90, modificato dal regolamento (CEE) n. 761/93 del Consiglio del 24.03.93 - GU L 83 del 3.04.93.

Risoluzione ILO relativa alle “Statistiche delle lesioni professionali dovute ad infortuni sul lavoro”, adottata dalla sedicesima Conferenza internazionale degli statistici del lavoro, Ginevra, 6 - 15 ottobre 1998.

“Indagine sulle forze di lavoro nell’Unione europea – Metodi e definizioni - Edizione 1998” – Tema 3, Popolazione e condizioni sociali – Eurostat / Numero di catalogo CA-19-98-536-IT-C.

“Statistiche europee degli infortuni sul lavoro – Metodi e definizioni – Edizione 1998” – Tema 3, Popolazione e condizioni sociali – Eurostat / Numero di catalogo CA-19-98-908-IT-S.

“Sistema europeo di registrazione delle cause e delle circostanze relative agli infortuni sul lavoro” – DG Occupazione e affari sociali – Eurostat – Eurogip / Numero di catalogo CE-25-99-843-IT-C.

Statistics in focus – Theme 3 Population and social conditions – N°16/2001 - “Accidents at work in the EU 1998-1999” – Eurostat / Numero di catalogo KS-NK-01-016-DE/EN/FR-C.

Allegato H: Fonti nazionali dei dati ESAW

L'elenco qui seguito riportato indica gli organismi che costituiscono le fonti nazionali ufficiali dei dati ESAW trasmessi ad Eurostat, gli organismi responsabili dell'elaborazione di tali dati negli Stati membri e gli altri organismi nazionali che partecipano attivamente al progetto ESAW senza elaborare o fornire dati. Per alcuni paesi si tratta della stessa amministrazione, per altri di amministrazioni distinte. In quest'ultimo caso l'organismo contrassegnato da "*" è quello che effettivamente elabora la parte principale dei dati nazionali.

B - Belgio

Ministère du Travail et de l'Emploi
Administration de la Sécurité
51-53, avenue Belliard
B - 1040
BRUXELLES

* Fonds des Accidents du Travail
100, rue du Trône
B – 1050
BRUXELLES

DK - Danimarca

Direktoratet for Arbejdstilsynet
Danish Working Environment Authority
Landskronagade 33-35
DK-2100 København Ø

DE - Germania

Bundesministerium für Arbeit Und Sozialordnung
D – 10117
BERLIN

* HVBG – Hauptverband der gewerblichen Berufsgenossenschaften
Alte Heerstrasse, 111
D – 53754
SANKT AUGUSTIN

EL - Grecia

Ministry of Labour and Social Affairs
Directorate of Working Conditions
40 Pireos Str.
GR - 101 82
ATHENS

* IKA - Social Security Institution
Actual and Statistics Service
Agiou Constantinou street, 16-18
GR - 10241
ATHENS

* National Statistical Service
14-16 Lycourgou street
GR - 10166
ATHENS

E - Spagna

Ministerio de Trabajo y Seguridad Social
 Subdirección General de Estadísticas Sociales y Laborales
 Sección de Accidentes de Trabajo
 María de Guzmán, 52
 E-28071
 MADRID

F – Francia

Ministère du Travail
 DARES
 Sous direction salaires, travail et relations professionnelles
 20, rue d'Estrées
 F – 75700
 PARIS 07 SP

* CNAMTS - Caisse Nationale d'Assurance Maladie des Travailleurs Salariés
 Direction des Risques Professionnels
 33, avenue du Maine
 B.P. 7
 F – 75755
 PARIS Cedex 15

Eurogip
 55, rue de la Fédération
 F – 75015 PARIS

MSA - Caisse Centrale de la Mutualité Sociale Agricole
 Direction du Financement, Gestion, Comptabilité
 Département Etudes Economiques et Financières
 8-10, rue d'Astorg
 F - 75413 PARIS Cedex 08

EDF - GDF / Electricité de France – Gaz de France
 Service Prévention et Sécurité
 Observatoire Statistique
 22-30, avenue de Wagram
 F - 75382 PARIS Cedex 08

IRL - Irlanda

Health and Safety Authority
 10, Hogan Place
 IRL -
 DUBLIN 2

I - Italia

Ministero del Lavoro
 Servizio Centrale dell'Ispettorato del Lavoro
 Via Pastrengo, 22
 I - 00185
 ROMA

* INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro	
Consulenza Statistico	Direzione Generale
Via Stefano Gradi, 55	Piazzale Pastore, N° 6
I – 00197	I – 00144
ROMA	ROMA

L - Lussemburgo

* Association d'Assurance contre les Accidents
125, route d'Esch
L – 2976
LUXEMBOURG

Inspection du Travail et des Mines
26, rue Zithe
B.P. 27
L – 2010
LUXEMBOURG

NL – Paesi Bassi

Ministerie van Sociale Zaken en Werkgelegenheid
Postbus 90804 Anna Van Hannoverstraat, 4
NL – 2509
LV DEN HAAG

A - Austria

Bundesanstalt Statistik Österreich
Direktion Bevölkerung
Untergruppe Gesundheit
Interne Zollamtstrasse, 2b
A – 1030
WIEN

Bundesministerium für Arbeit, Gesundheit und Soziales
Abteilung II/8
Stubenring, 1
A – 1010
WIEN

* AUVA - Allgemeine Unfallversicherungsanstalt Hauptstelle
Adalbert-Stiffer-Str. 65
A – 1200
WIEN

BVA - Versicherungsanstalt der öffentlichen Bediensteten
Versicherungsanstalt der österreichischen Eisenbahnen
SVA d. Bauern - Sozialversicherungsanstalt der Bauern

P – Portogallo

* Ministerio de Emprego e da Segurança Social
Departamento de Estatística
Rue Rodrigo Da Fonseca, 55
P-1227
LISBOA Codex

Instituto Nacional de Estatística
Avenida Antonio José de Almeida, 5-9
P – 1078
LISBOA Codex

FIN - Finlandia

Statistics Finland
PL 5 B
Työpajakatu, 13
FIN – 00022
HELSINKI

* Tapaturmavakuutuslaitosten Liitto
Federation of Accidents Insurance Institutions
Bulevardi, 28
FIN – 00120
HELSINKI

S - Svezia

Statistics Sweden
Box 24300
S – 10451
STOCKHOLM

* Arbetarskyddsstyrelsen
Swedish Work Environment Authority
Statistikenheten (Statistics Division)
SE - 171 84
SOLNA

UK – Regno Unito

Health and Safety Executive
Statistical Service Unit
Daniel House Trinity Road, Bootle
UK -
MERSEYSIDE - L20 7HE

NO - Norvegia

Direktoratet for Arbeidstilsynet
Postboks 8103 Dep.
N - 0032
OSLO

CH - Svizzera

Schweizerische Unfallversicherungsanstalt Abteilung Versicherungstechnik
Bereich Statistik
Fluhmattstrasse, 1
CH – 6002
LUZERN